



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

481^a seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 22 dicembre 2010

Presidenza del presidente Schifani,
indi del vice presidente Nania

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XXVII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-105
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	107-155
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	157-201

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	Pag. 1, 2, 3 e <i>passim</i>
LEGNINI (PD)	1, 2, 3 e <i>passim</i>
INCOSTANTE (PD)	2
ADAMO (PD)	3
NEROZZI (PD)	3
ARMATO (PD)	3
DELLA SETA (PD)	3
LUSI (PD)	4
GHEDINI (PD)	4
FERRANTE (PD)	5
VITA (PD)	5
BUBBICO (PD)	5
BAIO (PD)	6
BASTICO (PD)	6
ANDRIA (PD)	6, 7
PINOTTI (PD)	7
PARDI (IdV)	7
BIONDELLI (PD)	8
SOLIANI (PD)	8
MARCENARO (PD)	8
RUSCONI (PD)	8, 9
QUAGLIARIELLO (PdL)	9
ZANDA (PD)	9, 10, 12 e <i>passim</i>
SCANU (PD)	10
MARCUCCI (PD)	11
PEDICA (IdV)	11
TEDESCO (PD)	12

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 13

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1905-B) Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del

sistema universitario (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 14, 15, 16 e <i>passim</i>
LEGNINI (PD)	14
FERRANTE (PD)	15, 16
FRANCO Vittoria (PD)	16
PROCACCI (PD)	17, 18
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	18

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	18, 19, 20 e <i>passim</i>
LEGNINI (PD)	19, 20, 22 e <i>passim</i>
BELISARIO (IdV)	20
PISTORIO (Misto-MPA-AS)	21
MARITATI (PD)	22
LI GOTTI (IdV)	26
INCOSTANTE (PD)	26

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE	27, 28, 29 e <i>passim</i>
GIAMBRONE (IdV)	27, 30, 43 e <i>passim</i>
PARDI (IdV)	28, 29, 33 e <i>passim</i>
MARCUCCI (PD)	29, 35
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	30, 41, 52
INCOSTANTE (PD)	30, 33, 37 e <i>passim</i>
FINOCCHIARO (PD)	30, 56, 57
SBARBATI (UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE)	31, 33, 34
BASTICO (PD)	32, 44, 45 e <i>passim</i>
CAROFILIO (PD)	34, 35, 36 e <i>passim</i>
PROCACCI (PD)	35, 41, 52
MARCENARO (PD)	37
BAIO (PD)	37, 38
LI GOTTI (IdV)	37
GARAVAGLIA Mariapia (PD)	39, 46, 50
LEGNINI (PD)	39, 53, 54
FRANCO Vittoria (PD)	40, 53
MARITATI (PD)	42, 51, 52
VITA (PD)	43
BUGNANO (IdV)	46

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

PEGORER (PD)	Pag. 46, 51	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010	Pag. 105
TEDESCO (PD)	47		
CARLINO (IdV)	53		
BELISARIO (IdV)	58		
D'ALIA (UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud- MRE)	58	ALLEGATO A	
GASPARRI (PdL)	60	DISEGNO DI LEGGE N. 1905-B	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .27, 32, 34 e <i>passim</i>		Articolo 12 ed emendamenti	107, 108
Verifiche del numero legale	45, 46, 51	Articoli 13 e 14 ed emendamenti	110, 111
		Articoli 15 e 16 ed emendamenti	114, 115, 117
SUI LAVORI DEL SENATO. COMMISSI- IONI PERMANENTI, AUTORIZZA- ZIONE ALLA CONVOCAZIONE		Articolo 17, emendamenti e ordine del giorno	126
PRESIDENTE	60	Articolo 18 ed emendamenti	133, 135
		Articolo 19 ed emendamenti	147, 149
CALENDARIO DE LAVORI DELL'ASSEM- BLEA	61	Articolo 20 ed emendamento	155
		ALLEGATO B	
DISEGNI DI LEGGE		ANNUNCI DI VOTO IN DISSENSO DAL PROPRIO GRUPPO IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1905-B	157
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B		VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	158
GIAMBRONE (IdV)	61, 64, 72 e <i>passim</i>	CONGEDI E MISSIONI	187
RUSCONI (PD)	62, 63, 96	COMMISSIONI PERMANENTI	
INCOSTANTE (PD)	63, 66, 67 e <i>passim</i>	Trasmissione di documenti	187
PARDI (IdV)	64, 65, 70 e <i>passim</i>	CORTE DEI CONTI	
CERUTI (PD)	65	Trasmissione di relazioni sulla gestione finan- ziaria di enti	187
LIVI BACCI (PD)	68	INTERROGAZIONI	
PETERLINI (UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud- MRE)	69	Annunzio di risposte scritte	188
FRANCO Vittoria (PD)	73, 95	Interrogazioni	188
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	74, 77, 94 e <i>passim</i>	Da svolgere in Commissione	201
LANNUTTI (IdV)	90		
GARAVAGLIA Mariapia (PD)	91, 101		
BASTICO (PD)	93		
VITA (PD)	94		
MARINO Ignazio (PD)	103, 104		
ASCIUTTI (PdL)	104		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .62, 63, 64 e <i>passim</i>			
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	101		

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 16,03.

Sul processo verbale

THALER AUSSERHOFER, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

LEGNINI (*PD*). A causa dell'estrema sintesi del processo verbale, non sono stati rappresentati alcuni aspetti decisivi per comprendere lo svolgimento della seduta. Propone pertanto di integrare il verbale, dando conto dei rilievi dell'opposizione in alcune fasi dell'*iter* legislativo e della reiterata richiesta di sospensione dei lavori durante i momenti più concitati.

PRESIDENTE. Nonostante il profilo sintetico del processo verbale sia previsto dal Regolamento, aderisce alle richieste di integrazione del senatore Legnini, vista la particolare delicatezza della seduta pomeridiana di ieri.

INCOSTANTE (*PD*). Gli atti di seduta non riportano l'invito del Presidente ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione durante la votazione dell'emendamento 6.21, che pure si può ascoltare chiaramente nelle registrazioni audio.

ADAMO (*PD*). Come si può ascoltare nella registrazione audio, durante la votazione dell'emendamento 6.24 il Presidente ha invitato i senatori ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione, ma tale richiesta non è riportata negli atti della seduta.

NEROZZI (*PD*). Nel processo verbale non viene indicato il presentatore dell'emendamento 6.310 e pertanto ne chiede l'integrazione.

ARMATO (*PD*). Gli atti della seduta non riportano l'invito del Presidente ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione durante la votazione dell'emendamento 6.29, che pure si può ascoltare nella registrazione audio della seduta.

DELLA SETA (*PD*). Negli atti della seduta non si dà conto dell'invito del Presidente ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione sull'emendamento 6.303, che invece si può ascoltare nell'audio della seduta.

LUSI (*PD*). Nell'audio della seduta si può ascoltare l'invito del Presidente ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione sull'emendamento 6.307, ma negli atti della seduta tale richiesta non viene riportata: ne chiede pertanto un'integrazione.

GHEDINI (*PD*). Chiede che negli atti della seduta venga indicato il nome del presentatore dell'emendamento 6.309 e l'invito della Presidenza ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione.

FERRANTE (*PD*). Nell'audio della seduta di ieri, che è stato ormai ascoltato da milioni di italiani, la Presidente ha invitato i senatori ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione sull'emendamento 6.27, ma ciò non risulta dagli atti della seduta.

VITA (*PD*). Nel resoconto della votazione dell'emendamento 6.26, non è riportato l'invito della Presidenza ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione, né il parere del Governo, che pure è stato citato dal Presidente, come si può ascoltare nell'audio della seduta.

BUBBICO (*PD*). Negli atti della seduta non si dà conto dell'invito del Presidente ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione sull'emendamento 6.23, che invece si può ascoltare nell'audio della seduta, mentre viene riportato il presentatore dell'emendamento, che la Presidente non ha citato.

BAIO (*PD*). Chiede se il verbale della seduta specifichi chiaramente gli emendamenti approvati e quelli respinti durante la fase più concitata dei lavori, il cui filmato è ormai facilmente reperibile su Internet.

PRESIDENTE. Il verbale riporta fedelmente quanto accaduto, ma comunque è sempre possibile chiedere una sua integrazione.

BASTICO (*PD*). Negli atti della seduta non si dà conto dell'invito del Presidente ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione sull'emendamento 6.308, che invece si può ascoltare grazie ai filmati trasmessi in televisione e reperibili su *Internet*.

ANDRIA (*PD*). Nella registrazione audio della seduta di ieri si può ascoltare l'invito della Presidenza ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione sull'emendamento 6.30, ma ciò non è riportato negli atti della seduta.

PINOTTI (*PD*). Nel processo verbale non sono riportate alcune espressioni rivolte dalla Presidente all'Assemblea, che si possono ascoltare grazie ai filmati reperibili via Internet, e ne chiede pertanto l'integrazione. (*Proteste della senatrice Boldi*).

PARDI (*IdV*). Chiede conto del motivo per cui in alcune parti del resoconto stenografico si è fatto ricorso ai puntini di sospensione.

PRESIDENTE. I puntini di sospensione segnalano la difficoltà di comprensione di quanto è stato detto in un momento di grande concitazione.

BIONDELLI (*PD*). Negli atti della seduta non si dà conto dell'invito del Presidente ad esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione sull'emendamento 6.31, che invece si può ascoltare tramite l'audio della seduta.

SOLIANI (*PD*). Visto che gli atti della seduta devono corrispondere alla registrazione audio-video, chiede che essa sia acquisita agli atti del Senato e divenga parte integrante dei resoconti della seduta.

PRESIDENTE. Apprezza il suggerimento della senatrice Soliani, ma per fare ciò occorre una modifica del Regolamento.

MARCENARO (*PD*). Chiede quando sarà possibile conoscere il testo del processo verbale modificato.

PRESIDENTE. Il resoconto stenografico riporta fedelmente quanto accade in Aula.

RUSCONI (*PD*). Chiede che il verbale venga integrato in modo da riportare alcune espressioni pronunciate dal senatore Legnini che invece figurano nel resoconto stenografico.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Desidera sia chiarito che, a causa della concitazione in Assemblea, dopo alcune votazioni non è stato possibile chiedere la controprova.

ZANDA (*PD*). Nel Resoconto stenografico della seduta di ieri l'espressione «è approvato», pronunciata dalla vice presidente Mauro con riferimento all'esito delle votazioni di alcuni emendamenti dell'opposizione, è preceduta da puntini di sospensione, che risultano invece assenti nelle bozze non corrette in corso di seduta: la decisione di apporre questi segni

di interpunzione genera ambiguità e desta il sospetto di una manomissione della versione definitiva del testo a discapito della veridicità del verbale. Poiché si tratta di un falso, chiede alla Presidenza di indagare sulle responsabilità di questa operazione e di disporre una modifica del Resoconto che elimini i puntini di sospensione. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV. Commenti dal Gruppo PdL.*)

SCANU (*PD*). Si associa alla richiesta del collega Zanda. Nel caso in cui si acceda alla richiesta del senatore Quagliariello di far emergere l'impossibilità oggettiva da parte della maggioranza di richiedere la controprova nella fase più concitata dei lavori, deve anche emergere che durante tutta la seduta di ieri la maggioranza non ha mai richiesto la controprova. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo PdL.*)

MARCUCCI (*PD*). Deve emergere chiaramente nel verbale della seduta di ieri che il Governo si è impegnato a correggere alcuni dei punti più critici del disegno di legge in sede di Consiglio dei ministri convocato per questa mattina. (*Applausi dal Gruppo PD.*)

PEDICA (*IdV*). La decisione di mettere dei puntini di sospensione prima dell'esito della votazione pronunciato dalla vice presidente Mauro desta sconcerto, nonché il sospetto che si sia artatamente modificato il Resoconto per generare ambiguità sull'approvazione degli emendamenti dell'opposizione. Chiede che sia fatta chiarezza sulle ragioni di queste modifiche e su chi le abbia disposte, appellandosi al Presidente in quanto garante della trasparenza dei lavori dell'Assemblea.

TEDESCO (*PD*). Il ministro Bossi è arrivato a parlare di manipolazione delle immagini televisive per distorcere la realtà dell'accaduto: è inammissibile che si metta in discussione la veridicità delle registrazioni audiovisive reperibili sul sito del Senato. (*Applausi dal Gruppo PD.*)

PRESIDENTE. Si tratta di una questione che esula dalla discussione sul processo verbale. Valutando opportuno garantire il massimo della trasparenza, la Presidenza recepisce le osservazioni formulate sul processo verbale e provvederà a disporre le relative integrazioni. Non ritiene invece di accedere alla richiesta avanzata dal senatore Zanda: assicura che non vi è stato alcun tentativo di falsificare il Resoconto stenografico della seduta di ieri. Gli Uffici, che hanno sempre brillato per trasparenza ed efficienza, segnalano che si è trattato di una correzione approntata nella fase successiva di revisione del Resoconto sulla base della testimonianza audio, essendo le bozze non corrette redatte in corso di seduta senza l'ausilio della registrazione. (*Applausi dal Gruppo PdL.*)

ZANDA (*PD*). Rinnova alla Presidenza l'invito ad accertare le ragioni delle modifiche apportate al Resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Si farà carico di approfondire la questione. Non facendosi altre osservazioni, il processo verbale, comprensivo delle integrazioni accolte dalla Presidenza, è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,41 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1905-B) *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

LEGNINI (*PD*). Se il Senato lavorerà ad oltranza, per approvare il disegno di legge, ciò non è da attribuire all'ostruzionismo dell'opposizione (che il presidente Schifani in un colloquio informale ha riconosciuto essere legittimo) ma alla volontà di maggioranza di impedire la doverosa correzione di un evidente pasticcio legislativo. Se l'opposizione utilizzerà tutti gli strumenti regolamentari a sua disposizione è per impedire che il Regolamento, la Costituzione e il buon senso vengano calpestati. Chiede alla Presidenza di sollecitare il Governo e i Capigruppo di maggioranza ad individuare una soluzione ragionevole e comunque di chiarire quali sono gli intendimenti in merito all'organizzazione del prosieguo della discussione. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV. Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Non spetta alla Presidenza esprimere giudizi sulla scelta dell'opposizione di fare ostruzionismo, legittima se praticata nel rispetto del Regolamento, ma è venuta meno la possibilità di individuare un accordo sui termini di approvazione del disegno di legge. Circa l'intenzione di proseguire i lavori ad oltranza, resta ferma la deliberazione della

Conferenza dei Capi-gruppo di prolungare i lavori fino alla seduta antimeridiana di domani, per la quale non sono previsti orario di chiusura e interruzioni. La Presidenza sta facendo quanto è nelle sue possibilità per trovare una composizione, senza purtroppo riuscirvi; deve quindi seguire il percorso di lavoro predefinito.

FERRANTE (*PD*). L'approvazione del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri con l'accoglimento da parte della Presidenza delle richieste di integrazione, certifica che il presidente Schifani ha sconfessato la conduzione dei lavori dell'Aula da parte della vice presidente Mauro: è ragionevole pertanto attendersi le dimissioni della vice presidente Mauro che non gode più della fiducia della Presidenza del Senato.

PRESIDENTE. La sua decisione di accogliere le integrazioni al processo non può essere interpretata come una sentenza, ma come un contributo ad esigenze di maggiore chiarezza.

Passa all'esame degli emendamenti identici 12.3 e 12.300.

FRANCO Vittoria (*PD*). Con l'articolo 12 si stabilisce nella distribuzione delle risorse pubbliche una quota premiale, non superiore al 20 per cento, da erogare alle università non statali, molte delle quali riconosciute per la loro eccellenza e qualità; non si capisce perché si estenda tale beneficio anche alle università telematiche: l'emendamento 12.3 propone di espungere tale previsione che genera un'inaccettabile equiparazione tra prestigiose università private e istituti di dubbia qualità formativa.

Il Presidente mette ai voti prima gli identici emendamenti 12.3 e 12.300 e poi l'emendamento 12.4 e ne comunica la reiezione.

PROCACCI (*PD*). Ha cercato inutilmente di chiedere alla Presidenza la votazione nominale elettronica degli emendamenti 12.3 e 12.300.

PRESIDENTE. Annulla le precedenti votazioni. Non essendo trascorso il termine regolamentare di venti minuti dal preavviso di votazioni da effettuarsi con il dispositivo elettronico, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,53 è ripresa alle ore 17,01.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PROCACCI (PD), il Senato respinge l'emendamento 12.3, identico all'emendamento 12.300.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. La Presidenza ha proceduto al riparto tra i Gruppi parlamentari del tempo destinato alla discussione del disegno di legge al fine di consentire il rispetto del calendario dei lavori adottato dalla Con-

ferenza dei Capigruppo il 15 dicembre scorso e confermato dal voto dell'Assemblea. I tempi in questione sono stati più volte rimodulati dalla Presidenza per consentire ai Gruppi di opposizione la più ampia facoltà di espressione, ma comunica che stanno per essere definitivamente esauriti. Pertanto, in conformità al parere della Giunta per il Regolamento del 12 novembre 1991 e alla successiva prassi conforme, ai componenti dei Gruppi parlamentari che abbiano esaurito il tempo assegnato non potrà più essere concessa la parola, ferma restando la possibilità di porre ai voti gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati. La manifestazione di volontà dei senatori di tali Gruppi in ordine agli strumenti in votazione (annuncio di voto, ritiro, appropriazione, aggiunta di firme, dissenso e così via) potrà essere fatta esclusivamente per iscritto.

LEGNINI (*PD*). La decisione della Presidenza è inaccettabile e alimenta la tensione. Chiede siano resi noti i precedenti che sono stati richiamati: non ricorda sedute in cui le dichiarazioni di voto siano avvenute per iscritto. Privare di parola la minoranza a metà dell'esame di un provvedimento che non ha termini di scadenza è decisione grave: chiede quindi al Presidente di integrare i tempi dell'opposizione e di procedere ad un nuovo computo, che escluda gli interventi sull'ordine dei lavori e per richiamo del Regolamento e sui fatti verificatisi nella seduta pomeridiana di ieri. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BELISARIO (*IdV*). La decisione della Presidenza non contribuisce a rasserenare gli animi. Il Presidente della Repubblica sta dialogando con gli studenti; il Presidente del Senato dovrebbe desistere dal proposito di restringere i tempi della discussione parlamentare. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

PISTORIO (*Misto-MPA-AS*). Come segnale di quello spirito di collaborazione che ha chiesto ieri alla Presidenza, cede al PD il tempo residuo del Gruppo Misto. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Nella seduta del 6 dicembre 2007, scaduti i tempi assegnati ai Gruppi, il presidente Marini comunicò che le dichiarazioni in dissenso dovevano pervenire per iscritto. In Conferenza dei Capigruppo la Presidenza si è spesa per evitare di arrivare all'esaurimento dei tempi e al passaggio repentino alle votazioni. Secondo la prassi, gli interventi per richiamo al Regolamento, a differenza di quelli sul processo verbale, sono computati nell'ambito dei tempi assegnati ai Gruppi.

MARITATI (*PD*). Chiede spiegazioni su modalità e tempi di redazione di una dichiarazione scritta in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Come tentativo estremo di giungere ad una sintesi che impedisca dure contrapposizioni, convoca nuovamente la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta. (*Applausi della senatrice Sbarbati*).

La seduta, sospesa alle ore 17,18, è ripresa alle ore 18,03.

PRESIDENTE. Comunica che la Conferenza dei Capigruppo non ha prodotto alcun esito positivo, per cui rimane confermata la decisione della Presidenza precedentemente comunicata.

LEGNINI (*PD*). Il richiamato precedente della Presidenza Marini non si attaglia alla seduta odierna: la ghigliottina trovò applicazione per le esigenze connesse alla scadenza di un decreto-legge e a ciascun senatore furono concessi due minuti per le dichiarazioni di voto, le quali potevano essere effettuate per iscritto. Chiede al Presidente di revocare la decisione sui tempi in presenza di un provvedimento che non ha alcuna scadenza, sottolineando inoltre che i precedenti richiamati non sono mai stati messi effettivamente in pratica per la difficoltà di consegnare dichiarazioni scritte in dissenso prima di conoscere la posizione del Gruppo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Anche in altre occasioni dopo l'esaurimento dei tempi assegnati ha concesso un minuto per la dichiarazione di voto del Gruppo. Le dichiarazioni scritte in dissenso non vanno consegnate nell'immediatezza della votazione e restano agli atti.

LEGNINI (*PD*). Chiede al Presidente come intenda procedere.

PRESIDENTE. Esauriti i tempi, concederà un minuto per le dichiarazioni di voto. Gli interventi in dissenso non possono bloccare i lavori.

LEGNINI (*PD*). Chiede due minuti per le dichiarazioni di voto e insiste sulla impraticabilità della dichiarazioni scritte. (*Commenti dal Gruppo PdL. Epiteti del senatore Gentile all'indirizzo del senatore Legnini*).

LI GOTTI (*IdV*). Ai sensi dell'articolo 84 del Regolamento, i senatori che dissentono dalle posizioni del Gruppo hanno facoltà di parlare. La prassi non può violare un diritto. La dichiarazione di voto scritta non può essere assimilata a quella pronunciata.

PRESIDENTE. La prassi conforta le decisioni della Presidenza, che ha il dovere di disciplinare l'andamento dei lavori.

INCOSTANTE (*PD*). Chiede al Presidente come sia possibile certificare un voto dichiarato per iscritto.

PRESIDENTE. Ribadisce che la dichiarazione di voto in dissenso potranno essere recapitate al banco della Presidenza dopo le dichiarazioni di voto. Conferma l'intenzione di procedere nelle votazioni, consentendo, una volta esauriti i tempi, dichiarazioni di voto di un minuto.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

Il Senato respinge l'emendamento 12.4. (Il senatore Pardi chiede di intervenire). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 12.301. È quindi respinto l'emendamento 12.302.

Il Presidente mette ai voti l'emendamento 12.303 e ne comunica la reiezione. (Proteste dal Gruppo IdV e del senatore Marcucci).

PARDI (IdV). Nella precedente votazione non ha avuto la possibilità di svolgere la dichiarazione di voto né di votare. (Il senatore Belisario si imbavaglia).

PRESIDENTE. Potrà intervenire sull'emendamento successivo. (Proteste del senatore Pardi).

MARCUCCI (PD). Nella votazione il Presidente non ha consentito di esprimere l'astensione. (Proteste dal Gruppo del PD).

PRESIDENTE. Annulla la precedente votazione. (Dai banchi dell'opposizione si chiede ripetutamente l'espressione del parere del Governo). Invita il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 12.303.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprime parere contrario.

Con votazione per alzata di mano, seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 12.303.

FINOCCHIARO (PD). La Presidenza non sta neppure concedendo il minuto per Gruppo di dichiarazione di voto che si era impegnato a consentire. Non è possibile svolgere la dichiarazione di voto in un minuto. Non è mai accaduto. Il Presidente non sta garantendo le prerogative della opposizione. (Vivi, prolungati applausi dai senatori del Gruppo PD che si levano in piedi. Congratulazioni. Il senatore Pedica sventola il tricolore).

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Chiede di intervenire. (Proseguono gli applausi che hanno seguito l'intervento della senatrice Finocchiaro).

PRESIDENTE. (Gli applausi proseguono). Non consentirà che l'Aula si trasformi in un'arena. Il Senato deve lavorare. (Vibrate, prolungate proteste dai Gruppi PD e IdV. Scambi di epiteti tra i senatori Marcucci e Stiffoni. Richiami del Presidente).

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Voterà a favore dell'emendamento 12.304, che sottoscrive, senza l'approvazione del quale la valutazione delle università telematiche sarà rimessa interamente al Ministro. (*Prolungati applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni*).

BASTICO (*PD*). Chiede di intervenire. (*Proseguono gli applausi che hanno seguito l'intervento della senatrice Sbarbati*).

PRESIDENTE. Chi pensasse di impedire alla Presidenza di svolgere la sua funzione si sbaglia. (*Commenti dal Gruppo PD*).

BASTICO (*PD*). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 12.304: in mancanza di un riferimento all'ANVUR, il parere delle competenti Commissioni parlamentari è garanzia di trasparenza e imparzialità della valutazione della qualità delle università telematiche. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 12.304.

PARDI (*IdV*). Il Gruppo è contrario alla proliferazione di università telematiche che semplificano la natura complessa dell'insegnamento facendo venire meno il rapporto diretto tra docenti e studenti. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 12.305 che chiede di sottoscrivere. Occorre maggiore prudenza rispetto alle università telematiche: l'apprendimento è un processo interattivo, che implica un confronto critico.

CAROFILIO (*PD*). Chiede di apporre la firma all'emendamento 12.305. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCONSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 12.305.

PROCACCI (*PD*). Intervenendo in dichiarazione di voto sull'articolo 12, esprime un giudizio negativo sulle università telematiche, che rappresentano delle realtà a fini di lucro alle quali non dovrebbero essere assegnati finanziamenti pubblici, peraltro già scarsi per le altre università.

MARCUCCI (*PD*). Fa notare al Presidente che un altro Gruppo parlamentare ha ceduto al Gruppo Partito Democratico 9 minuti e mezzo del proprio tempo.

PRESIDENTE. La Presidenza non sottrarrà al Partito Democratico il tempo cui esso ha diritto.

CAROFILIO (*PD*). Poiché il Presidente ha disposto che le dichiarazioni di voto in dissenso devono essere formulate per iscritto, chiede a chi debbano essere materialmente consegnate tali dichiarazioni. Fa notare inoltre che una cosa è la dichiarazione di voto in dissenso, altra cosa è l'annuncio di voto in dissenso; per quest'ultimo deve essere concessa la parola al senatore che la chiede.

PRESIDENTE. Sia la dichiarazione che l'annuncio di voto in dissenso devono essere formulati per iscritto e consegnati agli uffici della Presidenza.

MARCENARO (*PD*). Chiede che si dia lettura della propria dichiarazione di voto in dissenso, consegnata per iscritto alla Presidenza. (*Commenti dai Gruppi PdL e LNP*).

PRESIDENTE. Non è possibile accogliere la richiesta del senatore Marcenaro.

BAIO (*PD*). Dichiaro che avrebbe voluto votare a favore dell'articolo 12, condividendo il finanziamento alle università non statali, che svolgono un ruolo fondamentale nel sistema formativo italiano. Tuttavia, poiché non è stata soppressa la seconda parte del comma 3, esprimerà un voto di astensione.

LI GOTTI (*IdV*). Fa presente che il comma 3 introduce un regime transitorio che si applica alle situazioni giuridiche future, anziché a quelle già esistenti.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'articolo 12.

PRESIDENTE. L'articolo 13 (*Misure per la qualità del sistema universitario*) non è stato modificato dalla Camera dei deputati. Passa all'esame dell'articolo 14 (*Disciplina di riconoscimento dei crediti*). (*Cori dai banchi del PD che invocano la senatrice Mauro. Applausi ironici dal Gruppo PD. Epiteti della senatrice Maraventano all'indirizzo del Gruppo PD*).

Presidenza del vice presidente NANIA

BAIO (*PD*). La senatrice Maraventano si è espressa utilizzando un linguaggio volgare ed improprio per l'Aula del Senato. Prega quindi la Presidenza di invitare la senatrice Maraventano ad utilizzare un linguaggio più consono. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Invita tutti i senatori ad utilizzare un linguaggio non offensivo per l'Assemblea.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Illustra l'emendamento 14.1, che propone la soppressione dell'ultimo periodo del comma 1, il quale prevede la possibilità di riconoscere crediti formativi agli studenti che abbiano conseguito successi nelle principali competizioni sportive. I crediti andrebbero riconosciuti unicamente per meriti di studio e di ricerca; sarebbe auspicabile una maggiore sensibilità su questo punto. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LEGNINI (*PD*). Chiede di poter apporre la propria firma all'emendamento 14.1.

PRESIDENTE. Tutti coloro che intendono apporre la propria firma possono rivolgersi agli uffici e comunicarlo per iscritto. (*Commenti dai banchi del PD. Numerosi senatori dell'opposizione scendono dai loro scranni per recarsi a sottoscrivere l'emendamento*). L'Aula intanto proseguirà con l'esame del provvedimento. (*Vivaci commenti dai Gruppi PD e IdV. Molti senatori lamentano di non poter votare perché impegnati nella sottoscrizione: Proteste dai banchi della maggioranza*). Rileva che è in atto un comportamento meramente ostruzionistico e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,41, è ripresa alle ore 18,46.

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. Sotto il banco della Presidenza è stata predisposta una postazione dove i senatori possono apporre la propria firma; tuttavia non è possibile interrompere i lavori dell'Aula ad ogni emendamento. (*Proteste dai Gruppi PD e IdV. Vivi applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

FRANCO Vittoria (*PD*). L'emendamento 14.2 dispone la soppressione dell'ultimo periodo del comma 1. Non appare infatti opportuno riconoscere dei crediti formativi per dei successi sportivi a prescindere dal merito e dalla qualità dello studio.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-
STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 14.1, identico all'emen-
damento 14.2.*

PROCACCI (*PD*). Chiede di poter apporre la propria firma all'emendamento 14.300, rilevando l'incongruità della norma contenuta al comma 1, la quale, così com'è formulata, consentirebbe agli sportivi di ottenere crediti in materie non attinenti alla loro attività. Annuncia quindi il proprio voto favorevole sull'emendamento 14.300.

CAROFILIO (*PD*). L'aggiunta della firma per iscritto ad un emendamento pone un problema procedurale, in quanto è necessario il consenso del primo firmatario dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Il consenso è implicito, a meno che non venga espressamente negato dall'interessato prima della stampa degli atti della seduta.

Il Senato respinge l'emendamento 14.300.

MARITATI (*PD*). Chiede di poter aggiungere la firma all'emendamento 14.301.

Il Senato respinge l'emendamento 14.301.

GIAMBRONE (*IdV*). Rileva l'impossibilità di recarsi ad aggiungere per iscritto la propria firma ad un emendamento e di partecipare contemporaneamente alla votazione di quello stesso emendamento.

PRESIDENTE. Si può prendere parte alla votazione e dopo recarsi ad aggiungere la propria firma.

VITA (*PD*). Auspica l'approvazione dell'emendamento 14.3, volto a sopprimere una norma che rischia di creare un precedente inquietante, in quanto in futuro si potrà decidere di concedere crediti formativi per meriti acquisiti in molti altri campi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 14.3.

PARDI (*IdV*). Il comma 1 dell'articolo 14, che prevede il riconoscimento di crediti formativi per i successi sportivi, è un tentativo grossolano e ridicolo di imitare quanto avviene nelle università americane.

BASTICO (*PD*). Chiede di poter aggiungere la firma all'emendamento 14.302 e chiede al Presidente come può il primo firmatario concedere o negare il proprio consenso se la richiesta viene formulata per iscritto.

PRESIDENTE. Il primo firmatario ha tempo per negare eventualmente il proprio consenso finché gli atti della seduta non vengono dati alle stampe. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Con votazione preceduta da verifica del numero legale, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), e seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 14.302. (Applausi dal Gruppo PdL).

BUGNANO (IdV). Chiede rimanga agli atti la sua intenzione di voto favorevole.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). L'emendamento 14.4 prevede che sia il Consiglio universitario nazionale a decidere i parametri in base ai quali concedere i crediti formativi per i meriti sportivi. (Applausi dal Gruppo PD).

Con votazione preceduta da verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), e seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore CAROFIGLIO (PD), il Senato respinge l'emendamento 14.4.

PARDI (IdV). L'emendamento 14.303 prevede che i crediti formativi per i meriti sportivi debbano essere concessi nel rispetto del codice etico.

TEDESCO (PD). Annuncia il voto contrario del proprio Gruppo sull'emendamento 14.303.

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dal senatore CAROFIGLIO (PD), il Senato respinge l'emendamento 14.303.

GIAMBRONE (IdV). Chiede rimanga agli atti la sua intenzione di voto favorevole.

PARDI (IdV). L'emendamento 14.304 rappresenta una sfida all'irrazionalità della norma in esame, in quanto prevede che i crediti formativi possano essere concessi anche per meriti in ulteriori discipline.

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 14.304.

PARDI (IdV). L'emendamento 14.305 prevede che i crediti concessi possano essere cancellati in casi di accertato ricorso a pratiche di *doping* da parte dello studente.

CAROFIGLIO (PD). Condividendo le parole del senatore Pardi, annuncia il voto favorevole sull'emendamento 14.305.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CAROFIGLIO (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti

14.305 e 14.306 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 14.307).

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Intervenendo in dichiarazione di voto contrario sull'articolo 14, rileva come la riforma in esame sia ispirata al riconoscimento del merito solo a parole, ma non nei fatti. Ringrazia inoltre il Presidente della Repubblica per aver dato ascolto alle proteste degli studenti, ricevendone una delegazione nel pomeriggio. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

Con votazione preceduta da verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), e seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dal senatore MARITATI (PD), il Senato approva l'articolo 14. (Proteste del senatore Garraffa sulla regolarità delle operazioni di verifica). Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dal senatore MARITATI (PD), il Senato approva l'articolo 15 (Settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari).

PROCACCI (PD). Dal momento che l'articolo 13 non è stato posto ai voti in quanto non modificato dalla Camera dei deputati, chiede di sapere per quale motivo l'articolo 15 sia stato invece posto ai voti.

PRESIDENTE. È stato posto ai voti in quanto è stato modificato dalla Camera dei deputati per ragioni di coordinamento interno. Passa all'esame dell'articolo 16 (*Istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale*).

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. (*Il Presidente invita la senatrice Carlino a togliere il tricolore legato al microfono*).

FRANCO Vittoria (PD). L'emendamento 16.2 dispone la soppressione della lettera *b*) del comma 3, introdotta dalla Camera dei deputati, che reca una norma incomprensibile, in quanto prevede che per l'abilitazione scientifica nazionale debba essere presentato un numero di pubblicazioni non inferiore a dodici. È invece evidente a tutti che si può essere ottimi ricercatori anche se si ha al proprio attivo un numero di pubblicazioni inferiore.

CARLINO (IdV). Chiede la votazione elettronica dell'emendamento 16.1, che mira ad eliminare la possibilità di prescrivere un numero massimo di pubblicazioni da presentare ai fini del conseguimento dell'abilitazione. (*Applausi del senatore De Toni*).

LEGNINI (PD). Chiede alla Presidenza di specificare le modalità con cui è possibile consegnare agli uffici la dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo. Evidentemente il voto va registrato prima. (*Proteste dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. La dichiarazione va consegnata per iscritto al banco della Presidenza e verrà annotata nel Resoconto della seduta. (*Commenti dal Gruppo PD*).

LEGNINI (*PD*). In questo modo la Presidenza non può tener conto del numero dei voti in dissenso, per stabilire l'esito delle votazioni.

PRESIDENTE. È comunque sempre possibile chiedere una verifica mediante procedimento elettronico.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 16.1, identico all'emendamento 16.2.

BASTICO (*PD*). Mentre era in corso la votazione, il senatore Legnini stava consegnando la propria dichiarazione agli uffici e quindi non ha potuto votare. (*Proteste dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Bisogna considerare che nella precedente votazione la maggioranza è stata comunque schiacciante e che il senatore Legnini nelle prossime votazioni potrà consegnare la sua dichiarazione dopo aver esercitato il diritto di voto. (*Vivaci proteste dal Gruppo PD*).

BASTICO (*PD*). Chiede di aggiungere la firma all'emendamento 16.300, che limita la possibilità di prevedere un numero definito di pubblicazioni al conseguimento dell'abilitazione per le funzioni di professore di prima fascia. (*Applausi dal Gruppo PD. Alcuni senatori del Gruppo PD si dirigono verso il banco della Presidenza. Brusio*).

PRESIDENTE. le dichiarazioni possono essere consegnate anche successivamente. Chiede che non venga impedito lo svolgimento dei lavori. (*Commenti dal Gruppo PD*).

FINOCCHIARO (*PD*). La decisione di far consegnare per iscritto la dichiarazione di voto in dissenso, comporta una distorsione del procedimento legislativo, anche perché la Presidenza si trova a decidere l'esito delle votazioni senza conoscere le intenzioni di voto di alcuni componenti dei Gruppi. La maggioranza deve considerare che le prevaricazioni e le forzature procedurali non ne rafforzano l'autorevolezza e ne peggiorano l'immagine davanti al Paese. Considerando poi il numero cospicuo di emendamenti mancanti, anche consentendo interventi di un solo minuto per Gruppo, l'opposizione è in grado di impantanare la discussione dell'Assemblea. Pertanto il Gruppo, dimostrando grande senso di responsabilità e nonostante i gravi accadimenti delle ultime sedute, propone di arrivare alla votazione finale del disegno di legge intorno alle ore 13 di domani, disponendo la diretta televisiva dei lavori, per poter spiegare ai tanti italiani che hanno contestato la riforma universitaria le ragioni del dissenso e le proposte alternative del Partito Democratico. Deve però essere

chiaro che le discutibili decisioni assunte dalla Presidenza nelle ultime sedute non costituiscono in alcun modo precedente per il futuro svolgimento dei lavori del Senato. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Fosson*).

BELISARIO (*IdV*). Per contribuire con senso di responsabilità a superare una fase politica che offre un'immagine negativa del Senato, l'Italia dei Valori auspica che la Presidenza apprezzi la disponibilità dimostrata dal Capigruppo del Partito Democratico. Ritiene infatti che non si debbano comprimere i tempi della discussione e che occorra ricercare un confronto ragionevole tra le parti politiche. (*Applausi del senatore De Toni*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Ritiene che la proposta dei Capigruppo del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori sia ispirata al buon senso e che possa portare a una rimodulazione dei tempi assegnati ai Gruppi.

PRESIDENTE. La ragionevole proposta dei Capigruppo del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori conferma che il Senato riesce a trovare una sintesi responsabile anche nei momenti più difficili (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

GASPARRI (*PdL*). Dopo che le Camere hanno profuso a lungo il loro impegno per discutere la riforma in esame, ritiene che i tempi siano maturi per l'approvazione, considerando anche che alla sua entrata in vigore è condizionata la possibilità di utilizzare importanti risorse economiche. Ritiene dunque che la disponibilità dei rappresentanti dell'opposizione possa essere utilmente accolta e auspica che la Conferenza dei Capigruppo riesca a contemperare il diritto dell'opposizione di far valere le proprie ragioni con quello della maggioranza di giungere alla votazione finale di una riforma che ritiene essenziale. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Convoca pertanto la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta, sospesa alle ore 19,27, è ripresa alle ore 20,03.

Calendario dei lavori dell'Assemblea Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per la seduta odierna e per la giornata di domani, nonché il calendario della ripresa dopo la sospensione natalizia (*v. Resoconto stenografico*). Dalle ore 15.00 di domani inizieranno le dichiarazioni di voto, in diretta televisiva, sul disegno di legge n.1905-B, il cui voto finale è previsto per le ore 16,00.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 16.300 (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 16.301) e gli emendamenti 16.302, 16.304, 16.305 e 16.306. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV), RUSCONI (PD) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 16.303, 16.3, 16.4, 16.5 e 16.307.

PARDI (IdV). L'emendamento 16.308 intende valorizzare le pubblicazioni effettuate dagli accademici sulle riviste internazionali.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PARDI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 16.308. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 16.309 e 16.310.

CERUTI (PD). La norma contenuta nella lettera b) del comma 3 limita l'autonomia decisionale delle commissioni di concorso, introduce un discutibile criterio di natura quantitativa nella valutazione dei candidati e non favorisce la meritocrazia, rischiando di escludere candidati di qualità per il solo fatto di aver prodotto poche pubblicazioni. Invita pertanto a votare l'emendamento 16.6. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV e del senatore Peterlini).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 16.6 (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 16.311) e 16.7 (identico all'emendamento 16.313). Il Senato respinge l'emendamento 16.312.

LIVI BACCI (PD). Invita a votare a favore dell'emendamento 16.8, in base al quale il numero di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare, ai fini del conseguimento dell'abilitazione, deve essere determinato dall'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca, la cui scarsa efficacia costituisce uno dei punti dolenti della riforma. Coglie inoltre l'occasione per criticare la norma sulle cosiddette liste aperte di abilitazione e l'iscrizione volontaria dei docenti nelle liste dai cui vengono estratti i componenti delle commissioni esaminatrici. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PETERLINI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Nonostante il contributo fornito dal Gruppo durante l'esame in prima lettura abbia migliorato il testo del provvedimento, il testo licenziato dalla Camera dei deputati è notevolmente peggiorato. Non si comprende ad esempio perché per l'abilitazione scientifica nazionale debba essere imposto un limite massimo di pubblicazioni: questo discrimine incomprensibile non va nel senso di premiare il merito del candidato. Si appella al Ministro affinché

possa correggere questa previsione nei decreti attuativi. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 16.8, con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 16.314. Il Senato respinge gli emendamenti 16.315 e 16.316 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 16.9).

PARDI (*IdV*). Ritira gli emendamenti 16. 317 e 16. 318. Intendeva ritirare anche gli emendamenti 16.316 e 16.9.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 16.10, 16.321 e 16.14 (identico all'emendamento 16.323). Il Senato respinge gli emendamenti 16.11, 16.12, 16.319, 16.320 e 16.13 (identico all'emendamento 16.322).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 16.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 17 (*Equipollenze*).

FRANCO Vittoria (*PD*). L'articolo 17, di cui l'emendamento 17.1 chiede la soppressione, smentisce la pretesa impostazione meritocratica del provvedimento, disponendo l'equipollenza dei diplomi rilasciati dalle scuole dirette a fini speciali e dei diplomi universitari alla laurea.

PRESIDENTE. Per accelerare l'esame del provvedimento, propone ai presentatori degli emendamenti di concentrare le loro richieste di intervento in fase di dichiarazione di voto, durante la quale potranno anche illustrare il contenuto delle proposte.

INCOStANTE (*PD*). La Presidenza deve in ogni caso consentire ai senatori che intendano illustrare i propri emendamenti, laddove ve ne fosse richiesta, di intervenire nella fase preposta.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 17.

Il Senato respinge gli emendamenti 17.1 (identico agli emendamenti 17.300 e 17.301), 17.302, 17.2 (identico all'emendamento 17.303), 17.3 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 17.304), 17.305, 17.306, 17.307, 17.4, 17.308, 17.309, 17.310, 17.5, 17.6, 17.311, 17.312, 17.313, 17.7, 17.8 (identico all'emendamento 17.314) e 17.315.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Accoglie l'ordine del giorno G17.100.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 17.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 18 (*Chiamata dei professori*).

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il Senato respinge gli emendamenti 18.300, 18.303 e 18.305. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 18.301, 18.302, 18.304 e 18.306 (sostanzialmente identico agli emendamenti 18.1 e 18.307).

INCOStANTE (PD). L'articolo 18 modifica in senso peggiorativo la disciplina in materia di procedimenti concorsuali per la chiamata dei professori, prevedendo la possibilità di chiamata diretta per i professori prima con una procedura di livello nazionale e poi di livello regionale: si tratta di previsioni che non seguono criteri di premialità, né di snellimento delle procedure.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 18.2 (identico all'emendamento 18.3), 18.6, 18.309 e 18.10. Il Senato respinge gli emendamenti 18.4, 18.5, 18.308, 18.7 e 18.9.

INCOStANTE (PD). L'emendamento 18.11 prevede la predisposizione di una tabella di incompatibilità da parte del CUN, le quali debbono essere tenute in considerazione ai fini della chiamata.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 18.11.

PARDI (IdV). L'emendamento 18.310 contrasta la prevalenza di ruoli assegnata dal provvedimento al consiglio di amministrazione dell'università rispetto al senato accademico, anche in materia di chiamata dei professori.

Il Senato respinge gli emendamenti 18.310, 18.13 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 18.14), 18.16, 18.17 e 18.18. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 18.12, 18.15, 18.19 e 18.311.

INCOSTANTE (*PD*). L'emendamento 18.20 aggiunge, tra i requisiti per la partecipazione ai procedimenti concorsuali, oltre allo svolgimento di attività di ricerca all'estero, anche il possesso di brevetti, ove di pertinenza del settore disciplinare di riferimento.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 18.20, 18.23 (identico all'emendamento 18.24) e 18.28. Il Senato respinge gli emendamenti 18.21, 18.22, 18.25, 18.26 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 18.27), 18.29, 18.30, 18.31, 18.32, 18.33 e 18.313.

LANNUTTI (*IdV*). L'articolo 18 modifica la procedura prevista per la chiamata dei professori in senso peggiorativo, prevedendo che per la chiamata dei professori di prima fascia sia necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, laddove per la chiamata dei professori di seconda fascia il voto favorevole debba essere espresso dai professori di prima e seconda fascia. Annuncia il voto favorevole all'emendamento 18.35 che tende a correggere questa anomalia.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 18.35.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). L'emendamento 18.34 modifica la norma sulla chiamata dei professori nel senso di prevedere che ad esprimersi sulle candidature dei professori di seconda fascia siano esclusivamente i professori della medesima fascia.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 18.34 e 18.38. Il Senato respinge gli emendamenti 18.36 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 18.37) e 18.314.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato approva l'articolo 18.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 19 (*Disposizioni in materia di dottorato di ricerca*), ricordando che sugli emendamenti 19.7, 19.306, 19.308 e 19.12 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BASTICO (*PD*). Questo articolo aggiunto dalla Camera dei deputati, recante anche norme eccessivamente ed inutilmente prescrittive, sopprime il vincolo a garantire le borse di studio almeno al 50 per cento dei corsi di dottorato. L'emendamento 19.8 garantisce al contrario la borsa di studio al 95 per cento dei corsi di dottorato. Invita comunque il Governo a chiarire questa previsione che sta destando grande preoccupazione.

VITA (*PD*). Illustra l'emendamento 19.5, che adegua le modalità delle attività di formazione a quanto previsto dalla Carta europea dei ricercatori, e l'emendamento 19.12, che istituisce i contributi figurativi per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di coloro che sono in possesso del titolo di dottore di ricerca.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere contrario sugli emendamenti in esame.

FRANCO Vittoria (*PD*). Dichiaro voto favorevole agli emendamenti volti a sopprimere l'articolo 19, che ha un'impostazione centralistica e sopprime il vincolo di garantire borse di studio almeno alla metà dei dottorandi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 19.1, identico agli emendamenti 19.300 e 19.301. Sono quindi respinti gli emendamenti 19.302, 19.2 e 19.3.

RUSCONI (*PD*). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 19.4, che elimina la possibilità di bandire dottorati da parte di «qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca». Questa possibilità contrasta infatti con i principi della riqualificazione dell'università e della lotta alla proliferazione delle sedi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCO-STANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 19.4, 19.5, 19.8 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 19.9), 19.307 e 19.11. Sono respinti inoltre gli emendamenti 19.303, 19.304, 19.6, 19.305, 19.10 e 19.13. Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis dalla senatrice INCO-STANTE (PD), è respinto l'emendamento 19.12.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 19.7, 19.306 e 19.308 sono improcedibili.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Dichiaro voto contrario all'articolo 19 che viola il principio dell'autonomia universitaria, non garantisce adeguati finanziamenti alle borse di studio, equipara irragionevolmente la specializzazione medica all'attività di ricerca. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PARDI (*IdV*). Dichiaro voto contrario all'articolo 19, anche per il suo carattere eccessivamente prescrittivo.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'articolo 19.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 20 (*Valutazione tra pari per la selezione dei progetti di ricerca*).

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere contrario sull'emendamento 20.300.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 20.300.

MARINO Ignazio (*PD*). Dichiaro voto favorevole all'articolo 20 che è stato introdotto su proposta del PD: l'obiettivo è quello di garantire un'attribuzione dei fondi pubblici per la ricerca in base al criterio del merito.

Il Senato approva l'articolo 20.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in titolo alla seduta di domani.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 23 dicembre.

La seduta termina alle ore 21.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,03*).
Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

Sul processo verbale

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, vorrei porre un problema generale. Ci è perfettamente nota la necessaria sinteticità del verbale. Non è una novità. Solo che il verbale della seduta di ieri, così come è stato letto dalla senatrice Thaler Ausserhofer, non rappresenta alcuni degli aspetti decisivi ai fini della normalissima comprensione di ciò che è accaduto. Ascoltando infatti la lettura del verbale sembra quasi che ieri sia stata una seduta normale, in cui c'è stato un rilievo, il Presidente è intervenuto, ha dato una spiegazione, si è sospeso, è rientrato, si è votato e tutto è finito. È evidente che per chi dovrà leggere questi verbali e per la funzione che il verbale deve assolvere ai fini della certificazione di ciò che è accaduto, una stesura così sintetica...

PRESIDENTE. Ho compreso perfettamente. Va bene.

LEGNINI (*PD*). No, vorrei finire, perché devo fare una proposta di integrazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora concluda, prego.

LEGNINI (*PD*). Una stesura così sintetica non rappresenta ciò che è accaduto.

Dal mio punto di vista, gli aspetti che non possono essere in alcun modo omessi sono due. Il primo. Mi sembra di aver ascoltato dalla senatrice Thaler Ausserhofer, se ho sbagliato ne prenderò atto, che relativamente alla questione principale che ci ha occupato ieri e ci occupa oggi, relativa alla deviazione dal procedimento legislativo, il verbale si limita a dire che prenda la parola il senatore Legnini e che il Presidente risponde. Dare conto del nostro rilievo, signor Presidente, è assolutamente necessario.

PRESIDENTE. Va bene. Lei non condivide il verbale...

LEGNINI (*PD*). Non è che non lo condivido. Io le chiedo di modificarlo.

PRESIDENTE. Va bene. Ne prendiamo atto. Adesso valuteremo.

LEGNINI (*PD*). Il secondo punto. Quando la presidente Mauro ha deciso di procedere ugualmente alle votazioni le si è chiesto di non procedere in tal senso, le si è chiesta una sospensione dei lavori, le si chiesto di accantonare quegli articoli, o qualcosa del genere. Da parte dell'opposizione c'è stato un atteggiamento assolutamente responsabile, finalizzato ad evitare che accadesse ciò che poi è accaduto. Le chiedo di apportare almeno queste due integrazioni al verbale.

PRESIDENTE. Sicuramente. Le ritengo sostanziali e aderisco alla sua richiesta. Considerando la specialità della seduta di ieri, senatore Legnini, condivido le sue osservazioni e le annoteremo. Segnalo però l'articolo 60 del nostro Regolamento prevede che: «Di ogni seduta si redige il processo verbale, che deve contenere soltanto gli atti e le deliberazioni, indicando per le discussioni l'oggetto e i nomi di coloro che vi hanno partecipato». Quindi, è un documento molto sintetico. Cionondimeno, ribadisco che, vista la specialità della seduta di ieri, aderisco alla sua richiesta di una maggiore analiticità.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, intervengo per un'obiezione sul processo verbale. In particolare mi riferisco all'emendamento 6.21 per il quale, nella registrazione audio, si sente sia il nome dei presentatori sia l'espressione: «Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? È approvato». Nel processo verbale questo non è riportato. Chiedo quindi una correzione, va bene.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, va bene.

ADAMO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Signor Presidente, intervengo in merito agli emendamenti votati in un momento in cui il clima in Aula era piuttosto vivace.

Il riferimento è all'emendamento 6.24, a firma Giambrone ed altri. Ugualmente nella registrazione si sente l'espressione: «Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? È approvato». Di questo non si dà conto nel processo verbale, che chiedo di integrare.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senz'altro.

NEROZZI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (*PD*). Signor Presidente, nell'audio della votazione dell'emendamento 6.310, che è rilevante per le cose che si sono dette anche stamattina, si sente il nome del presentatore, senatore Pardi, mentre nel processo verbale non si dà conto del collega. Chiedo che sia inserito a verbale.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

ARMATO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMATO (*PD*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare che nei convulsi lavori di ieri pomeriggio, quando si è trattato di mettere in votazione l'emendamento 6.29, è stata effettuata una votazione che risulta a livello di registrazione – o perlomeno risulta percepibile la formula «Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?» – ma nel verbale non vi è traccia di questa votazione. Quindi, le chiediamo una modifica.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto. Sarà senz'altro corretto.

LEGNINI (*PD*). Che vuol dire «Ne prendiamo atto»?

PRESIDENTE. Poi si vota il processo verbale, senatore Legnini.

DELLA SETA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA SETA (*PD*). Signor Presidente, nel processo verbale, a proposito di un altro emendamento, di quelli convulsamente e indebitamente

messi ai voti dalla vice presidente Mauro, il 6.303, primo firmatario il senatore Pardi, non si dà conto della chiamata dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti che invece, pur nella convulsione di quei momenti, tutti quanti noi abbiamo sentito chiamare appunto dalla vice presidente Mauro.

Quindi, chiederei che, anche per quanto riguarda l'emendamento 6.303, questa sostanziale infedeltà del processo verbale venga corretta.

PRESIDENTE. Va bene.

Rispondo al senatore Legnini che il prenderne atto significa che si procederà alla integrazione del processo verbale.

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, intanto lei ha risposto, e la ringraziamo, circa il significato del «prendere atto», che significa integrare il processo verbale della seduta di ieri pomeriggio.

PRESIDENTE. Massima trasparenza.

LUSI (*PD*). Altrimenti verrebbe meno il significato di questi nostri interventi in sostanza.

Ieri, su 19 emendamenti, signor Presidente, 12 sono stati votati in un certo modo e gli altri in un modo che lei ormai conosce, per la dialettica che abbiamo avuto da ieri pomeriggio, ieri sera e stamattina. In particolar modo, alcuni di questi emendamenti risultano recitati dalla Presidente *pro tempore* nel modo che anche altri colleghi hanno riferito: mi riferisco in questo caso al 6.307, dove la Presidente, molto correttamente, ha posto ai voti l'emendamento chiedendo «Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?». Nel processo verbale, come la collega lo ha letto prima, questo non risulta. Noi le chiediamo, pertanto, la cortesia di poter aderire al nostro invito con una integrazione...

PRESIDENTE. Lo integriamo, senz'altro.

GHEDINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI (*PD*). Signor Presidente, analogamente ai problemi posti dagli altri colleghi e con riferimento nello specifico all'emendamento 6.309, di cui era presentatore il senatore Pardi (lei capisce bene che le nostre insistenze si appuntano intorno agli emendamenti all'articolo 6, per le ragioni già richiamate e per l'andamento della seduta di ieri), riteniamo che sia importante che sia il nome del presentatore, sia la chiamata del

voto svolta da lei, Presidente, sia riportata nel processo verbale. Così non è, mentre dalle registrazioni risulta.

PRESIDENTE. Va bene. Sarà integrato.

FERRANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE (*PD*). Signor Presidente, per completezza, visto che è utile che il verbale di una seduta così complicata come quella di ieri sia il più accurato e preciso possibile, vorrei segnalare che anche per l'emendamento 6.27, ascoltando l'audio, che abbiamo sentito tutti e che ormai hanno sentito anche milioni di italiani, è evidente che la Presidente *pro tempore* chiede «Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?», e quindi è molto utile che questa stessa dizione venga riportata accuratamente nel verbale. Invece mi sembra ancora che così non è.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto e lo integriamo senz'altro.

VITA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signor Presidente, intervengo perché ieri alcuni amici giornalisti mi hanno proprio mostrato e rimostrato come in una moviola – la web TV serve anche molto a questo – un episodio che mi riguardava; altrimenti, non farei questo intervento.

Circa l'emendamento 6.26 dichiarato approvato dalla Presidente nella testuale trascrizione video, che mi sono guardato due volte – curioso io stesso – vi era, dopo l'espressione «Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?» il parere del Governo che si diceva contrario e poi l'approvazione. In questo caso ha un rilievo, e qui purtroppo non c'è nella sommaria descrizione del Resoconto. Quindi, chiederei un'integrazione, in questo caso di sostanza.

PRESIDENTE. Va bene. Sarà fatto.

BUBBICO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUBBICO (*PD*). Signor Presidente, intervengo sempre sul processo verbale. Relativamente all'emendamento 6.23 c'è una contraddizione tra il Resoconto stenografico e l'audio, nel senso che non risulta trascritta la registrazione circa l'espressione del voto favorevole, contrario o astenuto, mentre risultano segnalati i presentatori, che non sono stati pronunciati. Occorre quindi rendere il testo scritto conforme alla registrazione.

PRESIDENTE. Bene, sarà fatto.

BAIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO (*PD*). Signor Presidente, nel massimo rispetto del suo ruolo le vorrei porre un problema, perché sono andata a rivedere il filmato di quanto è successo ieri prima che lei giungesse in Aula. In alcuni momenti, nel filmato riportato sul sito YouTube che è in rete si apprende benissimo che in alcuni casi si dice: «È approvato» e in altri: «Non è approvato».

Mi permetto di chiedere, signor Presidente: noi adesso che cosa approviamo, del verbale? Perché nel verbale c'è scritto sempre: «letto e approvato»?

PRESIDENTE. Approviamo quello che è avvenuto, cioè che si è proceduto alla ripetizione delle votazioni, perché c'è stato l'annullamento di quelle precedenti.

BAIO (*PD*). Quindi, noi specifichiamo, approviamo che è specificato?

PRESIDENTE. Certo, e non è ben specificato, lo integreremo in tal senso. Ha ragione, senatrice Baio.

BAIO (*PD*). Mi permetto di chiederlo solo per una questione di correttezza.

BASTICO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, lei comprende bene – e ha dimostrato la sensibilità di questa sua comprensione – che su tutte le televisioni italiane, pubbliche e private e tutti i siti *web* vengono continuamente riprodotte le immagini della seduta dello scorso pomeriggio, quindi capisce come è delicato il processo verbale del quale stiamo parlando.

Rilevo, signor Presidente, che sull'emendamento 6.308, di cui è primo firmatario il senatore Pardi, non viene evidenziato, come invece si rileva da tutte le immagini e dalla registrazione che è stata fatta, il tenore esatto della formula di votazione, cioè: «favorevoli, contrari, astenuti» e poi: «è approvato». Chiedo quindi che questo svolgimento delle votazioni venga integrato nel verbale.

PRESIDENTE. Ve bene, sarà fatto, senatrice, senz'altro.

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, anch'io desidero richiamare la sua attenzione sul processo verbale della seduta di ieri pomeriggio. Nel momento di massima concitazione, quello che ella stessa questa mattina ha definito come surreale, ad un certo punto, a proposito dell'emendamento 6.30, nella registrazione audio si ascolta: «Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?» Nel processo verbale ciò non è riportato e si dice genericamente: «Non è approvato!» Le chiedo quindi di voler disporre conformemente.

PRESIDENTE. Va bene, sarà integrato, senz'altro.

PINOTTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, nella lettura del processo verbale mi pare che non fosse riscontrata una cosa che ho ascoltato ieri in Aula, ma che è anche riascoltabile nei filmati trasmessi via Internet e che tutti abbiamo potuto rivedere, il fatto cioè che la Presidente ha interloquito con l'Assemblea dicendo: «Vergogna!». Ciò è molto grave e ritengo ci fosse una situazione di concitazione, che però era dovuta al fatto che si richiama la Presidente a non mettere in votazione cose che non potevano esserlo.

Credo sia stato molto scorretto usare questo termine e che anche questo dovrebbe essere rilevato nel processo verbale. (*Proteste della senatrice Boldi*).

PRESIDENTE. Va bene, sarà fatto.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, mi associo alle considerazioni fatte dai colleghi e li ringrazio della cura che hanno messo nel rilevare la mancanza di una parte della verbalizzazione a riguardo dei miei emendamenti. Ma, sul tema avrei una domanda, da formulare perché proprio in relazione a queste parti mancanti di verbale c'è il ricorso ai puntini di sospensione.

Ho il massimo rispetto per il lavoro degli stenografi, che considero una cosa preziosa, mi chiedo però se i puntini di sospensione rappresentino una tecnica per esprimere l'imbarazzo dell'ascolto, nel fronteggiare un'Aula con un po' di rumore.

PRESIDENTE. Senatore Pardi, le rispondo subito. Si tratta di una difficoltà di comprensione interna all'Aula. Tante volte ho sospeso anch'io

la seduta in momenti di grande chiasso e confusione; quindi, la motivazione è *in re ipsa*.

BIONDELLI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDELLI (*PD*). Signor Presidente, anche io vorrei fare un'obiezione al Resoconto di ieri, per quanto riguarda la votazione dell'emendamento 6.31: nella registrazione audio si possono ascoltare le parole «Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?», che invece non risultano nel Resoconto.

PRESIDENTE. Va bene, sarà integrato.

SOLIANI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*PD*). Signor Presidente, poiché non può essere che il Resoconto registri meno verità di quanta invece è registrata anche fuori dall'Aula dall'opinione pubblica attraverso la rete, chiedo che si acquisisca agli atti del Senato, e quindi divenga parte integrante del Resoconto, tutto ciò che è stato registrato attraverso i mezzi della comunicazione video e che oggi sono sulla Rete.

PRESIDENTE. Lo prendiamo come suggerimento, senatrice Soliani: occorrerebbe un regolamento che disciplinasse questi aspetti.

MARCENARO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCENARO (*PD*). Signor Presidente, volevo solo chiederle quando lei pensa che potremo conoscere e approvare il processo verbale integrato.

PRESIDENTE. Ricordo a lei e alla senatrice Soliani che disponiamo sempre del Resoconto stenografico quale strumento per immortalare la verità.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, sempre sul processo verbale, non riesco a capire come mai rispetto a quanto risulta dall'audio e anche dal Resoconto stenografico provvisorio di ieri sera, dopo che lei è entrato in

Aula rispondendo al senatore Legnini e si discuteva sull'annullamento delle votazioni e sul significato della parola «immediatamente», e c'era però stato un cambio di persona, quindi...

PRESIDENTE. Il cambio di persona non costituisce interruzione di continuità, ci mancherebbe.

RUSCONI (*PD*). Leggo il Resoconto stenografico. Il Presidente dice: «Esiste la possibilità, senatore Legnini, che non il relatore ma il Governo possa presentare emendamenti aggiuntivi, quindi il problema non si pone. Non è l'approvazione o la bocciatura dell'emendamento 6.21 che risolve il problema, senatore Legnini». Poi il collega Legnini, per tre volte, dice: «È inaccettabile», ma ciò non figura.

PRESIDENTE. Lo integreremo, senatore Rusconi, senz'altro.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, sul Resoconto, anche in considerazione degli interventi dei colleghi dell'opposizione, vorrei fosse chiarito che per la situazione dell'Aula non c'è stata la possibilità, una volta proclamati i voti a favore, i contrari e gli astenuti, di chiedere la controprova.

PRESIDENTE. Sarà integrato in tal senso.

ZANDA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*PD*). Signor Presidente, volevo sollevare una questione che non è emersa a cui attribuisco notevole importanza. Leggo sul Resoconto stenografico, di cui anche lei poco fa ha dichiarato l'importanza ai fini della documentazione dei nostri lavori...

MALAN (*PdL*). Ma stiamo parlando del processo verbale.

ZANDA (*PD*). ...che su una serie di emendamenti il Presidente di turno avrebbe dichiarato «è approvato», ma questa sua dichiarazione è preceduta, come ha ricordato adesso il senatore Pardi, da dei puntini di sospensione. Ritengo che questi puntini di sospensione – lo ha accennato anche lei – vogliono significare che c'è qualcosa di detto prima che non è stato compreso e che quindi viene indicato con dei puntini di sospensione.

PRESIDENTE. Mi dicono gli Uffici che sta a significare un momento di confusione.

ZANDA. Benissimo. Io però ho preso visione anche delle bozze non corrette redatte in corso di seduta, cioè le bozze che sono state redatte nell'immediatezza del fatto. Queste stesse espressioni del Vice Presidente sono riportate semplicemente con la formula «È approvato» e non sono precedute da dei puntini di sospensione.

A questo punto, signor Presidente, risulta chiaro che questi puntini, messi prima per far credere che non si è capito esattamente che cosa la presidente Mauro ha detto, sono stati apposti artatamente in un momento successivo.

Allora, vorrei far notare che questo è un falso. Ripeto: questo è un falso. E se è un falso, signor Presidente...

PRESIDENTE. Senatore Zanda, la prego. Le bozze sono redatte senza sentire la registrazione.

ZANDA (*PD*). Sono talmente certo che lei non è originatore di questa vicenda che...

PRESIDENTE. Sono gli Uffici...

ZANDA (*PD*). Ne sono talmente certo che sono a chiederle in primo luogo di modificare il Resoconto stenografico e, in secondo luogo, di promuovere un'inchiesta interna per sapere come mai è stata modificata la bozza non corretta redatta in corso di seduta (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*), chi ha apportato queste modifiche e chi è il mandante di chi ha apportato le modifiche.

Questa è una necessità... (*Commenti dal Gruppo PdL*) per dare garanzia all'Aula...

PRESIDENTE. Bene, senatore Zanda, concluda il suo intervento. Lei è stato chiarissimo, le risponderò.

ZANDA (*PD*). ...e soprattutto all'opposizione della quale lei è primo garante sulla correttezza dei nostri lavori e degli atti parlamentari. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Lei è stato chiarissimo, senatore Zanda. Va bene, le risponderò.

SCANU (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCANU (*PD*). Signor Presidente, benché l'affermazione resa adesso dal senatore Zanda, in quanto Capogruppo vicario, coinvolga tutto il Gruppo del Partito Democratico, primariamente desidero associarmi.

Ho chiesto però di parlare avendo appreso, anch'io come gli altri colleghi, della richiesta presentata dal senatore Quagliariello di riconoscere all'interno del verbale l'impossibilità, per le condizioni oggettive di impraticabilità di campo, di chiedere la verifica, cioè la controprova.

Desidero, a mia volta, affermare che oggi il senatore Quagliariello afferma che ieri non ci sarebbero state le condizioni per la controprova ma che ieri, durante lo svolgimento dei lavori, nessuno ha chiesto la controprova. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo PdL.*)

PRESIDENTE. Questi sono punti di vista che rimangono a verbale.

MARCUCCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (*PD*). Signor Presidente, nei dibattiti accesi come quello di ieri ci sono momenti alti, importanti. Uno di questi sicuramente è stato l'intervento del rappresentante del Governo che ha preso impegni precisi sull'incontro del Consiglio dei ministri avvenuto questa mattina.

Credo che nel verbale quello che è stato detto dal Governo vada sottolineare e debba emergere con forza per poter comprendere come si sia verificato tutto quanto è stato esposto ieri. (*Applausi dal Gruppo PD.*)

PRESIDENTE. Va bene, senz'altro, è un'osservazione più che giusta.

PEDICA (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDICA (*IdV*). Signor Presidente, questa mattina non a caso le avevo chiesto di avere la copia del Resoconto d'Aula definitivo perché avevamo già notato dalle bozze pubblicate su Internet che c'erano dei problemi giustamente sottolineati dal collega Zanda e cioè i puntini aggiunti nel Resoconto per creare ancora più sconcerto in noi che abbiamo vissuto un momento delicato, un momento che abbiamo più volte denunciato come azione illegale di una Presidenza che non ha governato l'Aula.

Al riguardo vogliamo capire chi è stato il suggeritore, chi il mandante – come lo ha definito il senatore Zanda – dell'apposizione di questi puntini, messi per creare ancora più dubbi di quelli che abbiamo ancora oggi, e che ancora non avete chiarito.

È su questo che noi vogliamo approfondire il nostro dibattito anche parlando degli emendamenti che andremo a discutere tra poco. Noi continueremo a chiederle la stessa cosa finché non arriverà una risposta trasparente, come in genere lei sa dare. Però la chiediamo a lei, perché la trasparenza ce la deve assicurare lei; altrimenti resterà il dubbio su chi è il mandante e perché sono stati messi questi puntini.

TEDESCO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO (*PD*). Signor Presidente, a corroborare le affermazioni del collega Zanda, che ovviamente non ha bisogno di avvocati difensori, vi è la dichiarazione di stamattina del ministro Bossi che, nel maldestro tentativo di giustificare la presidente Mauro, parla di manipolazioni delle immagini televisive, lasciando intendere che addirittura vi sia un complotto nazionale per manipolarle. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Tedesco, questo non fa parte del verbale. Sono dichiarazioni esterne, non fanno parte del Resoconto.

Questa Presidenza ha recepito le osservazioni dell'opposizione. Recpendole, il verbale si intende approvato con queste integrazioni. Per me il verbale, quindi, si intende approvato con le integrazioni accolte da questa Presidenza. Più trasparenza c'è e meglio è. L'unica osservazione che mi sento di mettere ai voti dell'Aula è quella del senatore Zanda, a meno che non vi sia condivisione.

Vorrei chiarire che non faccio questo, senatore Zanda, a difesa degli Uffici. L'osservazione delicata che propone il senatore Zanda paventa sostanzialmente – mi corregga se sbaglio – che vi sia stato un falso tra il Resoconto e il verbale. Questo in sintesi.

Senatore Zanda, siccome lei riscontra un'anomalia tra una bozza non corretta e quella definitiva, le voglio segnalare che gli Uffici – non il Presidente del Senato – informano che la bozza non corretta non tiene mai conto dell'audio dell'Aula e che una volta che il resocontista finisce il suo lavoro qui e va in ufficio, dove c'è il supervisore, vengono aggiunti questi aspetti perché hanno la bobina dell'audio. Voi siete liberi di credere o meno: io mi devo fidare, come penso si siano fidati il presidente Marini, il mio predecessore, e i presidenti Mancino e Pera. Mi fido di quello che mi dice la struttura degli Uffici che, sino ad oggi, ha brillato per trasparenza ed efficienza.

Questa è la mia risposta. Ecco perché mi rimane difficile accogliere questo suggerimento che, altrimenti, avrei dato per accolto, come è successo per gli altri perché seguono la logica della maggior trasparenza di quanto è successo. (*Applausi dal Gruppo PdL*). Questo è un tema più delicato che coinvolge la trasparenza degli Uffici, che sono, credo, patrimonio di tutto questo Senato e non solo del sottoscritto. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

ZANDA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*PD*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare che avevo chiesto al Presidente del Senato di accertare come le cose fossero

andate e avevo indicato una traccia che a me appare visibile. L'ultima cosa che mi sarebbe passato per l'anticamera del cervello è che questa decisione potesse essere presa a maggioranza dal Senato. Stiamo parlando di una questione che o c'è o non c'è. Noi crediamo che lei possa svolgere un'inchiesta con il tempo adeguato.

PRESIDENTE. Senatore Zanda, la inviterò nel mio ufficio per sentire accanto a lei l'audio in maniera tale che verificheremo. Le inchieste sanno di brutto; se ci vediamo per un caffè, ascoltiamo l'audio.

ZANDA (PD). Trovi lei la parola, ma mi sembra che non sia una questione che debba essere decisa a maggioranza.

PRESIDENTE. Verificheremo insieme in ufficio qual era la situazione per vedere la bontà del Resoconto d'Aula commisurando quanto è stato ascritto al clima d'Aula, perché io ritengo che gli Uffici siano patrimonio di tutti. (*Applausi del senatore Izzo*).

Con queste proposte e con questo chiarimento di approfondimento del senatore Zanda, che la Presidenza condivide, se non vi sono ulteriori osservazioni e obiezioni, il processo verbale si intende approvato con le modifiche e integrazioni di cui sopra.

LEGNINI (PD). Ma non votiamo le modifiche?

PRESIDENTE. Mi pare che per un *gentlemen agreement* sia stato individuato un altro percorso.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,41*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1905-B) Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) **(ore 16,41)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1905-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, vorrei fare una breve richiesta. Lei, poco fa, in occasione dello scambio di auguri, ha dichiarato che le opposizioni fanno legittimamente – e la ringrazio per questa espressione –...

PRESIDENTE. Nel rispetto del Regolamento, intendevo dire.

LEGNINI (*PD*). ...fanno legittimamente ostruzionismo e il Senato proseguirà i lavori ad oltranza...

PRESIDENTE. Nel rispetto del calendario.

LEGNINI (*PD*). Sì, stasera fino a mezzanotte e poi domani. Le faccio una richiesta di chiarimento e le chiedo una precisazione, che tuttavia è utile che rimanga agli atti del Senato, trattandosi di una questione di tutta evidenza. La conseguenza logica della situazione determinatasi non è che l'opposizione ha deciso di fare ostruzionismo e quindi si va ad oltranza, bensì che il Governo e la maggioranza si rifiutano di fare ciò che qualunque Parlamento del mondo, libero e normale, dovrebbe fare (*Applausi dal Gruppo PD e IdV*), vale a dire correggere un errore, un pasticcio, per cui l'opposizione, per non consentire che Regolamento e Costituzione vengano calpestati, è costretta a ricorrere a detti strumenti.

È questa la conseguenza logica, signor Presidente, altrimenti sembra che l'opposizione d'un tratto, alla vigilia di Natale, sia impazzita e abbia posto in essere l'ostruzionismo per non consentire alla maggioranza di approvare il provvedimento in esame. Non è così. L'ha detto la presidente Finocchiaro questa mattina nel riferire i lavori della Capigruppo: «La maggioranza ha il diritto di fare la maggioranza e il Governo, il Governo», ma lei, signor Presidente, deve prendere atto di questo e – glielo chiedo unitamente ad un'altra richiesta – deve soprattutto domandare al Governo e ai Capigruppo di maggioranza di trovare una soluzione. Il problema è che non si vuole fare qualcosa che è doveroso fare! (*Commenti*)

dal Gruppo PdL) Perché si vuole negare l'evidenza? Perché non si provvede con gli strumenti che intende decidere la maggioranza e il Governo a fare una cosa normalissima, mettendo a rischio l'ulteriore esito di questo provvedimento?

Le chiedo sommessamente – e chiedo scusa per il tono di voce – di fare questo accertamento e soprattutto di esercitare i poteri regolamentari sollecitatori, di cui la signoria vostra dispone indiscutibilmente, affinché si raggiunga questo risultato. In tal modo concluderemo l'esame del provvedimento serenamente. Se, invece, per vostra decisione, del Governo e della maggioranza, ciò non sarà possibile, le devo chiedere cosa intende per prosecuzione «ad oltranza». Domani è convocata una seduta ad oltranza: significa fino alla vigilia di Natale, fino a Natale? (*Commenti dal Gruppo PdL*) Lo vogliamo sapere. È legittimo che ci venga detto cosa s'intende con l'espressione «ad oltranza», perché ci dobbiamo organizzare.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, poiché vi era un'intesa ufficiosa tra maggioranza, opposizione e Presidente, che prevedeva che i lavori si concludessero con il voto finale entro le ore 14, cosa che non si è potuta verificare, il mio «ad oltranza» si riferisce sempre al mero rispetto del calendario. Il calendario – lo conosciamo tutti – prevede una notturna stasera e una seduta *no stop* domani, senza limiti di orario e interruzioni. Quando parlo di ostruzionismo, legittimo nel rispetto del Regolamento, non mi permetto di entrare nel merito della scelta di fare ostruzionismo, perché questa non compete alla Presidenza del Senato.

Anch'io sono stato Capogruppo di opposizione e a volte sono stato costretto a farlo, ma non compete alla Presidenza del Senato valutare la legittimità dei motivi che inducono l'opposizione a praticare l'ostruzionismo. La mia non voleva essere una critica – lungi da me – ho parlato infatti di legittimo ostruzionismo, nel senso che viene realizzato nel rispetto del Regolamento. E a me interessa questo, che l'Assemblea agisca in maniera composta, come ora.

Vi sono stati una serie di interventi sul calendario, che ovviamente fanno parte di una tecnica ostruzionistica, dal momento che non si era mai verificato. Ho fatto parlare tutti e tutti si sono espressi con pieno rispetto e la compostezza che li contraddistingue. Ora, quindi, proseguiamo nel merito.

Senatore Legnini, lei mi deve dare atto che ho convocato la Conferenza dei Capigruppo alle ore 12, interrompendo una seduta, e le posso assicurare – e la senatrice Finocchiaro e il senatore Belisario possono confermarlo – che ho fatto di tutto, nei limiti delle mie possibilità, per cercare di trovare una soluzione, naturalmente cercando di mediare per una composizione. Non ci sono riuscito, ma io non sono né il Governo, né la maggioranza e ho il dovere, poi, di proseguire secondo un percorso.

FERRANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE (*PD*). Signor Presidente, l'approvazione del verbale ha certificato in maniera definitiva la sua decisione in merito a quello che è avvenuto ieri nel momento del tumulto. Come sa, il nostro Gruppo non ha condiviso la sua scelta, ma mi sembra evidente e lampante che la sua decisione ha comunque sconfessato, in maniera eclatante, il modo in cui la presidente Mauro ha scelto di condurre i minuti in cui si è verificato il tumulto. Francamente, a valle di una sconfessione così evidente, mi sarei aspettato dalla sensibilità della presidente Mauro che lei stessa offrisse le dimissioni.

PRESIDENTE. Senatore Ferrante, non introduciamo questi argomenti. Un verbale non è una sentenza.

FERRANTE (*PD*). Non è una sentenza, ma è un'evidente sconfessione dell'operato. Mi chiedo come la presidente Mauro possa continuare a presiedere quest'Aula dal momento che non gode più della fiducia del Presidente, oltre che della nostra.

PRESIDENTE. Non interpreto così la situazione e non interpreto il verbale come una sentenza. È un'esigenza di maggior chiarezza, rispetto alla quale io, in spirito collaborativo con l'opposizione, ho dato la mia disponibilità.

FERRANTE (*PD*). Mi lasci concludere. Visto che la Presidenza non ritiene... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo dunque l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.3, identico all'emendamento 12.300.

FRANCO Vittoria (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, stiamo parlando e discutendo dell'articolo 12, che è importante e di cui abbiamo condiviso il principio, nel testo approvato dal Senato. Si stabilisce che, per quanto riguarda le risorse che lo Stato dà alle università non statali, sia prevista una quota premiale non superiore al 20 per cento. Fin qui va tutto bene, nel senso che è giusto che università prestigiose, come la Bocconi, la LUISS, la Cat-

tolica, partecipino anch'esse alla distribuzione delle risorse in base a un premio riconosciuto per la loro eccellenza e qualità.

Ma al comma 3, che noi proponiamo di modificare, si prevede che dentro questa partita di università non statali siano immesse anche le università telematiche. Tutti sanno, come è stato detto molto bene da alcuni colleghi questa mattina, che nel nostro Paese le università telematiche non sono ancora in grado di raggiungere livelli di qualità accettabili, diciamoci la verità.

Con questo comma, così formulato, invece, si equiparano le università telematiche alle università prestigiose che ho citato prima, tra l'altro prevedendo delle eccezioni rispetto alla prima parte del comma, che recita così: «Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche». Fin qui va bene, noi condividiamo questa modifica che la Camera ha apportato.

Quello che non condividiamo è l'eccezione che si prevede nella seconda parte del comma che, secondo noi, apre dei canali di finanziamento assolutamente incontrollabili, temiamo anche molto clientelari – lo sottolineo – cosa che ci appare particolarmente grave soprattutto se pensiamo alla scarsità delle risorse che vengono destinate all'università nel suo complesso in questo momento.

Quindi, riteniamo del tutto inopportuno approvare il comma 3 dell'articolo 12 così come è stato formulato dalla Camera e proponiamo di modificarlo nel senso indicato dall'emendamento 12.3 che abbiamo presentato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, identico all'emendamento 12.300, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori. (*Commenti del senatore Procacci*).

Senatore non faccia così! Lei è sempre...

PROCACCI (PD). Presidente, io non sono mai così!

PRESIDENTE. Abbiamo votato... (*Commenti del senatore Procacci*)
Sull'emendamento 12.4 ha qualcosa da dire? Gli emendamenti 12.3 e 12.300 sono stati già votati.

PROCACCI (PD). Presidente, lei ha avuto un'impressione sbagliata.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe.

PROCACCI (*PD*). Non essendo aperto il microfono cercavo di farmi sentire e lei, che giustamente è un po' teso per il clima che c'è in Aula, ha interpretato in maniera inesatta.

Poiché l'emendamento 12.3 è significativo, le volevo solamente chiedere di procedere alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. È chiarissimo.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Procacci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

INCOSTANTE (*PD*). Presidente, ma sono passati i 20 minuti previsti dal preavviso?

PRESIDENTE. Adesso consulto gli Uffici, ma credo che debbano passare ancora sette minuti.

Anullo le votazioni precedenti e sospendo la seduta in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 16,53, è ripresa alle ore 17,01).

La seduta è ripresa.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.3, presentato dalla senatrice Mariapia Garavaglia e da altri senatori, identico all'emendamento 12.300, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi ironici dal Gruppo PD. Scambio di invettive tra i senatori Digilio e Gramazio*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prima di andare avanti, vorrei dare una comunicazione all'Aula per una questione di trasparenza. (*Brusio*). Onorevoli senatori, non si può lavorare in questo modo.

Per favore, un po' di silenzio. Continuiamo o devo sospendere la seduta?

Ricordo che, come preannunciato nella Conferenza dei Capigruppo del 15 dicembre 2010, e comunicato in pari data all'Assemblea, la Presidenza ha proceduto al riparto tra i Gruppi parlamentari del tempo destinato alla discussione del disegno di legge all'ordine del giorno. Ciò al fine di consentire il rispetto del calendario dei lavori adottato dalla stessa Conferenza dei Capigruppo e confermato dal voto dell'Assemblea.

Successivamente, com'è noto, la Presidenza ha più volte proceduto a rimodulare i tempi in questione per consentire ai Gruppi di opposizione, che avevano esaurito o erano sul punto di esaurire i propri tempi, la più ampia facoltà di espressione, aggiungendo tempi integrativi: per l'esattezza, un'ora e mezza al Gruppo del Partito Democratico e trenta minuti al Gruppo dell'Italia dei Valori.

Comunico ora che i tempi spettanti ai Gruppi di opposizione stanno per essere definitivamente esauriti. Pertanto, in conformità al parere della Giunta per il Regolamento del 12 novembre 1991 e alla successiva prassi conforme, d'ora in poi ai componenti dei Gruppi parlamentari che abbiano esaurito il tempo assegnato non potrà più essere concessa la parola, ferma restando la possibilità di porre ai voti gli ordini del giorno e gli emendamenti dai Gruppi stessi presentati. La manifestazione di volontà dei senatori di tali Gruppi in ordine agli strumenti in votazione – annuncio di voto, ritiro, appropriazione, aggiunta di firme, dissenso e così via – potrà allora essere fatta per iscritto. Ricordo a questo proposito i precedenti del 27 settembre 1995 (Presidenza Scognamiglio), del 6 dicembre 2007 (Presidenza Marini) e del 28 ottobre 2008 (Presidenza Schifani).

Questa è la mia comunicazione, e ad essa mi atterrò.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, la sua decisione è inaccettabile e temo sia destinata ad accrescere una tensione che noi non vogliamo si determini perché già ci pensa la maggioranza. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo PdL*). È inaccettabile sotto tre profili. Innanzitutto, credo che – se sbaglio mi correggerà – nel dichiarare esaurito il tempo assegnato al nostro Gruppo – siano stati calcolati anche gli interventi relativi a tutte le vicende legate alla sospensione di ieri, alla questione regolamentare che è stata posta, nonché gli interventi di oggi.

Ora, chi ha determinato la situazione che ha generato la necessità di intervenire non siamo stati certo noi, signor Presidente. Noi ci siamo limitati a porre una questione sulla quale insisteremo fino alla fine. Sono stati la Presidenza di turno, il Governo e la maggioranza. Se nel computo dei tempi utilizzati dal nostro Gruppo sono compresi tutti gli interventi relativi all'ordine dei lavori e a quant'altro connesso e originato dalla vicenda accaduta ieri, la prego, signor Presidente, di rideterminare i tempi, stral-

ciando quelli utilizzati per quella questione. Sarebbe totalmente inaccettabile che un incidente o un problema determinato, appunto, dalle cause che conosciamo fossero utilizzati contro un Gruppo parlamentare impedendogli di parlare.

In secondo luogo, non conosco i precedenti che lei ha citato – se li potesse mettere a disposizione gliene sarei grato – ma a me non sembra in alcun modo che né alla Camera né al Senato – certamente non al Senato – per poter prendere la parola sull’annuncio di voto, previsto dal Regolamento, sul voto in dissenso, previsto dal Regolamento, sull’ordine dei lavori, previsto dal Regolamento – e potrei continuare – si debba fare la richiesta scritta al Presidente.

PRESIDENTE. L’hanno fatto i miei predecessori, senatore Legnini. Il presidente Marini...

LEGNINI (*PD*). Non è vero. Se lei ci fa leggere questi precedenti, vediamo qual è l’ampiezza della loro applicazione. Comunque noi li contestiamo, perché privare totalmente l’opposizione, a metà del lavoro, degli strumenti minimi, cioè manifestare il voto a favore o contro e spiegare perché, è una decisione gravissima.

Terzo. La prego di apprezzare, questa volta sì, discrezionalmente, con il consenso dei Gruppi, la necessità di integrare questi tempi. Sono previste sedute, lei ci ha detto poco fa, fino a domani sera. Noi intendiamo esercitare la nostra funzione e svolgere tutti i nostri argomenti, ma per fare questo abbiamo bisogno di altro tempo. Glielo chiediamo espressamente. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, io il mio Gruppo non intendiamo mancare di rispetto né a lei né all’Assemblea. Io avevo chiesto, con toni, che lei ricorderà, accorati e collaborativi, di continuare ad esaminare questo disegno di legge nei modi e tempi che il Regolamento consente. Intendiamo continuare. Allora, poiché i tempi e il calendario sono definiti, lei pensa davvero che in questa maniera contribuisca ad accelerare i lavori e a farli in un clima di assoluta serenità dell’Aula e non corra invece il rischio, probabilmente da lei non voluto, di far surriscaldare gli animi in un momento in cui dovrebbero essere calmati?

Nel momento in cui noi stiamo discutendo, la più alta carica dello Stato sta manifestando disponibilità all’ascolto, al confronto e al dialogo: quell’ascolto, quel confronto e quel dialogo costruttivo che a quelle forze che stanno protestando da questo Parlamento, per colpa non del mio Gruppo né dei Gruppi di opposizione, non sono stati dati. Voglio qui ringraziare a nome del mio Gruppo la sensibilità, la disponibilità e l’attenzione che il Capo dello Stato sta dimostrando in questi minuti di fronte

ad un problema serio e grave del Paese. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*)
La prego, davvero, pertanto, di desistere da questa compulsazione dei tempi, altrimenti – lo abbiamo detto, io glielo dico sommessamente – la conduzione dell’Aula alla fine ne dovrà risentire per forza di cose. Penso che né lei, né io, né il mio Gruppo, né gli altri colleghi abbiamo voglia di arrivare a determinazioni che poi possano accendere insofferenza e malanimo. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

PISTORIO (*Misto-MPA-AS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA-AS*). Signor Presidente, quanti minuti ha ancora a disposizione il Gruppo Misto?

PRESIDENTE. Nove minuti e 10 secondi.

PISTORIO (*Misto-MPA-AS*). Pensavo qualche minuto in più. Comunque, li cedo tutti al Gruppo del Partito Democratico come segnale costruttivo e di collaborazione, che è quello che ho richiesto ieri alla Presidenza. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Rispondendo al senatore Legnini, volevo innanzitutto leggere un precedente relativo alle dichiarazioni in dissenso del 6 dicembre 2007, Presidenza Marini. (*Brusì*). Colleghi, sto leggendo il Resoconto stenografico della Presidenza del presidente Marini, che qui ci osserva e che ci ha guidato per due anni: «I senatori dei Gruppi che hanno esaurito i tempi che intendono esprimere il proprio dissenso rispetto alle posizioni del Gruppo di appartenenza o esprimersi per annuncio di voto faranno tempestivamente pervenire alla Presidenza l’intenzione del proprio voto: la Presidenza ne darà comunicazione all’Assemblea». Questo è un precedente, non della presidenza Schifani ... (*Applausi dal Gruppo PdL*) ... ma della Presidenza Marini, dalla quale siamo stati guidati con grande stima e rispetto dal 2006 al 2008.

Ciò nondimeno, poiché non vorrei che si procedesse per inversione delle parti, in Conferenza dei Capigruppo questa Presidenza si è spesa moltissimo per evitare che si arrivasse a questa situazione ed ha anticipato che voleva espressamente evitare di ricorrere a questo rimedio; e chi era presente sa bene che io più volte in Conferenza dei Capigruppo ho detto che volevo evitare di ricorrere a questo rimedio. Quindi, se oggi lo adotto nessuno può dirmi che l’ho adottato inaspettatamente, *ex abrupto*, senza comunicarlo prima e senza essermi speso prima in Conferenza dei Capigruppo per evitare questa situazione.

Quindi, scusatemi, ma con molto garbo, stima e rispetto nei confronti del collega Belisario e del senatore Legnini, non accetto l’inversione dei fattori. Non sono io che accendo gli animi dell’Assemblea: è stato l’infrut-

tuoso tentativo di mediazione che mi ha portato a dover disciplinare i lavori d'Aula.

C'è un ulteriore sforzo di questa Presidenza, al di là dei 10 minuti che il collega Pistorio ha dato al Partito Democratico, per pulire i tempi da eventuali interventi sul verbale.

Vede, senatore Legnini, vi sono due prassi: una consolidata, per cui gli interventi per un richiamo al Regolamento – è successo durante le presidenze Marini, Mancino, Pera e Schifani – durante la discussione di un testo di legge sono stati sempre sottratti. Gli interventi sul verbale, quando ancora l'argomento non è stato introitato, non vengono detratti, perché è un tema diverso.

Ciò nondimeno, poiché è volontà di questa Presidenza sforzarsi fino al massimo perché si evitino contrapposizioni dure, convoco nuovamente per 20 minuti – dico 20 minuti – come estremo tentativo, la Conferenza dei Capigruppo per trovare una sintesi. Dopodiché, quello che è deciso, rimane. Però io riconvoco la Conferenza dei Capigruppo per tentare, come rimedio estremo, un momento di sintesi. (*Applausi della senatrice Sbarbati*).

MARITATI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI (*PD*). Presidente, prima che si riunisca la Conferenza dei Capigruppo, vorrei un chiarimento sull'ordine dei lavori. Lei dice, con un ottimo precedente – nei confronti della presidenza Marini abbiamo tutti lo stesso rispetto – che si può esprimere il nostro dissenso per iscritto. A me va benissimo. Ma deve essermi dato il tempo di scriverlo.

PRESIDENTE. Tempestivamente.

MARITATI (*PD*). Presidente...

PRESIDENTE. Lo prepara prima, senatore!

Sospendo la seduta per venti minuti per convocare la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 17,18, è ripresa alle ore 18,03).

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Vi comunico che la Conferenza dei Capigruppo non ha avuto alcun esito fruttuoso, per cui rimane confermata la decisione della Presidenza testé letta.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto.

LEGNINI (*PD*). Presidente, la sua decisione e soprattutto il richiamo del presidente Marini...

PRESIDENTE. Non mi è stato obiettato in Conferenza dei Capi-gruppo. Le rispondo che i tempi sono contingentati anche in questa occasione.

LEGNINI (*PD*). Se non possiamo più parlare, ce lo dica.

PRESIDENTE. È già stato oggetto di discussione in Capigruppo.

LEGNINI (*PD*). Non voglio rifare la Conferenza dei Capigruppo. Sto facendo una considerazione e soprattutto – come sempre faccio, Presidente – desidero avanzarle una richiesta, alla quale mi risponderà cortesemente, come fa sempre.

Non farò in questa sede attività impropria, bensì propria. Siccome – come è noto – ho una considerazione ed una fiducia incrollabili nei confronti del presidente Marini, il richiamo al suo precedente mi ha fatto in un certo senso preoccupare. Invece il presidente Marini adottò una decisione saggia e condivisibile, signor Presidente, nella seduta del 6 dicembre, allorquando eravamo in presenza non solo della conversione di un decreto-legge e, quindi, di una scadenza ben precisa che avrebbe legittimato misure più drastiche di quella di attribuire ai Gruppi modalità e tempi ristretti di discussione. Il presidente Marini dispose – così poi si verificò – che ciascun senatore poteva svolgere l'annuncio di voto per due minuti, signor Presidente. E lei numerosissime volte ha adottato un criterio analogo, concedendo uno o due minuti, e di questo le diamo sempre atto; inoltre la dichiarazione di voto, sempre secondo il *dictum* del presidente Marini, poteva essere effettuata per iscritto. Questa fu la decisione.

Se oggi fosse questa la sua decisione, ci adegueremmo.

Ma c'è di più, signor Presidente, ed è questo: i precedenti che lei ha richiamato non sono mai stati attuati nella concretezza esplicativa, cioè non si è mai proceduto alla consegna effettiva della dichiarazione di voto o dell'annuncio di voto o del voto in dissenso per iscritto, perlomeno per quello che conosco, perché c'è un problema pratico. Per questo le chiediamo di revocare la sua decisione e insistiamo affinché revochi la sua decisione, adeguandola al contesto e alla situazione che si è determinata. Ma nel caso fossimo costretti a dover rispettare la sua decisione – lo faremmo solo appunto per costrizione – la sua decisione sarebbe inattuabile nella pratica. La prego di considerare quanto le sto dicendo. La prego di spiegarmi, signor Presidente, come è possibile per me e per ciascuno del mio Gruppo annunciare il proprio voto, favorevole o contrario, poco importa...

PRESIDENTE. Quell'affermazione va intesa ciascun senatore per Gruppo.

LEGNINI (*PD*). ...prima che si sappia come vota il Gruppo; e addirittura annunciare il voto in dissenso prima che si sappia come vota il proprio Gruppo, voto che avviene per alzata di mano o con scrutinio elettronico. Si tratta di una decisione impraticabile.

In ogni caso, signor Presidente, per evitare problemi, prenda atto che questa sua decisione è impraticabile. Questa sua decisione non è in alcun modo supportata da nessuna giustificazione. Ripeto, ribadisco, siamo in presenza di un provvedimento che non scade. Non si giustifica sotto questo punto di vista; non si giustifica sotto il profilo dei precedenti per le ragioni che ho detto; non si giustifica relativamente alla possibilità di una concreta attuazione che, nel caso, volessimo effettuare.

La prego quindi di riconsiderare le sue decisioni. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. La mia decisione va in questo senso. Io anche in passato – lei lo ha ricordato – anche ad esaurimento dei tempi dei Gruppi, ho concesso in via del tutto eccezionale un minuto per Gruppo per dichiarazione di voto. Ci sono tanti verbali che possono attestare questo mio atteggiamento. Ho sempre dato ai Gruppi che avevano esaurito i tempi, nel caso in cui dovessero manifestare la propria dichiarazione di voto – ripeto, i Gruppi, non i senatori – un minuto per Gruppo.

Sul dissenso, mi rifaccio alle precedenti decisioni dei presidenti Marini, Scognamiglio e altri, finalizzate a snellire e a proceduralizzare meglio i lavori dell'Aula. Il dissenso viene comunicato per iscritto all'Aula anche dopo... (*Commenti del senatore Legnini*) che si è effettuata la dichiarazione di voto del Gruppo. L'Aula ne prende atto, e resta agli atti. È stato sempre fatto dai predecessori.

Sulla dichiarazione di voto, lei ha ragione quando dice che io l'ho fatto, ma l'ho fatto dando un minuto a Gruppo a tempi esauriti, perché ho detto che in quest'Aula un minuto va sempre dato – la prego di fidarsi di me – e che io non avrei mai negato la parola al Gruppo per svolgere la propria dichiarazione di voto. L'ho fatto su tanti provvedimenti, anche a tempi esauriti, per una mia scelta, nella consapevolezza di dover dare a un Gruppo la possibilità di spiegare in un minuto le motivazioni che lo portavano a votare in un modo o nell'altro. Questa è la storia che si evince dai verbali d'Aula della mia Presidenza. Lei ricorda bene, ma ricordi che ho concesso un minuto per Gruppo ai Gruppi che avevano esaurito i tempi.

LEGNINI (*PD*). Ci dica come dobbiamo procedere.

PRESIDENTE. Noi procediamo in questo modo: quando saranno esauriti i tempi, per ogni voto ci sarà una dichiarazione di voto di un minuto per Gruppo, e chi intende votare in dissenso lo fa sapere alla Presidenza durante l'andamento dei lavori, perché non possiamo bloccare le votazioni. Altrimenti impieghiamo mezz'ora per ogni voto, ed io non intendo bloccare i lavori.

LEGNINI (*PD*). Ci dica lei quando lo fa sapere.

PRESIDENTE. Com'è stato fatto durante la presidenza Marini: le dichiarazioni di dissenso arrivavano dopo il voto.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, è una questione seria. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

ASCIUTTI (*PdL*). La democrazia loro è quella di non rispettare l'Aula.

GENTILE (*PdL*). Buffone!

PRESIDENTE. Tutti siamo seri. Le dichiarazioni di dissenso, senatore Legnini, arrivavano al banco della presidenza Marini dopo l'effettuazione della votazione, mi creda.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, io non cedo alle provocazioni. La prego di dire a qualche collega della maggioranza che l'epiteto «buffone» se lo deve tenere per sé perché non ci riguarda.

Sto ponendo una questione seria. Lei capirà che la serietà di quanto le sto dicendo risiede nel fatto che – ripeto – queste decisioni e questi precedenti non sono in alcun modo, se non in piccola parte, coincidenti con quello che lei oggi ha deciso, che costituisce esso sì, da oggi, un precedente, che noi non accettiamo in modo espresso.

Perché il presidente Marini ci disse: ciascun senatore può intervenire per due minuti. Se ci dà questa possibilità, a noi va bene.

PRESIDENTE. Allora ...

LEGNINI (*PD*). Mi scusi ...

ASCIUTTI (*PdL*). Ma che, siamo al mercato?

LEGNINI (*PD*). Ripeto che quella decisione del presidente Marini era a fronte di un decreto-legge in scadenza!

Detto questo, ci dica concretamente come dobbiamo procedere. Ce lo dica.

PRESIDENTE. Glielo dico subito. Mi faccia parlare e chiudiamo.

LEGNINI (*PD*). Ho finito, ho finito. Mi faccia concludere.

PRESIDENTE. Finisca.

LEGNINI (*PD*). Posto che, se voglio votare in dissenso, devo sapere prima come vota il mio Gruppo ...

PRESIDENTE. Certo.

LEGNINI (*PD*). ...dopo le consegno la mia richiesta di voto in dissenso.

PRESIDENTE. Mi sembra di essere stato chiaro.

LI GOTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Presidente, colleghi, l'articolo 84 così è scritto: «I senatori che dissentano dalle posizioni assunte dal Gruppo di appartenenza sull'argomento in discussione hanno facoltà di iscriversi a parlare (...)». Signor presidente: «a parlare». Ma come può una prassi violare un diritto?

PRESIDENTE. C'è la prassi che mi conforta. Io applicherò la prassi. (*Commenti del senatore Li Gotti*). L'ho applicata io; l'ha applicata il presidente Scognamiglio; l'ha applicata il presidente Mancino.

LI GOTTI (*IdV*). Qui non si tratta di interpretare una norma. Qui si tratta di cambiare una norma.

PRESIDENTE. Le norme vanno interpretate anche in relazione all'andamento dei lavori. Io ho anche il dovere, in base al Regolamento, di regimentare e disciplinare l'andamento dei lavori.

LI GOTTI (*IdV*). Ma non può mettere sullo stesso piano la dichiarazione di voto scritta con la dichiarazione di voto parlata. Non è la stessa cosa. Non è pensabile. (*Applausi dal Gruppo IdV. Proteste dai banchi del PdL*). È un diritto. Siamo il Parlamento! Non siamo degli scrivani.

PRESIDENTE. La Presidenza così decide.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice, la prego, sto concludendo: non ci si metta anche lei. Hanno già parlato i senatori Legnini e Li Gotti.

INCOSTANTE (*PD*). Devo chiedere un chiarimento.

ASCIUTTI (*PdL*). A fine seduta!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Nel momento in cui io dissento dal mio Gruppo... (*Proteste dai banchi del Gruppo PdL*). Colleghi, dissentendo

può anche essere che io voti con la maggioranza. Presidente, lei come fa a certificare il risultato? Noi potremmo dissentire e decidere di votare con la maggioranza. Lei come fa a definire il risultato?

PRESIDENTE. Soltanto nel caso in cui si fa la prova di resistenza. Nel caso in cui il suo voto fosse determinante per far approvare, allora faremmo la prova di carico.

Colleghi, io vado avanti in questo senso. Noi votiamo. Appena sono esauriti i tempi dei Gruppi, consentirò dichiarazioni di voto di un minuto. Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto in dissenso, queste saranno recapitate al banco della Presidenza dopo le dichiarazioni di voto.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.301. (*Il senatore Pardi alza la mano per intervenire*).

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.302.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor presidente, mi perdoni, ma io avevo fatto cenno di intervenire per una brevissima dichiarazione sull'emendamento 12. 301.

PRESIDENTE. Lo abbiamo votato. La potrà fare sull'emendamento successivo.

PARDI (*IdV*). Appunto, non mi è stato permesso. Io comunque ho agitato le braccia e ho provato a dire ...

PRESIDENTE. Va bene. Adesso su cosa interviene?

PARDI (*IdV*). A questo punto intervengo sul successivo.

PRESIDENTE. Va bene, parli. Ha un minuto.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, sull'emendamento 12.302 rinuncio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato. (*Proteste dai banchi del Gruppo IdV e dal senatore Marcucci*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.304.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). A questo punto pensavo di parlare sull'emendamento 12.303 e non sull'emendamento 12.304.

PRESIDENTE. Intervenga sul 12.304. È lo stesso!

PARDI (*IdV*). No. Non è la stessa cosa. Presidente, mi scusi, ma io non ho avuto neanche la possibilità di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Pardi, intervenga sul 12.304, per cortesia. Ci sono tanti emendamenti su cui potrà parlare.

PARDI (*IdV*). Posso parlare sull'emendamento 12.304, ma le voglio dire che io non ho avuto la possibilità di votare il 12.303.

PRESIDENTE. Lei ha già bruciato del tempo. Intende davvero parlare?

PARDI (*IdV*). Se si decide che io non devo parlare, decidiamo che non parlo più. Francamente non sono stato messo nelle condizioni di poter votare l'emendamento 12.303. (*Il senatore Belisario si imbavaglia*). Lei lo deve ammettere, questo. È una questione molto elementare. Ho chiesto di parlare sull'emendamento 12.303; mi sono alzato e lei nello stesso tempo lo ha messo in votazione ed io non lo ho nemmeno potuto votare. D'accordo toglierci la voce, ma anche toglierci la possibilità di votare, francamente mi sembra un po' eccessivo.

MARCUCCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto.

MARCUCCI (*PD*). Presidente, nella votazione non ha permesso ai senatori di astenersi. Io, sul 12.303, avevo deciso di farlo.

PRESIDENTE. Ci faccia sapere le sue intenzioni.

MARCUCCI (*PD*). No, Presidente! Non è un dissenso dal Gruppo: lei non ha permesso di astenersi. Voglio rivotare l'emendamento 12.303 perché lei non ha permesso il libero voto!

PRESIDENTE. Non è così.

MARCUCCI (*PD*). È così, Presidente. Andiamo a vedere il video, visto che va di moda! Oppure richiamiamo l'articolo 118 o il «118»!

PRESIDENTE. Dispongo l'annullamento della votazione sull'emendamento 12.303. Lo metteremo nuovamente ai voti.

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. E il parere del Governo?

PRESIDENTE. Che succede?

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Il parere del Governo!

PRESIDENTE. Il parere del Governo è contrario: è già stato dichiarato.

VOCE CORALE DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Parere del Governo!

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi nuovamente sull'emendamento in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.304.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

FINOCCHIARO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*PD*). Presidente, vorrei farle notare che non sta dando neanche un minuto ad uno per ogni Gruppo. Noi contestiamo la sua decisione. Non è possibile! Non è possibile un sistema di questa natura e non è possibile concedere un minuto per Gruppo. Non è mai accaduto!

PRESIDENTE. L'ho sempre fatto, senatrice. Si documenti.

FINOCCHIARO (*PD*). Stiamo esaminando un disegno di legge, non un decreto-legge...

PRESIDENTE. Si documenti: l'ho fatto.

FINOCCHIARO (*PD*). ...o una legge finanziaria: non ha un termine perentorio entro il quale deve essere approvato. Presidente, se lei non riuscirà ad essere garante dell'opposizione in questa discussione, vorrà dire

che dovremo rivolgerci ad altri. (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi PD e IdV, i cui componenti si levano in piedi. Congratulazioni. Il senatore Pedica sventola il tricolore.*)

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Prolungati applausi dai Gruppi PD e IdV, i cui componenti si levano in piedi.*)

Ora basta, colleghi! Dobbiamo lavorare! Non siamo allo stadio! Voi volete trasformare quest'Aula in un'arena ed io non ve lo consentirò! È quello che volete da ieri. (*Vive e prolungate proteste dai Gruppi PD e IdV.*) Vi prego, basta

Ha facoltà di intervenire, senatrice Sbarbati. La prego.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Se c'è qualcuno che impedisce il lavoro di quest'Aula, se ne assume la responsabilità.

BARBOLINI (*PD*). È lei che impedisce!

GIAMBRONE (*IdV*). È lei che impedisce!

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Con molta compostezza noi riteniamo che l'intervento non sarà fatto in un clima da stadio: prego quindi anche i signori del Governo di fare silenzio. (*Proteste dai Gruppi PdL e LNP.*)

Signor Presidente, se non mi consente di parlare non si riesce ad andare avanti. (*Scambio di epiteti tra i senatori Marcucci e Stiffoni.*)

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, basta. Senatore Stiffoni, lasci stare. Senatrice Sbarbati, prego.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, intervengo proprio in relazione a quanto avevo sostenuto in precedenza rispetto a questo comma 3 dell'articolo 12, che riguarda in modo particolare la possibilità di dare quattrini alle università telematiche, a prescindere da una valutazione di merito e soprattutto da un controllo sul loro operato rispetto ai parametri utilizzati per valutare le università statali e quelle non statali che sono dentro il sistema dell'università pubblica.

Noi riteniamo che questo emendamento a prima firma del senatore Pardi abbia veramente un significato importante, perché nelle more della costituzione dell'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema univer-

sitario e della ricerca (ANVUR) almeno si abbia la sensibilità di sottoporre il decreto che il Ministro vorrà sottoscrivere e presentare al Parlamento alla valutazione delle competenti Commissioni parlamentari. Mi pare un atto di buon senso, un atto dovuto e che soprattutto restituisce una certa dignità democratica al processo qui contenuto.

Pertanto, se il senatore è d'accordo, come Gruppo noi lo sottoscriviamo e lo difendiamo perché ci sembra effettivamente che altrimenti il comma 3 sia assolutamente illegittimo, perché privo di ogni trasparenza e valore democratico, ma legato semplicemente alla discrezione del Ministro, che non si sa a quali riferimenti possa essere collegato. *(Prolungati applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni).*

BASTICO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO (PD). Signor Presidente, non posso parlare. *(Prolungati applausi).*

PRESIDENTE. Senatrice, parli, parli pure; anziché applaudire parli; le ho dato la parola. Se qualcuno pensa di impedirmi di svolgere la mia funzione si sbaglia! Ma non è lei, ci mancherebbe.

BASTICO (PD). Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto a nome del Partito Democratico su questo emendamento presentato dal senatore Pardi, perché ritengo che davvero il suo contenuto sia importante e condivisibile. Finché non c'è l'ANVUR, quindi in assenza di un soggetto che possa essere valutativo, credo che l'inserimento delle Commissioni parlamentari sia indispensabile al fine di garantire, come sottolineava la senatrice Sbarbati, la trasparenza e la terzietà di questa decisione, che è delicatissima perché attiene a contribuzioni di particolare rilevanza alle università telematiche e pertanto lei, Ministro, ne capisce l'importanza.

Io sostengo fortemente questa proposta per dare, da un lato, un ruolo al Parlamento e, dall'altro, inserire un elemento di garanzia che qui non è assolutamente presente. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.305.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, approfitto di questa dichiarazione di voto per sottolineare che il mio Gruppo è fermamente contrario alle briglie sciolte a vantaggio delle università telematiche: crassa ignoranza e lauree a pagamento; lavoro ben pagato per i professori, che lavorano meno all'università e lavorano più nelle università telematiche; assenza del rapporto diretto tra i docenti e gli studenti; impossibilità di instaurare quel colloquio fecondo che c'è soltanto quando due occhi guardano dentro altri due occhi e dove si ascolta il parlato, si risponde, si confrontano le idee e soprattutto si accetta che lo studente possa fare critiche e presentare problemi.

La natura problematica dell'insegnamento universitario, come di tutto l'insegnamento, nelle università telematiche è cancellata sotto una coltre di funzionalità, che può andare bene solo ed esclusivamente, come ricordato da alcuni colleghi, nel caso di persone che a quarant'anni vogliono arrivare alla laurea: il geometra che vuole diventare architetto può benissimo passare attraverso le università telematiche, ma stabilire all'inizio che si crea un canale artificioso e facilone per gli studenti e che gli si dà la possibilità di sfuggire a quella collettività pulsante che deve essere l'università, è un errore profondo, colossale, di cui il Paese porterà le stimate chissà per quanto tempo. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, dichiaro la condivisione del nostro Gruppo anche a questo emendamento 12.305. Vede, signor Presidente, proprio rifacendomi alle ultime parole del senatore Pardi, vorrei ricordare al Ministro il grande dibattito culturale che c'è stato in questi ultimi anni (e non soltanto negli ultimi perché ormai sono 15-20 anni) sull'insegnamento a distanza, che chiaramente nuoce al rapporto interattivo tra chi insegna e chi riceve quel tipo di insegnamento.

È infatti un insegnamento che non prevede comunque un'interlocuzione problematica, come la cultura nel suo evolversi e svilupparsi richiede a chi è affamato di sapere. Non si può soltanto accettare pedissequamente; diciamo una volta per tutte che l'insegnamento non è soltanto l'assorbimento di quanto ci viene propinato, in particolare dalla televisione e dai mezzi audiovisivi, ma è qualcosa che deve far interagire la persona con capacità e mente critica; altrimenti avremo sbagliato il tiro. Se l'università deve servire a crescere e a far maturare la consapevolezza critica di ogni soggetto che diventi cittadino a pieno titolo, abbiamo bisogno di un'università che renda i giovani capaci di una lettura critica dei messaggi che vengono loro inviati e dei problemi su cui vengono invitati a cimentarsi. Ecco perché bisogna avere molta prudenza rispetto a questo settore, che certamente va valutato, non scartato *a priori* (non sono per buttare via il bambino con l'acqua sporca), ma non in questo modo e non con questo sistema poco trasparente. Chiedo pertanto di apporre la nostra firma all'emendamento 12.305.

CAROFIGLIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFIGLIO (*PD*). Signor Presidente, non mi servirà un minuto perché non faccio una dichiarazione di voto. L'emendamento 12.305 mi ha particolarmente convinto e quindi chiedo formalmente di potervi apporre la mia firma. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, solo per ribadire che con una serie di emendamenti abbiamo tentato di modificare questa norma che è stata inserita alla Camera e che comincia con un'affermazione che poi nega subito dopo, perché, di fatto, si prevede tale possibilità. Ora noi sappiamo che il giudizio sulle università telematiche, non sto a ripetere quello che hanno detto i colleghi, è certamente non positivo. In più, sappiamo che sono realtà che hanno fini di lucro. Non abbiamo i fondi per l'università statale, faticiamo a finanziare le università non statali ma di alta levatura; dobbiamo pensare di poter contribuire a realtà come le università telematiche che hanno solo fini di lucro?

Inoltre, mi sembra che rispetto alle difficoltà che abbiamo nel far comprendere alcune cose al mondo accademico, al mondo degli studenti, questa norma risulti addirittura offensiva.

MARCUCCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (*PD*). Signor Presidente, lei continua a richiamarci al minuto per intervento, ma mi sembra che un Capogruppo, un collega senatore, abbia dato al gruppo del Partito Democratico i residui 9 minuti e mezzo. Lei è la quarta volta che ci richiama all'osservanza del minuto. Mi sembra inappropriato.

PRESIDENTE. Sono sempre tempi vostri.

MARCUCCI (*PD*). Però mi sembra inappropriato. In ogni caso, poiché non volevo esprimere un voto in dissenso, vorrei che questi 30 secondi che ho utilizzato non fossero conteggiati.

PRESIDENTE. State utilizzando dei tempi: quindi, è giusto che lo sappiate.

CAROFILIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFILIO (*PD*). Signor Presidente, il mio in realtà non è un intervento sul contenuto del provvedimento, ma sull'ordine dei lavori ed una

richiesta di chiarimento su come dovrò e dovremo comportarci nel seguito per attenerci a ciò che lei ci ha indicato e alle sue decisioni.

In particolare, se non ho capito male, noi dovremo di volta in volta, laddove desiderassimo esprimere il nostro dissenso, formulare una dichiarazione scritta. Ognun vede che se le dichiarazioni dovessero essere molte si potrebbe creare un problema di discesa verso il banco...

PRESIDENTE. Si può fare anche a fine seduta. Non torniamo su un argomento di cui abbiamo già parlato.

ASCIUTTI (*PdL*). Spediscilo con i piccioni!

CAROFIGLIO (*PD*). Mi faccia concludere cosicché lei possa darmi istruzioni in merito.

Come dicevo, se ho capito bene la sua decisione, noi dobbiamo formulare delle indicazioni scritte...

PRESIDENTE. Anche sintetiche.

CAROFIGLIO (*PD*). Naturalmente. Vorrei chiedere in primo luogo a chi vanno consegnate...

PRESIDENTE. Alla Presidenza.

CAROFIGLIO (*PD*). Quindi, a lei personalmente, signor Presidente?

PRESIDENTE. Non alla Presidenza, ma agli Uffici della Presidenza.

CAROFIGLIO (*PD*). Quindi ad un funzionario, in particolare.

E poi un'altra cosa volevo chiedervi... (*Commenti dal Gruppo LNP*). Scusate, non vi agitate. Calma. Perché vi agitate?

PRESIDENTE. Va bene, senatore Carofiglio.

CAROFIGLIO (*PD*). No, signor Presidente, una seconda cosa, sono stato interrotto.

La seconda richiesta è legata a questa prima, perché un conto è la motivazione della dichiarazione di dissenso, un conto l'annuncio, che è concetto diverso e che deve essere fatto alzandosi ed esprimendolo. Sono due cose diverse, Presidente, lei potrà appurarlo consultandosi con gli eccellenti suoi consulenti.

Vorrei sapere quindi come mettiamo in relazione...

PRESIDENTE. Anche l'annuncio di voto va comunicato per iscritto alla Presidenza.

CAROFIGLIO (*PD*). Presidente, ma è una contraddizione in termini... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Senatore Carofiglio, le ho dato le risposte.

MARCENARO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCENARO (*PD*). Signor Presidente, ho già inviato alla Presidenza una dichiarazione in dissenso sintetica sull'articolo 12; però avevo capito, dalle sue parole, che questa dichiarazione avesse il diritto di essere letta... (*Commenti dei Gruppi PdL e LNP*).

PRESIDENTE. No, va consegnata alla Presidenza.

BAIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO (*PD*). Signor Presidente, intervengo per precisare che, per la mia concezione del rapporto interno alle università e fra università pubbliche e università non statali o legalmente riconosciute, che credo siano fondamentali all'interno del sistema formativo italiano, avrei votato a favore di questo articolo.

Colleghi, quella che sto facendo non è una dichiarazione strumentale ma reale, cioè avrei davvero fatto così anche se non ci fossimo trovati in questo clima. Se fosse stato approvato l'emendamento che proponeva la soppressione della seconda parte del terzo comma in ragione della quale il comma sarebbe terminato con le parole «le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche.», avrei votato a favore. Pertanto, per dimostrare il mio apprezzamento per i primi commi dell'articolo 12, ma il dissenso per il secondo, mi vedo costretta ad astenermi, seppur – lo ripeto – con atteggiamento favorevole alla prima parte dell'emendamento.

LI GOTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha parlato già una senatrice per il suo Gruppo. In ogni caso, ne ha facoltà.

LI GOTTI (*IdV*). Vorrei far presente ai colleghi che stranamente il comma 3 introduce un regime transitorio che, diversamente da quanto accade in genere, quando cioè si applica a situazioni giuridiche già esistenti, fa riferimento a soluzioni giuridiche future, che devono ancora nascere. Vi rendete conto di ciò che stiamo approvando? Si applicherebbe alle università telematiche che dovessero ancora costituirsi, quando invece il regime transitorio si applica alle situazioni giuridiche precedenti.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 12.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1095-B

PRESIDENTE. L'articolo 13 non viene posto in votazione in quanto non modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Presidenza del vice presidente NANIA (ore 18,37)

(Cori dai banchi del PD che invocano la vice presidente Mauro. Applausi ironici dal Gruppo PD. Invettiva della senatrice Maraventano).

BAIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO (*PD*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Ho sentito la collega Maraventano esprimersi in modo inconsulto per l'Aula del Senato. La prego di richiamarla chiedendole di non usare un linguaggio così volgare, anche perché ciò che viene detto qui, purtroppo, viene ascoltato fuori. Ne va della dignità di tutti. Non è mia abitudine usare quel linguaggio. La prego di dirle di non rivolgersi a noi in questo

modo con una volgarità inusuale per coloro che siedono all'interno di questa Aula. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Vorrei pregare tutti i colleghi, quale che sia il Gruppo di appartenenza di non utilizzare un linguaggio che può suonare offensivo per l'Aula. Mi sembra la cosa più ragionevole.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signor Presidente, anche se ho un minuto solo a disposizione, credo di poter dire qualcosa su cui riflettere. Si parla di *handicap* quando un cavallo è molto forte e bisogna frenarlo. Questo articolo alla Camera è stato modificato approvando un emendamento che è il contrario al quadrato dell'*handicap*. Vengono cioè riconosciuti crediti formativi a studenti che danno gloria al Paese vincendo medaglie olimpiche o titoli di campioni mondiali. Mi chiedo invece per il professionista avvocato o professore come si attribuiscono i crediti riconosciuti per meriti di studio e di ricerca. Francamente mi domando come qualche presidente di associazione sportiva alla Camera sia riuscito a fare ciò che presidenti che sono colleghi nostri, per fortuna in questa Aula non hanno fatto.

ASCIUTTI (PdL). Hanno 12 crediti.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Ritengo sia un comma da sopprimere in quanto ridicolo e offensivo per tutti i ragazzi che non solo non diventeranno campioni, ma hanno delle limitazioni fisiche, ma non mentali. Ministro, una sensibilità sociale su questo emendamento si sarebbe dovuta esercitare. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LEGNINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, con il permesso della senatrice Garavaglia, condividendo il contenuto dell'emendamento 14.1, chiedo di apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Tutti coloro che intendono apporre la propria firma possono rivolgersi agli Uffici e comunicarlo per iscritto. (*Commenti dai banchi del PD. Numerosi senatori dell'opposizione scendono dai loro scranni e si recano al banco della Presidenza per sottoscrivere l'emendamento*).

Colleghi, il fatto che sottoscriviate l'emendamento non mi esime dal metterlo in votazione. Quindi, voi procedete pure, ma io intanto vado

avanti con la votazione. (*Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione. Proteste dai banchi della maggioranza.*)

Colleghi, non posso fare a meno di registrare il mero intento ostruzionistico del vostro atteggiamento.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,41, è ripresa alle ore 18,46.*)

Presidenza del presidente SCHIFANI

Onorevoli colleghi, sono stato informato dagli Uffici di quanto si è verificato. Gli Uffici stessi mi hanno assicurato che è stata predisposta sotto il banco della Presidenza, per consentire alla Presidenza di procedere, una postazione per l'apposizione delle firme. (*Commenti dai banchi dell'opposizione: «Non abbiamo ancora firmato!»*).

Se i colleghi devono ancora firmare, posso sospendere la seduta per altri cinque minuti. Se però intendete agire così per ogni emendamento, ciò non si può fare nella maniera più assoluta.

In questo caso, continuiamo con l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 14. (*Vivi applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

FRANCO Vittoria (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (PD). Signor Presidente, la ringrazio per la possibilità che ci dà di illustrare un emendamento che, nuovamente, ritorna sulle aggiunte che sono state introdotte alla Camera su questo testo, che noi non accogliamo, in quanto, come in questo caso, peggiorative.

Questo disegno di legge nasce all'insegna del merito e della qualità dello studio, ma poi ci ritroviamo con una norma che regala crediti ai giovani che hanno vinto medaglie olimpiche. Magari fossero di più le medaglie vinte per l'Italia alle Olimpiadi, ma il problema non è questo! Il problema è legato al riconoscere crediti *ad libitum*, senza porre alcun limite in norma, a prescindere dalla qualità dello studio e dalle facoltà considerate.

Riteniamo che questa norma vada abolita, pur rendendo naturalmente merito a tutti i giovani che vincono medaglie alle Olimpiadi. In ogni caso non è questo il tema in discussione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 14 si danno per illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1, identico all'emendamento 14.2.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.1, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, identico all'emendamento 14.2, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.300.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, nel condividere la formulazione dell'emendamento 14.300, chiedo altresì ufficialmente di apporvi la firma. L'emendamento precisa: «solo per le finalità di studio connesse alle attività sportive in cui si è conseguito il titolo,».

Pertanto, per come la norma è formulata, un campione sportivo nazionale potrebbe tranquillamente vedersi riconosciuti dei crediti in fisica

nucleare o in letteratura italiana, circostanza che sinceramente, a rigor di logica e ragionando con un minimo di buon senso, risulta assurda.

Per queste ragioni invito l'Aula, che immagino comprenda bene il senso di questo emendamento, ad esprimere un voto favorevole.

CAROFILIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFILIO (*PD*). Signor Presidente, il vice presidente Nania ci ha informato che anche le dichiarazioni di adesione devono essere formulate per iscritto presso gli Uffici. Ne prendiamo atto.

Io pongo però una questione procedurale di un qualche rilievo. Poiché è necessario l'eventuale consenso del senatore primo firmatario, le chiedo lumi sulla procedura cartolare da seguire in questo caso.

PRESIDENTE. Senatore Carofilio, il consenso si dà per implicito, a meno che non venga espressamente negato a fine seduta.

Siccome l'emendamento poi deve essere stampato, riportando le firme aggiuntive, se non interviene un diniego, il testo riporterà le firme aggiunte nel frattempo.

Metto ai voti l'emendamento 14.300, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.301.

MARITATI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Maritati, cosa c'è? Ha già parlato un collega del suo Gruppo.

MARITATI (*PD*). Presidente, intendevo solo apporre la mia firma all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Poteva anche farlo recandosi presso l'apposito tavolo.

MARITATI (*PD*). Posso certamente farlo, ma lei nel frattempo non lo metta ai voti.

PRESIDENTE. Lo può fare dichiarandolo.

Metto ai voti l'emendamento 14.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.3.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, vorrei chiedere alla senatrice Garavaglia di poter apporre la mia firma all'emendamento.

Contestualmente le chiedo: se lei pone in votazione questo emendamento, come farò io a votarlo? Vorrei apporre la mia firma e votare contestualmente l'emendamento.

PRESIDENTE. Lei vota e poi appone la firma. Non c'è problema.

GIAMBRONE (*IdV*). Presidente, ma come è possibile? Ma così non funziona, abbia pazienza.

PRESIDENTE. Senatore Giambrone, si deve lavorare qui e lavoriamo tutti.

GIAMBRONE (*IdV*). Ma noi siamo qui per lavorare, Presidente. Lo abbiamo abbastanza chiaro.

VITA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha già parlato un senatore del suo Gruppo in dichiarazione di voto, senatore Vita.

VITA (*PD*). Non mi sembra, Presidente.

PRESIDENTE. Ha ragione; ha parlato il senatore Procacci sul precedente. Quando sbaglio, chiedo scusa.

Ha facoltà di parlare il senatore Vita.

VITA (*PD*). Presidente, colleghe e colleghi, capisco che gli animi si sono accesi, ma questo emendamento tende a sopprimere un passaggio che rischia di diventare un precedente piuttosto inquietante. Se, infatti, tra i crediti si introducono anche i vari titoli acquisiti nelle discipline sportive, qual è il criterio che poi ispira anche eventuali altre ipotesi? Ad esempio, chi vince l'Oscar o il David di Donatello o, ancora, l'Orso d'oro di Berlino? Diventa un assurdo. Tale previsione va soppressa anche per dignità, per rispetto al mondo dello sport. Non credo, infatti, che chi pratica uno sport per vincere un titolo mondiale lo faccia con questo fine. (*Applausi dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.3, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.302.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, l'articolo 14 che si occupa dei crediti ha qualche cosa di inverosimile: contiene un'idea che scimmiotta la funzionalità delle università americane, di famosi *college* in cui gli studenti particolarmente bravi negli sport riescono a superare gli esami di merito grazie alla loro prestanza e capacità sportiva.

Nel nostro caso, però, c'è un rovesciamento completo della stessa logica perché non c'è uno studente in atto, dentro un *campus*, che va avanti. Non è così. Deve avere già vinto un campionato, essersi rotolato dalle montagne, avere fatto chissà che cosa per ricevere dei crediti.

Lo ritengo un articolo intimamente e ontologicamente ridicolo. Ci facciamo ridere dietro.

PRESIDENTE. Ci dica cosa vota, senatore.

PARDI (*IdV*). Voto a favore dell'emendamento.

BASTICO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO (*PD*). Presidente, chiedo di apporre la mia firma a questo emendamento che condivido molto, pur ponendole però una questione procedurale. In quest'Aula, e coinvolgendo poi la Giunta per il Regolamento, abbiamo discusso a lungo sul fatto che il primo firmatario deve accogliere le firme che vengono apposte successivamente.

Pongo quindi a lei una domanda: pur recandomi presso l'Ufficio, il senatore Pardi, ad esempio, deve comunque sapere che io ho chiesto di apporre la firma al suo emendamento per poi dare eventualmente il suo consenso.

PRESIDENTE. Senatrice, ho già risposto, al collega Carofiglio su questo punto.

BASTICO (*PD*). No, lei ha risposto che lo farà dopo, ma lui deve dare adesso il suo consenso.

PRESIDENTE. Ho detto che poi, a fine seduta, il primo firmatario darà l'assenso o il dissenso all'apposizione delle firme in sede di stampa. (*Commento dal Gruppo PD*).

Verifica del numero legale

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Prima di procedere alla votazione di questo emendamento, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

BUGNANO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUGNANO (*IdV*). Signor Presidente, intervengo soltanto per segnalare che ho sbagliato la votazione: ho espresso un voto di astensione ed invece avrei voluto votare a favore di tale emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.4.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha un minuto di tempo a disposizione.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Ne utilizzerò anche meno.

Vorrei proseguire un ragionamento: se proprio deve rimanere una norma di questa qualità – alla quale, come ho già detto poc'anzi, dovremmo opporci – almeno dobbiamo prevedere che sia il Consiglio universitario nazionale (CUN) a stabilire i parametri. È necessario mettere nelle mani di un'autorità accademica almeno ciò che riguarda gli studi ed i *curricula*. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Verifica del numero legale

PEGORER (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.4, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

CAROFILIO (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.303.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, l'introduzione del rispetto del codice etico si configura come una sorta di sfida contro l'irrazionalità del testo. Se proprio deve esservi, quanto meno si introduca un criterio di rispetto del codice etico e si verifichi se per caso ciò è possibile.

TEDESCO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO (*PD*). Signor Presidente, la richiesta del rispetto del codice etico per il riconoscimento di un merito sportivo che darebbe diritto – appunto – al riconoscimento della premialità, mi pare francamente un po' esagerata.

Pertanto, preannuncio il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

CAROFIGLIO (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, segnalo che nella votazione testé effettuata ho sbagliato ad esprimere il mio voto: evidentemente si trattava di un voto a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.304.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, per verificare la buona volontà e la serietà di questa operazione, l'emendamento 14.304 suggerisce che vi possa essere un'ulteriore aggiunta di discipline individuate dal Ministro con apposito decreto.

Se vogliamo metterla sul piano della sincerità, si tratta di una vera e propria sfida. È come dire: siccome avete già riempito le possibilità di credito per svariati campioni, vediamo se riuscite ad inventare altre categorie di vincitori di trofei che possano arrivare a questo risultato. Provateci. Noi assisteremo e vedremo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

CAROFIGLIO (*PD*). Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.305.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, questo emendamento non è invece una sfida. È il tentativo di introdurre una verifica di realtà all'interno del testo. Sarebbe veramente assurdo scoprire che sono stati dati crediti a dei «campioncini» che hanno progredito nel campo degli studi grazie a risultati «drogati» dal di *doping*.

Se bisogna prendere sul serio questa norma inverosimile, l'emendamento 14.305 è lo strumento per accertarlo.

CAROFILIO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFILIO (*PD*). Dopo la precedente dichiarazione di voto del senatore Tedesco, non è andata molto bene, in quanto non abbiamo votato secondo l'indicazione data e ciò è legato alle difficoltà dell'Aula.

Premesso questo, condivido sostanzialmente l'opinione del senatore Pardi. Tutto il sistema che viene definito dalla norma in questione, che chiediamo di emendare, non è coerente con i nostri principi. È un sistema che rischia di generare delle distorsioni, come del resto la stessa legge nel suo complesso.

Invito tutti i senatori a votare a favore questo emendamento, e ne chiedo la votazione con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carofilio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 14.306.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 14.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «*le seguenti parole*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 14.306 e l'emendamento 14.307.

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). La logica per cui noi parliamo è che vorremmo anche convincere. Questa volta il muro è un muro. Sarebbe bastato cambiare una parola – una sola – alla Camera dei deputati e avremmo già finito. Non è colpa né della Presidenza del Senato, né della maggioranza né del Senato. È stata una decisione della Camera. Si poteva forse punirli votando una modifica di una parola sola.

Purtroppo, su questo articolo non possiamo cambiare più niente. Riguardo al merito, si tratta di un argomento sul quale il Ministro si è molto

impegnato, che rischia di essere solo uno *slogan* dopo gli emendamenti che abbiamo illustrato.

In questo momento una persona sta dando senso ai giovani. Sta dimostrando che le istituzioni più alte della Repubblica li prende sul serio. Il Capo dello Stato ha ricevuto i ragazzi e tutti noi gliene siamo riconoscenti. L'articolo 14 opera proprio in favore dei ragazzi con particolari meriti. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PRESIDENTE. Sappiamo che il Capo dello Stato ha ricevuto poco fa una quindicina di studenti.

Verifica del numero legale

PEGORER (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*PD*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

GARRAFFA (*PD*). Nello scranno del senatore Gasparri c'è qualche tessera disattesa. Si sta votando come al solito per altri. Chiedo cortesemente di toglierla.

PRESIDENTE. Il senatore Garraffa ha colpito.
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

MARITATI (*PD*). Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.

Lo metto ai voti.

È approvato.

MARITATI (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, poco fa l'articolo 13 non è stato posto in votazione in quanto non modificato dalla Camera dei deputati. Non capisco il motivo per cui si è dovuto invece votare l'articolo 15, anch'esso non modificato.

PRESIDENTE. Sono intervenute alcune modifiche interne e quindi per garanzia – mi dicono gli Uffici – è stato votato.

PROCACCI (*PD*). Immagino per un fatto di coordinamento, perché è cambiato il numero degli articoli a cui si fa riferimento.

PRESIDENTE. Lo abbiamo fatto per garanzia di tutti, non per altro. Mi fido degli Uffici.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti. I colleghi che intendessero intervenire potranno utilizzare eventualmente un minuto in sede di dichiarazione di voto.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.1, identico all'emendamento 16.2. (*La senatrice Carlino fa cenno di voler intervenire*). Senatrice Carlino, noi amiamo il nostro tricolore, ma la prego di togliere quella bandiera appesa al microfono nel momento in cui intende intervenire.

FRANCO Vittoria (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, con l'emendamento 16.2 proponiamo di sopprimere la lettera *b*) del comma 3. L'articolo 16, infatti, riguarda l'istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale. Si tratta di una questione molto seria, una novità nel nostro ordinamento. La lettera *b*), introdotta anch'essa dalla Camera dei deputati, rappresenta una vera e propria assurdità. È scritta da chi non sa cosa voglia dire fare ricerca ed essere valutati in base alla qualità della ricerca.

Si dispone per legge addirittura che i decreti legislativi che verranno emanati possano prescrivere il numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare ai fini del conseguimento dell'abilitazione. E già questo è un'assurdità. Ma l'assurdità maggiore riguarda il numero minimo di titoli da presentare, che non deve essere inferiore a 12. Dire che si devono presentare un minimo di 12 titoli vuol dire non sapere cosa vuol dire fare ricerca perché anche con un titolo si può essere più bravi e migliori degli altri. Mi chiedo dunque cosa voglia dire prevedere un minimo di titoli da presentare per l'abilitazione. È davvero un'assurdità che noi chiediamo di sopprimere.

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La prego però di togliere il tricolore dal microfono. (*La bandierina tricolore viene rimossa*).

CARLINO (*IdV*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 16.1, con il quale chiediamo la soppressione della lettera *b*), che prevede, ai fini del raggiungimento della famigerata abilitazione nazionale, la possibilità che una delle centinaia di norme delegate da questa riforma preveda un limite massimo alle pubblicazioni da valutare. Anche noi non siamo d'accordo sul numero massimo delle pubblicazioni. Non vogliamo vincoli o limiti, né l'ennesimo decreto del ministro Gelmini.

Pertanto invito i colleghi a sostenere il nostro emendamento e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (*Applausi del senatore De Toni*).

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, siccome vorrei consegnare il mio voto in dissenso, ci può spiegare meglio come dobbiamo fare? (*Proteste dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Può farlo pervenire al banco della Presidenza.

LEGNINI (*PD*). Ci dica come dobbiamo fare. Naturalmente il voto va registrato prima.

PRESIDENTE. Lo registriamo noi.

LEGNINI (*PD*). Ci dica come si fa.

PRESIDENTE. Verrà registrato, una volta depositato, in aggiunta al voto elettronico. Poi verrà annotato nel Resoconto. Stia tranquillo.

LEGNINI (*PD*). Quando viene annotato? E lei come fa a rendere noto l'esito della votazione se non sa quanti voti in dissenso ci sono?

PRESIDENTE. Basta procedere per alzata di mano e fare eventualmente una verifica con procedimento elettronico.

LEGNINI (*PD*). E ciò avviene, dopo il voto in dissenso?

PRESIDENTE. Senatore Legnini, la prego, andiamo avanti.

LEGNINI (*PD*). No, no ...

PRESIDENTE. Voti in dissenso come stanno facendo gli altri.

LEGNINI (*PD*). Dove dobbiamo consegnarlo?

PRESIDENTE. Al banco dove lo hanno consegnato i suoi colleghi.

LEGNINI (*PD*). Allora i colleghi che vogliono consegnare il voto in dissenso seguono le indicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.1, presentato dal senatore Giambone e da altri senatori, identico all'emendamento 16.2, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.300.

BASTICO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, innanzitutto volevo sottolineare che il senatore Legnini, mentre consegnava la sua dichiarazione di voto in dissenso, non ha potuto votare. Noi non sapevamo dove fosse.

PRESIDENTE. La maggioranza è tanto schiacciante che il voto è stato influente. (*Proteste dal Gruppo PD*).

BASTICO (*PD*). Eh no, Presidente! Lei deve garantire la ...

PRESIDENTE. Lo può consegnare anche immediatamente dopo. Esercitare il diritto di voto ed essere presente.

Senatrice Bastico, le ho dato la parola per una dichiarazione di voto.

BASTICO (*PD*). Ma io voglio garantire tutti i componenti del mio Gruppo...

PRESIDENTE. Stia tranquilla che sono garante della trasparenza del voto.

BASTICO (*PD*). ...anche perché deve essere registrato.

Dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico sull'emendamento 16.300, perché credo sia un'assurdità l'inserimento di questa lettera *b*) al comma 3. Eventualmente possiamo limitare questa richiesta esagerata di un minimo di 12 pubblicazioni a coloro che concorrono per l'abilitazione per funzioni di professore di prima fascia. Diamo un minimo di ragionevolezza alle nostre cose.

Chiedo di apporre la mia firma a quest'emendamento e propongo a tutto il Gruppo del Partito Democratico di votare a favore.

PRESIDENTE. Procediamo dunque al voto. (*Alcuni senatori del PD si recano sotto il banco della Presidenza per consegnare il proprio voto in dissenso. Brusio*). Potete anche consegnarlo dopo. Noi votiamo. Colleghi,

non impedite l'attività d'Aula così. Come abbiamo già concordato, lo depositate immediatamente dopo.

FINOCCHIARO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (PD). Signor Presidente, pregherei i colleghi di un attimo di attenzione.

Stiamo assistendo all'ennesima torsione del procedimento legislativo, dovuta al fatto che si è tentato di dominare... (*Commenti dal Gruppo PdL*). Vi prego di ascoltarmi. Sono tranquillissima, e forse troverete interessante quello che dico: intendo per il vostro interesse, personale oltre che politico. (*Commenti del Gruppo PdL*).

GIOVANARDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È una minaccia?

FINOCCHIARO (PD). Se volete, continuiamo ...

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciate parlare la presidente Finocchiaro.

FINOCCHIARO (PD). ... per quattro giorni.

PRESIDENTE. Prego, senatrice.

FINOCCHIARO (PD). La torsione impressa al procedimento legislativo è di tutta evidenza. Il fatto di dover consegnare un foglio con il quale si manifesta il voto di dissenso, peraltro un voto di dissenso che non si comprende se favorevole, astenuto o contrario, ha già causato poc'anzi un ingorgo che ha dovuto condurre alla sospensione dei lavori dell'Assemblea.

Ma vi è di più, signor Presidente. Sta conducendo ad un fatto di grave irregolarità. Il fatto, cioè, che si procede al voto e alla dichiarazione di approvazione o di respingimento di un emendamento, sulla base di una valutazione che non tiene conto di quei voti. E il fatto che lei dica, signor Presidente, che tanto la maggioranza è così schiacciante che questi voti non contano, sono parole che non credo che nella bocca di un Presidente del Senato...

PRESIDENTE. Mi riferivo al voto singolo del senatore Legnini.

FINOCCHIARO (PD). Ce ne sono 50, signor Presidente: quale singolo? Sono stati 50 poco fa i colleghi interessati... (*Commenti*). Cinquanta o venti non so, comunque un certo numero.

PRESIDENTE. Lasciate parlare la senatrice Finocchiaro.

FINOCCHIARO (*PD*). Allora, mi pare che tutto questo stia dimostrando, signor Presidente, che un atteggiamento di prevaricazione e anche di forzature – non adopero un altro sostantivo che pure ho adoperato stamattina – non paga (*Applausi dei senatori Pinotti e Procacci*) né sotto il profilo della legittimità del procedimento, né sotto il profilo dell'autorevolezza della Presidenza di quest'Assemblea (*Applausi dal Gruppo PD*) né sotto il profilo dell'immagine che il Senato dà all'esterno, né sotto il profilo della responsabilità che ciascuno di noi dovrebbe comunque avere nei confronti del Paese, se non dei soggetti di riferimento.

Ora, è fin troppo chiaro che noi siamo in una situazione in cui restano da votare circa quattrocento emendamenti. Se volessimo solo atternerci al regime, mai conosciuto da quest'Aula e da nessuna decisione dei Presidenti del Senato, di un minuto a Gruppo, tra il minuto a disposizione del Gruppo del Partito Democratico e il minuto a disposizione del Gruppo dell'Italia dei Valori, a tacer d'altro, saremmo già a 800 minuti. Ottocento minuti che ovviamente vanno a sommarsi non soltanto alle modalità di voto, alle richieste di verifica del numero legale, alla verifiche di controprova piuttosto che alle richieste di voto elettronico, ma anche ai possibili voti in dissenso di corpose porzioni dei Gruppi parlamentari che conducono, come poc'anzi, alla necessità di una sospensione dell'Aula, a meno che lei non insista con questo fatto che i voti in dissenso non sono rilevanti perché la maggioranza è così schiacciante. Altrimenti ci sarebbe da chiedersi che diavolo stiamo a fare qui! (*Applausi dal Gruppo PD*).

Perché dico questo? Per la ragione che mi pare sia abbastanza chiaro ai colleghi della maggioranza che se si volesse impantanare questa discussione, sia pure nelle strettoie di una forzatura a cui non si era mai assistito, noi saremmo in grado di farlo.

E le dico anche, signor Presidente, che do atto al mio Gruppo, ai miei senatori e alle mie senatrici che si stanno comportando molto bene, con grande senso di responsabilità. Infatti, se volessimo ripercorrere in, rapidissima successione quello che è accaduto nelle ultime 24 ore, dovremmo dire che abbiamo avuto una obiezione sollevata dal senatore Legnini sul famoso articolo 11 della legge Moratti, alla quale è seguito uno *speech* che non era in grado di risolvere la questione; un intervento della Presidente del Gruppo al quale si è risposto con 15 votazioni fatte nel tumulto d'Aula, votazioni rispetto alle quali abbiamo avuto l'annullamento, quando si è capito che non convenivano alla maggioranza perché modificavano il testo; verbali sulla cui assoluta genuinità qualcuno potrebbe avanzare qualche perplessità; dopodiché, vi è stata una decisione che riguarda la gestione dei tempi dell'Assemblea che non solo ha considerato consumati i tempi a disposizione del mio Gruppo (e che sono stati impegnati rispetto ai fatti molto gravi accaduti ieri) ma che sono stati stimati nel tempo, risibile per qualunque discussione seria, di un minuto per Gruppo per discussione di emendamenti.

Allora, è fin troppo chiaro che se noi volessimo impantanare questa discussione senza soluzione lo potremmo fare, ma io credo che qui si va-

luti anche la qualità delle classi dirigenti di un Gruppo parlamentare e di un partito. Noi vi diciamo: lasciateci discutere questo disegno di legge con i nostri argomenti; il disegno di legge può essere votato domani, intorno alle ore 13, con dichiarazioni di voto in diretta televisiva. Noi avremo tutto il tempo per spiegare all'Italia e alle centinaia di migliaia di persone che, sapendo leggere e scrivere e non perché sono indottrinate (non sono indottrinate da nessuno), hanno manifestato contro questo disegno di legge, quali sono le buone ragioni e le proposte alternative che l'opposizione ha messo in campo durante questa discussione.

Vorrei sottolineare anche un'altra questione, che spiegherò al meglio possibile perché sia chiara per tutti. Niente di tutto ciò che nelle ultime 24 ore è accaduto in quest'Aula costituisca precedenti per il Senato della Repubblica! (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Fosson*).

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, anche il mio Gruppo vuole contribuire con responsabilità a superare questa fase che, devo dire, dà una brutta immagine del Senato; dovremmo quindi avere tutti l'interesse, nella diversità e nella durezza delle contrapposizioni, di venirne a capo.

Non è bello comprimere i tempi e non riuscire ad esprimere compiutamente quello che vogliamo. Noi sappiamo che i numeri vi danno ragione, ma l'arroganza dei numeri va sostituita con la ragionevolezza del confronto; per cui io spero, signor Presidente, che lei vorrà trarre la sintesi di una disponibilità che è ribadita anche in questo frangente. (*Applausi del senatore De Toni*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, credo che la presidente Finocchiaro e il presidente Belisario, che ringrazio per la loro disponibilità, abbiano fatto una proposta di buon senso che può anche portare ad una rimodulazione dei tempi degli interventi dei Gruppi.

PRESIDENTE. Ma infatti mi riprometto di convocare la Conferenza dei Capigruppo.

Vorrei esprimere innanzitutto pubblico apprezzamento per la manifestazione di senso di responsabilità della presidente Finocchiaro, del presidente Belisario e anche suo, senatore D'Alia, in passato, sull'esigenza di trovare un punto di sintesi. Gli interventi dei presidenti Finocchiaro, Belisario e suo confermano come il Senato riesca anche nei momenti di mas-

sima tensione e scontro, a trovare un momento di sintesi e di grande responsabilità.

Ciò fa onore a tutto il Senato e, nella fattispecie, alle opposizioni che hanno assunto questa scelta. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, la discussione di questo disegno di legge comporta per tutti grande passione, attenzione e impegno; del resto, come abbiamo ribadito nei nostri interventi e anche nelle numerose Conferenze dei Capigruppo che abbiamo tenuto in questi giorni, l'*iter* del provvedimento dura da diversi anni: al Senato è stata svolta la prima fase con un'importante costruzione di questo testo e alla Camera dei deputati sono state anche apportate delle modifiche, come è normale che sia. Quindi noi riteniamo da tempo che in questa terza lettura il momento sia maturo perché questo disegno di legge sia approvato.

Non entro nelle questioni di merito, sulle quali pure potrei dire molte cose anche in riferimento ai vari commi degli articoli 6 e 29, perché non è questa la fase della discussione per affrontare tali temi. Ritengo che nel tempo fino a domani si possano evidenziare le proposte critiche, mentre noi sottolineeremo gli aspetti positivi, che qui non voglio enumerare, di questo disegno di legge, alla cui entrata in vigore sono collegati anche gli stanziamenti che la legge di stabilità ha previsto e le situazioni che vogliamo affrontare concretamente negli atenei. (*Applausi del senatore Izzo*).

Non mi scandalizzo neanche dell'ostruzionismo che in qualche misura è stato fatto: la mia oramai non breve esperienza parlamentare e di militante politico mi fa comprendere che talvolta questi aspetti portano ad evidenziare l'attenzione e l'impegno di un Gruppo rispetto a una questione.

Credo che il presidente Schifani abbia anche offerto ampi spazi di discussione e di rispetto a tutti e che poi, in ultima analisi, abbia fatto riferimento a dei fatti precedenti. Perché poi, come esiste il diritto dei Gruppi di minoranza di esercitare la loro azione parlamentare utilizzando il Regolamento e tutte le opportunità, esiste anche il diritto delle maggioranze di portare all'approvazione dei provvedimenti che considerano fondamentali per la vita del Paese. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Presidente Gasparri, è convocata la Conferenza dei Capigruppo. Prego i colleghi di rimanere in Aula, perché abbiamo bisogno di disciplinare tempi e modalità.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, vorrei concludere.

PRESIDENTE. Prego.

GASPARRI (*PdL*). Nel ringraziare anche il Gruppo del Popolo della Libertà e tutti coloro che stanno sostenendo questa legge per la presenza e l'assiduità, credo che la proposta possa essere valutata positivamente anche ai fini dei precedenti, e quindi mi auguro che nella Conferenza dei Capigruppo possa essere regolamentata, cosicché l'opposizione manifesti le sue idee e la maggioranza abbia il diritto di approvare le leggi. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Convoco la Conferenza dei Capigruppo.

Suspendo pertanto la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19,27, è ripresa alle ore 20,03).

Sui lavori del Senato Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Colleghi, la seduta è ripresa.

La Conferenza dei Capigruppo ha definito il prosieguo dei lavori dell'Assemblea per questa sera e per la giornata di domani, nonché il calendario della ripresa dopo la sospensione natalizia.

Questa seduta proseguirà fino alle ore 21, con le votazioni sugli emendamenti e gli articoli del disegno di legge di riforma universitaria.

Domani mattina la seduta si aprirà alle ore 9 con la discussione dei due disegni di legge già calendarizzati, concernenti la ratifica del trattato per l'assegnazione di un seggio all'Italia nel Parlamento europeo e incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori italiani all'estero.

A conclusione dei due predetti provvedimenti riprenderanno le votazioni sul disegno di legge di riforma universitaria. I Gruppi disciplineranno i propri interventi, anche segnalando gli emendamenti di maggiore rilevanza, al fine di consentire alle ore 15 di domani l'inizio delle dichiarazioni di voto con trasmissione diretta televisiva. Pertanto, il voto finale sul disegno di legge di riforma universitaria avrà luogo intorno alle ore 16.

L'Assemblea tornerà riunirsi mercoledì 12 gennaio 2011, alle ore 10, per l'esame della seconda relazione della Commissione di inchiesta sugli infortuni sul lavoro. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 16, si svolgerà il sindacato ispettivo. Le Commissioni sono autorizzate a convocarsi a partire da lunedì 10 gennaio, o anche in precedenza, in relazione alle esigenze dei rispettivi calendari dei lavori.

Nella giornata di mercoledì 12 gennaio sarà convocata la Conferenza dei Capigruppo per la definizione del calendario dei lavori dei giorni successivi.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

Giovedì	23 dicembre	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9)	<ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. 2466 – Ratifica trattato assegnazione seggio Parlamento europeo (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Disegno di legge n. 2212 – Incentivi fiscali rientro lavoratori in Italia (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) - Seguito disegno di legge n. 1905-B – Riforma università (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (di-chiarazioni di voto finale a partire dalle ore 15, con trasmissione diretta televisiva)
---------	-------------	------------------------------------	---

Le Commissioni sono autorizzate a convocarsi a partire da lunedì 10 gennaio 2011, o anche in precedenza in relazione a esigenze dei rispettivi calendari dei lavori.

Mercoledì	12 gennaio	(<i>antimeridiana</i>) (h. 10)	- <i>Doc. XXII-bis</i> , n. 3 – Seconda relazione annuale Commissione d'inchiesta infortuni sul lavoro
Mercoledì	12 gennaio	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16)	- Interpellanze e interrogazioni

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B (ore 20,05)

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 16.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «professore di».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.300 e l'emendamento 16.301.

Metto ai voti l'emendamento 16.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.303.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.3.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.3, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.4.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.4, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.5.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.5, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.307.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.307, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.308.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, l'emendamento cerca di introdurre un criterio per arginare la tendenza alla provincialità. La pubblicazione su riviste internazionali è un banco di prova significativo e uno stimolo ad una conoscenza più allargata. Credo che la proposta abbia un significato costruttivo.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.308, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.309, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.310, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.6.

CERUTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERUTI (*PD*). Signor Presidente, questo disegno di legge così come è stato presentato dal ministro Gelmini, che mi spiace non sia presente in Aula in questo momento, ruota intorno a tre parole chiave: autonomia, va-

lutazione e merito. L'integrazione apportata dalla Camera al testo – una piccola integrazione, ma molto importante su un tema decisivo anche nella divulgazione della filosofia di questo disegno di legge – contraddice queste tre parole chiave. Infatti, innanzitutto, introduce nel disegno di legge una materia che non dovrebbe essere neanche da statuti dei singoli atenei e neanche da regolamenti, ma piuttosto riservata all'autonomia delle commissioni di concorso: un vincolo addirittura sul numero di pubblicazioni da presentare da parte dei candidati per poter essere selezionati come professori. Si tratta di una violazione incomprensibile in un testo di legge, lesiva del principio di autonomia e del principio di una migliore valutazione. Infatti, questo vincolo del numero delle pubblicazioni definisce un criterio puramente quantitativo e non essenzialmente qualitativo, del merito delle pubblicazioni.

È davvero sconcertante che si ponga la possibilità di presentare da parte dei candidati, non un numero massimo, ma un numero minimo (12) di pubblicazioni. Secondo questo criterio, alcuni dei più straordinari scienziati, come potrebbe insegnarmi il presidente Possa, non avrebbero neanche potuto partecipare ad un concorso per professore associato nella rinnovata università italiana; forse neppure il professore, o mancato professore, Albert Einstein al tempo della pubblicazione della sua teoria della relatività ristretta, che ha sconvolto il panorama della scienza del Novecento. Non è un dettaglio. Se lo è, ci si nasconde il diavolo. È davvero un insulto alla meritocrazia e un'impossibilità per la valutazione. (*Applausi dal Gruppo PD*). Questo non possiamo non modificarlo, cari colleghi.

È veramente sconcertante che la proclamazione di questo disegno di legge in funzione della valorizzazione del merito si realizzi con un'integrazione di questo tipo che renderà impossibile valutare l'eccellenza di molti candidati. (*Applausi dai Gruppi Pd e IdV e del senatore Peterlini*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 16.6, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, fino alle parole «per area disciplinare».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 16.6 e l'emendamento 16.311.

Metto ai voti l'emendamento 16.312, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.7, identico all'emendamento 16.313.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.7, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori, identico all'emendamento 16.313, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.8.

LIVI BACCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI (*PD*). Signor Presidente, con l'emendamento 16.8 si intendono sostituire le parole «e in ogni caso non inferiore a dodici», con le altre «determinato dall'ANVUR». Si tratta del numero massimo di pubblicazioni da presentare alla domanda di abilitazione, di cui all'articolo in esame. Le considerazioni sui numeri prescrittivi delle pubblicazioni, come minimo o come massimo, non devono stare in una legge di questo tipo; è ovvio, lo ha spiegato prima molto bene il collega Ceruti. Ci sono discipline in cui una unica grande opera qualifica l'eccezionalità dello scienziato e dello studioso. Ce ne sono altre, invece, in cui si lavora per incrementi successivi e occorre effettivamente pubblicare molto e accumulare pubblicazioni.

Quindi, è assurdo porre dei limiti numerici. Vorremmo che questo aspetto magari fosse determinato dall'ANVUR, quell'organismo fantasma di cui si dice che oggi avrebbero dovuto essere nominati i membri del consiglio con il decreto milleproroghe. Non sappiamo se sia avvenuto; speriamo di sì. Dico solo che attualmente l'ANVUR non esiste. Le agenzie di valutazione in altri Paesi, in altri contesti, contano centinaia di esperti di sondaggi, di test, di econometria, di statistica, di psicologia e via dicendo. Qui non c'è niente. E l'ANVUR è il cardine, la terza gamba, il terzo pilastro della riforma universitaria. Questo ci dice quale *bluff* sia tutto sommato l'elemento valutazione inserito in questo testo.

Approfitto di questa occasione e del riferimento all'articolo per pronunciarmi anche sulle liste aperte di abilitazione. Le liste aperte di abilitazione per i vari settori disciplinari non danno accesso ad alcun posto reale. Costituiscono un invito a riempirle. Con una lista aperta i giudici sono sottoposti alle pressioni di tutti i colleghi che vorranno farvi inserire il loro candidato.

Questo è il primo punto. Inoltre queste commissioni di giudizio sono formate da professori estratti da una lista in cui i professori volontariamente si iscrivono. È facile capire che si iscriveranno nella lista da cui è estratta la commissione aggiudicatrice solo quei professori che hanno un allievo da inserire nella lista di abilitazione. Quindi, non ci sarà nessuna selezione con questo tipo di procedura, nessuna vera valutazione o selezione.

Credo che questa sia una delle grandi debolezze del disegno di legge, che si riferisce appunto al reclutamento del corpo docente, e una prova

che questo provvedimento annuncia molto ma purtroppo realizza molto poco. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, come minoranze linguistiche abbiamo seguito pazientemente questo dibattito, anche con una certa oggettività, perché abbiamo contribuito in Commissione fino ad un certo momento, prima della rottura, a migliorare il testo. Vi era un buon clima, poi purtroppo infrantosi. Ciò nonostante abbiamo votato a favore di questo disegno di legge nonostante qualche obiezione che ci siamo permessi e di fare e qualche ripensamento. Debbo rilevare però che il testo che è tornato dalla Camera risulta pesantemente peggiorato. E questa lettera *b*) del comma 3 dell'articolo 16 ne è una ulteriore dimostrazione.

Non so con quale ragione si può prevedere in una legge un criterio in base al quale si rischia che per una abilitazione (che non è l'esame della terza media) si possono presentare pubblicazioni per un massimo di dodici. Come hanno spiegato giustamente dicevano i miei colleghi, significa penalizzare chi ne ha scritti di più, chi ha più merito e ha lavorato di più. La Ministra in questo momento non sta neanche seguendo: mi rivolgo almeno al sottosegretario Pizza che ha seguito con attenzione i lavori della Commissione. Nel testo vi è scritto: «in ogni caso non inferiore a 12»; pensateci bene per favore quando fate il decreto a prevedere metterci un numero congruo di pubblicazioni. Stabilire un numero di dodici sarebbe una penalizzazione per chi ha presentato o potrebbe presentarne di più.

In ogni caso, il testo del disegno di legge era migliore prima del passaggio alla Camera, al di là di questo grande errore che ha evidenziato con enfasi l'opposizione. Ma anche questo è a dimostrazione che il testo, purtroppo, non è stato migliorato alla Camera.

Senatore Gasparri, non distolga l'attenzione del Ministro Gelmini. Non ho parlato per tutto il tempo. Abbiamo pazientemente seguito questo dibattito. Siamo forse propensi a votare il disegno di legge (dico forse perché se questo testo è tutto così, allora ci ripenso). Abbiamo fatto un appello alla signora Ministro, che ringrazio per la sua attenzione. Ripeto, porre dei limiti alle pubblicazioni da presentare in una abilitazione (che non è l'esame di terza media, ma una qualificazione del massimo grado) mi sembra poco sensato. Ma siccome il testo ormai è blindatissimo, faccio appello a lei almeno per tenerne conto nei decreti. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 16.8, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, fino alle parole «determinato dall'».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.8 e l'emendamento 16.314.

Metto ai voti l'emendamento 16.315, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 16.316, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «*la seguente*».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.316 e l'emendamento 16.9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.10.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, non ho fatto in tempo, ma annuncio che il Gruppo intendeva ritirare gli emendamenti 16.316 e 16.9, nonché gli emendamenti 16.317 e 16.318, perché sono il frutto di una tendenza

inflazionistica che si adotta quando si costruisce il panorama degli emendamenti: il loro senso è contrario all'opinione del Gruppo.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.10, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 16.317 e 16.318 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 16.12, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.319, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.320, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.321.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.321, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.13, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 16.322, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.14, identico all'emendamento 16.323.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.14, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, identico all'emendamento 16.323, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 16.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 16.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, intervengo anche in questo caso per denunciare un peggioramento derivante dalle modifiche apportate alla Camera, a conferma del fatto che l'impostazione meritocratica

di questo disegno di legge è molto problematica per non dire, a volte, anche finta.

Nell'articolo 17, introdotto alla Camera, il diploma delle scuole dirette a fini speciali e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, vengono equiparati alla laurea. Pertanto, ciò che finora era un diploma da domani si chiamerà laurea e coloro che hanno conseguito il diploma saranno dottori.

Io ritengo che in questo modo si raggiungano due risultati negativi: lo scadimento della laurea triennale, un titolo che comunque richiede un certo *curriculum* e un certo ordine di studi; inoltre, in questo modo si introduce il principio dell'*ope legis*, che noi contrastiamo per tante altre figure, mentre in questo articolo viene surrettiziamente introdotto.

Io ho presentato l'emendamento 17.1 proprio per denunciare lo scadimento del titolo di studio che è determinato da questo articolo, quindi mi auguro che l'Assemblea lo voglia accogliere.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Colleghi, farei una proposta per snellire i lavori. Anziché ripetere questa procedura della richiesta d'illustrazione, il cui contenuto può essere espresso in sede di dichiarazione di voto, io passerei – anziché all'illustrazione – al parere del Governo. Successivamente, i presentatori dell'emendamento, se lo desiderano, possono fare una dichiarazione di voto. In questo modo non impediamo a nessuno di intervenire, ma spostiamo gli interventi dalla sede dell'illustrazione dell'emendamento a quelle della dichiarazione di voto.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, non abbiamo mai adottato questa procedura.

PRESIDENTE. Infatti la propongo solo se è condivisa. L'intendimento è solo quello di razionalizzare i nostri lavori. La Presidenza infatti procede alla litania di richiamare i nominativi presentatari, ma nessuno procede all'illustrazione. In questo modo si guadagnerebbe tempo; chi vuole può intervenire in dichiarazione di voto e in quella sede illustra anche l'emendamento.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, mi permetto di suggerire che lei potrebbe anche chiedere se qualcuno intende illustrare degli emendamenti.

PRESIDENTE. Va bene, senatrice.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.1, presentato dalle senatrici Franco Vittoria e Adamo, identico agli emendamenti 17.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, e 17.301, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.2, presentato dalla senatrice Soliani da altri senatori, identico all'emendamento 17.303, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 17.3, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, fino alle parole «legge 19 novembre 1990, n. 341».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 17.3 e l'emendamento 17.304.

Metto ai voti l'emendamento 17.305, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.4, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.309, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.5, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.6, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.312, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.7, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.8, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, identico all'emendamento 17.314, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.315, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G17.100, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G17.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 17.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, corrispondente all'articolo 17 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo è contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 18.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.302.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.303, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.304.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.305, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.306, sostanzialmente identico agli emendamenti 18.1 e 18.307.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giam-

brone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.306, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 18.1, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori, e 18.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.2, identico all'emendamento 18.3.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, intendiamo soffermarci su questi emendamenti all'articolo 18 per esprimere il nostro dissenso sul testo così come è stato approvato dalla Camera. Nei fatti, con questo articolo si mette in discussione tutta la procedura prevista per i concorsi. Una procedura che, a dir la verità, invece di essere semplificata, a nostro avviso, si rende molto più complicata, prevedendosi la possibilità di chiamata diretta per i professori con una procedura, prima di livello nazionale e poi anche di livello regionale. Crediamo che ciò sia peggiorativo e non premiale, né nel merito, né per le procedure di snellimento che invece ci si attendeva.

Per questa ragione annuncio il voto favorevole del Partito Democratico e chiedo che tali emendamenti siano votati a scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 18.3, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.4, presentato dalla senatrice Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.5, presentato dalla senatrice Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.6.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.6, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.309.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.309, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.7, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.9, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.10.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.10, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.11.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 18.11, certamente migliorativo del testo, è teso ad inserire, dopo le parole: «che effettua la chiamata» le altre: «e inquadrato in un settore scientifico disciplinare dichiarato incompatibile mediante apposita tabella di incompatibilità preparata dal CUN...».

Con ciò vogliamo sottolineare che il tema della incompatibilità ci sembra molto rilevante e la procedura prevista in questo emendamento è sicuramente qualificante e migliorativa del testo così come è pervenuto dalla Camera.

Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.310.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, intervengo solo per rimettere in questione l'evanescenza del senato accademico. Noi cerchiamo di contrastare la prevalenza teorica del consiglio d'amministrazione e, quindi, di rappresentare le ragioni dell'importanza del senato accademico.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.12.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.12, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.13, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, fino alle parole «un componente».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 18.13 e l'emendamento 18.14.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.15.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.15, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.16, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.17, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.18, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.19.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.19, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.311.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.20.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, anche questo emendamento tende a migliorare il testo aggiungendo alle parole: «attività didattica» le altre: «e di ricerca, nonché, ove pertinenti al settore disciplinare di riferimento, dei brevetti».

Mi sembra sia significativo riferirsi, oltre all'attività didattica, all'attività di ricerca. Per questo esprimeremo un voto favorevole a questo emendamento.

Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.20, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.21, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.22, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.23, identico all'emendamento 18.24.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.23, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, identico all'emendamento 18.24, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.25, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.26, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori, fino alle parole «non inferiore a».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 18.26 e l'emendamento 18.27.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.28.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.28, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.29, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.30, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.31, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.32, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.33, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.35.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, intervengo per una brevissima dichiarazione di voto, perché il nostro emendamento vorrebbe modificare una procedura inserita dalla Camera dei deputati particolarmente odiosa e contestata dai professori di seconda fascia. Il meccanismo in questione prevede che la chiamata dei professori di prima fascia sia fatta su proposta votata dai professori di prima fascia, mentre la chiamata di quelli di seconda fascia sia fatta con il voto di quelli di prima e seconda. La modifica proposta permetterebbe di far votare entrambe le categorie di professori per entrambe le chiamate.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.35, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.34.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, so che parlo a vanvera, ma basterebbe leggere l'emendamento per capire qual è la *ratio*. Noi chiediamo di sostituire le parole «per la chiamata dei professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia» con una semplificazione: «per la chiamata dei professori di prima fascia, e dei professori di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia» altrimenti diventa un'involuzione nell'utilizzo dei professori che, francamente, hanno anche altro da fare oltre a essere continuamente chiamati nelle Commissioni per le chiamate.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.34, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.36, presentato dalla senatrice Garavaglia Mairapia e da altri senatori, fino alle parole «coloro che».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 18.36 e l'emendamento 18.37.

Metto ai voti l'emendamento 18.314, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.38.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.38, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giam-

brone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 18.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 19.8.

Vorrei fare una considerazione generale sui contenuti di questo articolo di cui, in verità, non si sentiva assolutamente il bisogno, tant'è vero che ci sono alcuni emendamenti che ne prevedono la soppressione complessiva. Per dire a che punto siamo arrivati in questa legge che, lo ripeto, viene definita epocale, voglio richiamare il punto *8-bis* di questo articolo che viene introdotto integralmente, in cui sta scritto addirittura: «il titolo di dottore di ricerca è abbreviato con le diciture: «Dott. Ric.» ovvero «Ph.D.».

Credo che siamo giunti davvero a livelli di inaccettabilità dei contenuti di questo testo di legge, che presenta aspetti che vanno al di sotto della normativa di carattere regolamentare.

L'emendamento 19.8 è relativo alla lettera *b*) punto 1, con il quale vengono soppresse, al comma 5 della legge n. 210 del 1998 le parole: «comunque non inferiore alla metà dei dottorandi». Si fa riferimento al fatto – che il Ministro conosce assai bene – che per quel che riguarda i dottorandi, il 50 per cento gode della copertura attraverso la borsa di studio, mentre il restante 50 per cento non ha la copertura della borsa di studio. Vorrei avere l'attenzione del Ministro per chiedere l'interpretazione autentica su questo punto, essendovi al riguardo molta incertezza e ansia da parte di tutti. Infatti, da un lato, l'eliminazione potrebbe portare alla piena liberalizzazione, per cui ogni università fa quello che vuole, bandisce ad esempio un certo numero di borse di dottorando e poi prevede altri corsi senza la borsa di studio; dall'altro però si può pensare che tutti i

corsi di dottorato che non prevedono la borsa di studio vengono eliminati, il che non è certamente positivo.

Questa norma è davvero di incerta interpretazione e poiché immagino che vi saranno regolamenti di carattere applicativo, vorrei chiedere al Ministro – impegnandoci a non aprire un dibattito sul suo intervento – di chiarire questo aspetto che sta creando molte preoccupazioni.

L'emendamento 19.8 stabilisce un limite del 95 per cento – ma potrebbe essere posto qualsiasi altro limite – ai corsi di dottorato che dovrebbero avere la borsa di studio. Ripeto, si può fissare qualsiasi altro limite, ma credo che il mantenimento di una norma che chiarisca il livello di corsi di dottorato con borsa di studio e senza borsa di studio sia davvero molto importante.

VITA (*PD*). Signor Presidente, intervengo su due emendamenti a mia prima firma. L'emendamento 19.5 va incontro ad un'esigenza che nella 7^a Commissione – il presidente Possa lo ricorderà – è stata peraltro considerata una tematica assai rilevante. Mi riferisco alla necessità di integrare le modalità didattiche di formazione e di ricerca agli standard, ai criteri e agli indirizzi della Carta europea dei ricercatori. Noi, infatti, abbiamo un obbligo in questo senso, non solo perché siamo in Europa a pieno titolo, ma anche per dare maggiore autorevolezza alla nostra fisionomia accademica. Pertanto questo emendamento coniuga le modalità didattiche di formazione e di ricerca a quanto previsto dalla Carta europea dei ricercatori. Pregherei quindi di assumerlo come emendamento utile ad arricchire un testo che non è particolarmente europeo.

L'emendamento 19.12, invece, è una norma che attiene al cosiddetto *welfare* dell'università, dei ricercatori, dei dottorandi, degli studenti. Si tratta di una norma, che peraltro esiste anche in altre categorie della società, finalizzata a far sì che si realizzi un circuito virtuoso per l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti più brillanti che hanno conseguito questi titoli. Mi riferisco alla possibilità dei contributi figurativi – e non c'è bisogno che lo spieghi al Presidente, al Governo e a quest'Aula – che costituiscono un'opportunità per le imprese di avere maggiore qualità nella forza lavoro. Se vogliamo incentivare la ricerca ed evitare che i giovani ricercatori vadano altrove, questa è una delle forme possibili. Non è clamorosa, ma è un utile strumento di inserimento nel mondo dell'impresa. Spero che questi due emendamenti ottengano da parte dell'Aula un'attenzione non episodica o di mero schieramento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 19 si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.1, identico agli emendamenti 19.300 e 19.301.

FRANCO Vittoria (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, questi emendamenti identici sono soppressivi dell'articolo 19. Anche in questo caso, si tratta di un articolo introdotto dall'altro ramo del Parlamento e, mi dispiace dirlo, anche in questo caso è un intervento peggiorativo. Anche il dottorato, infatti, viene ad essere vittima della tendenza alla burocratizzazione e della tendenza all'accentramento nelle mani del MIUR. Indico due ragioni per le quali questo articolo andrebbe soppresso. Su altre questioni interverranno poi altri colleghi.

La prima ragione è appunto il centralismo, per cui titolarità e facoltà che prima erano in capo alle università ora vengono ad essere in capo al MIUR, che decide tutto: ad esempio, se e come queste devono essere istituite.

L'altro aspetto peggiorativo è la soppressione del vincolo di riservare borse di studio ad almeno metà dei dottorandi. Quindi, dopo l'approvazione di questa legge si possono istituire dottorati senza l'obbligo di averne almeno la metà con assegni per chi frequenta il dottorato; pertanto alcuni dottorati non godranno di risorse per consentire ai dottorandi, appunto, di frequentare e di fare ricerca avendo a disposizione una borsa, una sorta di salario per svolgere la loro ricerca. Il dottorato, infatti, consiste già nell'eseguire le prime ricerche. Quindi, vi è un peggioramento, sul piano dell'autonomia dell'università e un peggioramento sul piano del diritto all'accesso al dottorato degli studenti e dei giovani. (*Applausi dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.1, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, identico agli emendamenti 19.300, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori, e 19.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.2, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.3, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.4.

RUSCONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, signor Ministro, questo è il mio primo intervento oggi come Capogruppo in 7^a Commissione. Questo intero articolo, che è stato aggiunto alla Camera, come ricordava molto opportunamente la collega Franco, è stato fatto oggetto di critica anche in Commissione. Probabilmente, io ho esagerato, signora Ministro, ma lei ha usato la parola insinuare. Qualche mio collega questa mattina ha parlato di istituti *profit* che si occupano di istruzione universitaria (dei quali non farò il nome) che sono stati fatti oggetto di numerosi articoli giornalistici.

Io non penso che quegli istituti si preoccupino molto di contributi scientifici o della quantità dei contributi. Però, io sono molto attento quando lei, signora Ministro, e soprattutto il presidente Possa parlate degli

sprechi dell'università italiana e parlate di alcune sedi decentrate, che hanno pochi iscritti e poca qualità. Non si capisce bene però perché lei abbia allora parlato di insinuazione. Sarei lieto di ricevere risposta da parte del Ministro, se la mia sia stata solo un'insinuazione e se quelle che hanno fatto tanti giornalisti di autorevoli testate siano state solo insinuazioni.

L'articolo 19, infatti, recita che «i corsi di dottorato di ricerca sono istituiti, (...) dagli istituti di istruzione universitaria (...) e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate». Noi proponiamo, con questo emendamento, di sopprimere le parole «e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate». Noi sosteniamo, e lei lo ha ribadito più volte in tante interviste, che serve più qualità alle università italiane, che ci sono troppe sedi decentrate e troppe università che regalano titoli. Siamo d'accordo con lei che serva più eccellenza e qualità.

Allora perché dobbiamo allargare il numero di soggetti, non sempre qualificati? Ci dà una risposta e ci convince che, invece di eliminare gli sprechi, lei allarga il numero di soggetti che avranno il diritto di dare le lauree e i dottorati? Grazie, Ministro, se eventualmente ci risponderà. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.4, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.303, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.5.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.5, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.6, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 19.8.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 19.8, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, fino alle parole «non inferiore al».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 19.8 e l'emendamento 19.9.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 19.7 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 19.305, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.10, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 19.306 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.307.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 19.308 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.11.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 19.12, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, poiché l'emendamento 19.12 ci sembra molto rilevante, come ha illustrato il senatore Vita, perché attiene al merito, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.12, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.13, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, i colleghi si sono già spiegati bene sui motivi per cui non si potrebbe proprio votare questo articolo. Mi chiedo anche come mai il Senato sia costretto ad accettare ciò che la Camera ha approvato in maniera così inconsulta. I dottorati erano materia tipica dell'autonomia dell'ateneo. In questo provvedimento vengono regolamentati con un centralismo incredibile e, in compenso, anche sopprimendo la garanzia dei finanziamenti attraverso le borse di studio.

È un peccato che non sia più presente il ministro Fazio, perché forse gli è sfuggito un comma aggiunto all'articolo 4 della legge n. 201 del 1998, il comma 6-bis, con il quale si stabilisce che «è consentita la fre-

quenza congiunta del corso di specializzazione medica e del corso di dottorato di ricerca. In caso di frequenza congiunta, la durata del corso di dottorato è ridotta ad un minimo di due anni». È incredibile, perché la specializzazione, come lei sa, Presidente, è lavoro assistenziale negli ospedali, è retribuita dal Servizio sanitario nazionale. E come si fa ad attribuire l'attività di ricerca, che è proprio altra cosa, ad altra fonte di finanziamento o non finanziamento? Questo è grave anche dal punto di vista della pariteticità di trattamento tra i dottorati di ricerca.

Pertanto, oltre agli altri argomenti, questo mi sembra dirimente per dover dire di no, purtroppo, a questo articolo. E il Ministro sa che mi sarebbe piaciuto votare qualcosa, ma in ogni articolo c'è qualcosa che rende impossibile l'adesione da parte nostra. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, i colleghi senatori hanno già spiegato bene i motivi per cui questo articolo è da ritenersi veramente superfluo. Non aggiungo argomenti perché a quest'ora non sarebbe il caso di fare ripetizioni.

Voglio soltanto invitare i colleghi, a puro titolo di esempio, a leggere (a pagina 55 del provvedimento) la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 19, là dove si stabilisce che «è aggiunto, in fine, il seguente comma: »8-*bis*. Il titolo di dottore di ricerca è abbreviato con le diciture: «Dott. Ric.» ovvero «Ph.D.». Seguendo questa logica, si arriverà a stabilire una legge, ad esempio, per dare il nome al cane di casa!

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 19.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, corrispondente all'articolo 18 del testo approvato dal Senato, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e sul quale invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.300.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, vorrei preannunciare il voto favorevole all'articolo 20, introdotto dal Partito Democratico e al quale tutti i Gruppi di quest'Aula hanno apposto la firma.

Si tratta di un articolo molto importante e al riguardo vorrei svolgere una breve riflessione. In questi giorni l'Istituto per la competitività ha affermato che ancora il 50 per cento dei migliori ricercatori italiani vanno a lavorare all'estero e sono valutati sulla base di indici obiettivi, come l'*Impact factor* e il *Citation index*; soltanto i 20 migliori negli ultimi 20 anni hanno prodotto 155 brevetti per un fatturato di 4,5 miliardi di euro. Credo dunque che sia molto importante esprimere un voto favorevole su questo articolo che introduce il criterio del merito nell'attribuzione dei fondi pubblici per la ricerca.

PRESIDENTE. Senatore Marino, le segnalo che domani approveremo – credo all'unanimità – un importante disegno di legge, che prevede incentivi per il recupero dei nostri cosiddetti cervelli. Abbiamo calendarizzato tale provvedimento per la seduta di domani.

Metto ai voti l'articolo 20.

È approvato.

ASCIUTTI (*PdL*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, noi stiamo avendo un comportamento molto serio, corretto e competente. Se vogliamo continuare con il clima precedente, domani mattina ricominceremo. Ringrazio quindi i colleghi per aver chiesto la controprova, perché domani mattina eventualmente potremo ricominciare anche noi.

PRESIDENTE. Faccio un'altra cosa.

Metto ai voti l'articolo 20 per alzata di mano chiamando i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

È approvato.

Onorevoli senatori, l'articolo 20 è stato approvato quasi all'unanimità.

Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 23 dicembre 2010**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 23 dicembre, alle ore 9, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica il Protocollo sulle disposizioni transitorie allegato al Trattato sull'Unione europea, al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e al Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, fatto a Bruxelles il 23 giugno 2010. Procedura per l'assegnazione del seggio supplementare spettante all'Italia nel Parlamento europeo (2466) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

2. Deputati LETTA ed altri. – Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia (2212) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 21*).

Allegato ADISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO**Norme in materia di organizzazione delle università, di personale
accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare
la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905-B)**ARTICOLO 12 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 12.

Approvato*(Università non statali legalmente riconosciute)*

1. Al fine di incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca, una quota non superiore al 20 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243, relativi alle università non statali legalmente riconosciute, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita sulla base di criteri, determinati con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR, tenuto conto degli indicatori definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

2. Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro, in misura compresa tra il 2 per cento e il 4 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi relativi alle università non statali, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

3. Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche ad eccezione di quelle, individuate con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR e, nelle more della sua costituzione, con il parere del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), che rispettino i criteri di cui al comma 1.

EMENDAMENTO 12.3 E SEGUENTI

12.3

Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, ADAMO, SBARBATI, D'ALIA, POLI BORTONE, SERRA, GUSTAVINO, BIANCHI

Respinto

Al comma 3 sopprimere le parole da: «ad eccezione di quelle» fino alla fine del comma.

12.300

PISTORIO, OLIVA

Id. em. 12.3

Al comma 3 sopprimere le parole da: «ad eccezione di quelle» fino alla fine del comma.

12.4

Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3 dopo le parole: «con decreto del Ministro» aggiungere le seguenti: «da emanarsi entro il termine tassativo di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

12.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «decreto del Ministro» aggiungere le seguenti: «da pubblicare sui siti internet del MIUR e del Ministero dell'economia e delle finanze».

12.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «sentita l'ANVUR» inserire le seguenti: «e le competenti commissioni parlamentari».

12.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «nelle more della sua costituzione» inserire le seguenti: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2011».

12.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU)» con le seguenti: «delle competenti commissioni parlamentari».

(*) I senatori Sbarbati, D'Alia, Poli Bortone, Serra, Gustavino e Bianchi aggiungono in corso di seduta.

12.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CMVSU)» con le seguenti: «CUN».

(*) I senatori Sbarbati, D'Alia, Poli Bortone, Serra, Gustavino, Bianchi e Carofiglio aggiungono la firma in corso di seduta.

ARTICOLI 13 E 14 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 13.

Identico all'articolo 13 approvato dal Senato

(Misure per la qualità del sistema universitario)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera c), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai fini di cui alla presente lettera, sono presi in considerazione i parametri relativi all'incidenza del costo del personale sulle risorse complessivamente disponibili, nonché il numero e l'entità dei progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale assegnati all'ateneo»;

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«I-bis. Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in misura compresa tra lo 0,5 per cento e il 2 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse».

Art. 14.

Approvato

(Disciplina di riconoscimento dei crediti)

1. All'articolo 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, la parola: «sessanta» è sostituita dalla seguente: «dodici» e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. Le università possono riconoscere quali crediti formativi, entro il medesimo limite, il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico».

2. Con decreto del Ministro, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentiti i Ministri competenti, sono definite le modalità attuative e le eventuali deroghe debitamente motivate

alle disposizioni di cui al comma 1, anche con riferimento al limite massimo di crediti riconoscibili in relazione alle attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

3. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 sono definiti i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati dagli istituti tecnici superiori di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile 2008, definiti ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, nell'ambito dei progetti attuati con le università attraverso le federazioni di cui all'articolo 3 della presente legge.

EMENDAMENTI

14.1

Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, ADAMO (*)

Respinto

Al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo.

(*) I senatori Legnini, Mongiello, Granaiola, Carloni, Pinotti, Sangalli, Fioroni, De Luca, Bubbico, Pignedoli, Bertuzzi, Tedesco, Della Monica, Passoni, Giambrone, Scanu, Maritati, Biondelli, Del Vecchio, Pedica, Marinaro, Filippi Marco, Roilo, Belisario, Caforio, Antezza, Micheloni e Sircana aggiungono la firma in corso di seduta.

14.2

Vittoria FRANCO, RUSCONI, MARCUCCI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 14.1

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

14.300

PISTORIO, OLIVA (*)

Respinto

Al comma 1, l'ultimo periodo, dopo le parole: «le università» inserire le seguenti: «solo per le finalità di studio connesse alle attività sportive in cui si è conseguito il titolo.».

(*) I senatori Procacci e Maritati aggiungono la firma in corso di seduta.

14.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Le università» inserire le seguenti: «pubbliche.».

14.3

Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, ADAMO, GIAMBRONE (*)

Respinto

Al comma 1 sopprimere le parole: «ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paraolimpico.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

14.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, BASTICO (*)

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Le università» inserire le seguenti: «, nonché la realizzazione di primati mondiali o europei riconosciuti dai competenti organismi internazionali.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

14.4

Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «secondo tabelle e parametri individuati dal CUN».

14.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del codice etico».

14.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché in ulteriori discipline individuate dal Ministro con apposito decreto.».

14.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali crediti possono in ogni caso essere cancellati in caso di accertato ricorso a pratiche di doping da parte dello studente.».

14.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Dopo il» a: «le seguenti parole:» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. In relazione a quanto disposto dal comma 1 del presente articolo, all'articolo 1, comma 1, primo periodo, della legge 13 dicembre 1989, n.401, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e alla totale cancellazione di crediti universitari eventualmente conseguiti in conseguenza dell'alterazione del risultato"».

14.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. In relazione a quanto disposto dal comma 1 del presente articolo, all'articolo 1, comma 1, della legge 13 dicembre 1989, n.401, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "Le sanzioni di cui al presente comma sono raddoppiate qualora l'alterazione del risultato abbia condotto al riconoscimento di crediti universitari"».

TITOLO III**NORME IN MATERIA DI PERSONALE ACCADEMICO E RIORDINO DELLA DISCIPLINA CONCERNENTE IL RECLUTAMENTO****ARTICOLI 15 E 16 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI****Art. 15.****Approvato**

(Settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro, con proprio decreto di natura non regolamentare, sentito il Consiglio universitario nazionale (CUN), definisce, secondo criteri di af-

finità, i settori concorsuali in relazione ai quali si svolgono le procedure per il conseguimento dell'abilitazione di cui all'articolo 16. I settori concorsuali sono raggruppati in macrosettori concorsuali. Ciascun settore concorsuale può essere articolato in settori scientifico-disciplinari, che sono utilizzati esclusivamente per quanto previsto agli articoli 18, 22, 23 e 24 della presente legge, nonché per la definizione degli ordinamenti didattici di cui all'articolo 17, commi 95 e seguenti, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

2. Ai settori concorsuali afferiscono, in sede di prima applicazione, almeno cinquanta professori di prima fascia e, a regime, almeno trenta professori di prima fascia.

3. Con il decreto di cui al comma 1 sono definite le modalità di revisione dei settori concorsuali e dei relativi settori scientifico-disciplinari con cadenza almeno quinquennale.

Art. 16.

Approvato

(Istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale)

1. È istituita l'abilitazione scientifica nazionale, di seguito denominata «abilitazione». L'abilitazione ha durata quadriennale e richiede requisiti distinti per le funzioni di professore di prima e di seconda fascia. L'abilitazione attesta la qualificazione scientifica che costituisce requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con uno o più regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sono disciplinate le modalità di espletamento delle procedure finalizzate al conseguimento dell'abilitazione, in conformità ai criteri di cui al comma 3.

3. I regolamenti di cui al comma 2 prevedono:

a) l'attribuzione dell'abilitazione con motivato giudizio fondato sulla valutazione analitica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche, previa sintetica descrizione del contributo individuale alle attività di ricerca e sviluppo svolte, ed espresso sulla base di criteri e parametri differenziati per funzioni e per area disciplinare, definiti con decreto del Ministro;

b) la possibilità che il decreto di cui alla lettera *a)* prescriva un numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare ai fini del conseguimento dell'abilitazione, anche differenziato per fascia e per area disciplinare e in ogni caso non inferiore a dodici;

c) meccanismi di verifica quinquennale dell'adeguatezza e congruità dei criteri e parametri di cui alla lettera *a)* e di revisione o adeguamento degli stessi con apposito decreto ministeriale;

d) l'indizione obbligatoria, con frequenza annuale inderogabile, delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione;

e) i termini e le modalità di espletamento delle procedure di abilitazione, distinte per settori concorsuali, e l'individuazione di modalità, anche informatiche, idonee a consentire la conclusione delle stesse entro cinque mesi dall'indizione; la garanzia della pubblicità degli atti e dei giudizi espressi dalle commissioni giudicatrici;

f) l'istituzione per ciascun settore concorsuale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ed a carico delle disponibilità di bilancio degli atenei, di un'unica commissione nazionale di durata biennale per le procedure di abilitazione alle funzioni di professore di prima e di seconda fascia, mediante sorteggio di quattro commissari all'interno di una lista di professori ordinari costituita ai sensi della lettera h) e sorteggio di un commissario all'interno di una lista, curata dall'ANVUR, di studiosi e di esperti di pari livello in servizio presso università di un Paese aderente all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). La partecipazione alla commissione nazionale di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti ed indennità;

g) il divieto che della commissione di cui alla lettera f) faccia parte più di un commissario della stessa università; la possibilità che i commissari in servizio presso atenei italiani siano, a richiesta, parzialmente esentati dalla ordinaria attività didattica, nell'ambito della programmazione didattica e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica; la corresponsione ai commissari in servizio all'estero di un compenso determinato con decreto non regolamentare del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

h) l'effettuazione del sorteggio di cui alla lettera f) all'interno di liste, una per ciascun settore concorsuale e contenente i nominativi dei professori ordinari appartenenti allo stesso che hanno presentato domanda per esservi inclusi, corredata della documentazione concernente la propria attività scientifica complessiva, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio; l'inclusione nelle liste dei soli professori positivamente valutati ai sensi dell'articolo 6, comma 7, ed in possesso di un *curriculum*, reso pubblico per via telematica, coerente con i criteri e i parametri di cui alla lettera a) del presente comma, riferiti alla fascia e al settore di appartenenza;

i) il sorteggio di cui alla lettera h) assicura che della commissione faccia parte almeno un commissario per ciascun settore scientifico-disciplinare, ricompreso nel settore concorsuale, al quale afferiscano almeno trenta professori ordinari; la commissione può acquisire pareri scritti *pro veritate* sull'attività scientifica dei candidati da parte di esperti revisori in possesso delle caratteristiche di cui alla lettera h); i pareri sono pubblici ed allegati agli atti della procedura;

l) il divieto per i commissari di far parte contemporaneamente di più di una commissione di abilitazione e, per tre anni dalla conclusione del

mandato, di commissioni per il conferimento dell'abilitazione relativa a qualunque settore concorsuale;

m) la preclusione, in caso di mancato conseguimento dell'abilitazione, a partecipare alle procedure indette nel biennio successivo per l'attribuzione della stessa o per l'attribuzione dell'abilitazione alla funzione superiore;

n) la valutazione dell'abilitazione come titolo preferenziale per l'attribuzione dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 2;

o) lo svolgimento delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione presso università dotate di idonee strutture e l'individuazione delle procedure per la scelta delle stesse; le università prescelte assicurano le strutture e il supporto di segreteria nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e sostengono gli oneri relativi al funzionamento di ciascuna commissione; di tale onere si tiene conto nella ripartizione del fondo di finanziamento ordinario.

4. Il conseguimento dell'abilitazione scientifica non costituisce titolo di idoneità né dà alcun diritto relativamente al reclutamento in ruolo o alla promozione presso un'università al di fuori delle procedure previste dall'articolo 18.

EMENDAMENTI

16.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

16.2

Vittoria FRANCO, RUSCONI, MARCUCCI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 16.1

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

16.300

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, BASTICO (*)

Le parole da: «Al comma» a: «professore di» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «limitatamente all'abilitazione per le funzioni di professore di prima fascia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

16.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «limitatamente all'abilitazione per le funzioni di professore di seconda fascia».

16.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «, sentito il CUN».

16.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «previo parere favorevole dell'ANVUR».

16.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: «il decreto di cui alla lettera a)» con le seguenti: «il CUN».

16.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «massimo» con la seguente: «minimo».

16.3

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, ASTORE

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «numero massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «di fattore di impatto non inferiore alla media del settore concorsuale».

16.4

Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «da produrre in copia cartacea o in formato elettronico».

16.5

Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «congruenti con il settore disciplinare».

16.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «numero massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «rivalutabile annualmente».

16.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «di pubblicazioni» inserire la seguente: «scientifiche».

16.308

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «di pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «su riviste internazionali».

16.309

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «di pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «da valutare analiticamente».

16.310

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «monografiche o su rivista».

16.6

SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «disciplinare» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «anche differenziato per fascia e per area disciplinare e in ogni caso non inferiore a dodici».

16.311

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «anche differenziato per fascia e per area disciplinare».

16.312

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «per fascia e».

16.7

Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici».

16.313

PISTORIO, OLIVA

Id. em. 16.7

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici».

16.8

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «determinato dall'» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici» con le seguenti: «determinato dall'ANVUR».

16.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici» con le seguenti: «determinato dal CUN».

16.315

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «inferiore» con la seguente: «superiore».

16.316

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «segunte:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «dodici» inserire la seguente: «venti».

16.9

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera b), in fine, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «dieci».

16.10

PROCACCI, RUSCONI, Vittoria FRANCO, VITA, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «non inferiore a diciotto per i professori associati ed a ventiquattro per i professori ordinari;».

16.11

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e non superiore a cinquanta».

16.317

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «ed un numero massimo di brevetti, in ogni caso non inferiore a sette».

16.318

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «ed un numero massimo di brevetti, in ogni caso non inferiore a sei».

16.12

Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le pubblicazioni potranno essere inviate in originale, in copia autenticata ovvero in fotocopia, purché corredate, in questo ultimo caso, da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/00, si attesti la conformità all'originale di quanto presentato, e si forniscano le indicazioni relative all'autore, al titolo dell'opera, al luogo, alla data di pubblicazione ed al numero dell'opera da cui sono ricavati».

16.319

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ad ogni pubblicazione deve essere attribuito un punteggio numerico, adeguatamente motivato».

16.320

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ogni pubblicazione deve essere oggetto di valutazione separata».

16.321

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), sopprimere la parola: «obbligatoria».

16.13

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, la lettera d), sopprimere la parola: «inderogabile».

16.322

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 16.13

Al comma 3, lettera d), sopprimere la parola: «inderogabile».

16.14

VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera f), sostituire le parole: «nuovi o maggiori» con la seguente: «aggiuntivi».

16.323

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 16.14

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «nuovi o maggiori» con la seguente: «ulteriori».

ARTICOLO 17 INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 17.

Approvato*(Equipollenze)*

1. I diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, riconosciuti al termine di un corso di durata triennale, e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, purché della medesima durata, sono equipollenti alle lauree di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.

2. Ai diplomati di cui al comma 1 compete la qualifica accademica di «dottore» prevista per i laureati di cui all'articolo 13, comma 7, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.

3. Ai diplomi delle scuole dirette a fini speciali, istituiti ai sensi del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, e ai diplomi universitari istituiti ai sensi della citata legge n. 341 del 1990, di durata inferiore a tre anni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 3, del citato regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 509 del 1999.

4. Con decreto del Ministro, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è identificata l'attuale classe di appartenenza del titolo di laurea a cui fanno riferimento i diplomi universitari rilasciati dalle scuole dirette a fini speciali e i diplomi universitari dell'ordinamento previgente.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

17.1

Vittoria FRANCO, ADAMO

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

17.300

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 17.1

Sopprimere l'articolo.

17.301

PISTORIO, OLIVA

Id. em. 17.1

Sopprimere l'articolo.

17.302

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere i commi 1 e 2.

17.2

SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «I diplomi delle scuole» fino a: «di durata triennale, e».

17.303

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 17.2

Al comma 1, sopprimere le parole da: «I diplomi delle scuole» fino a: «di durata triennale, e».

17.3

SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «n. 341,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sopprimere le parole: «e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, purché della medesima durata,».

17.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e i diplomi universitari» fino a: «19 novembre 1990, n. 341».

17.305

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «purché della medesima durata».

17.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «purché della medesima durata» con le seguenti: «purché di durata non inferiore».

17.307

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 2.

17.4

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere lo seguente: «non». Contestualmente, alla fine dello stesso comma 2 è aggiunta la frase seguente: «Esclusivamente per i diplomati di cui al comma 1, tale qualifica è subordinata al superamento di un esame pubblico di idoneità, indetto con cadenza almeno annuale dal Ministro, sentito il CUN».

17.308

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 3.

17.309

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «Ai diplomi delle scuole» fino a: «n. 162 del 1982, e».

17.310

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «e ai diplomi universitari» fino a: «n. 341 del 1990,».

17.5

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «tre» con le seguenti: «cinque».

17.6

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «si applicano» inserire le seguenti: «in via transitoria».

17.311

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 4.

17.312

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «, sentita l'ANVUR,».

17.313

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «, nelle more della sua costituzione, con il parere del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU),».

17.7

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge,» con le seguenti: «il 31 dicembre 2011».

17.8

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «centoventi» con la seguente: «novanta».

17.314

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 17.8

Al comma 4, sostituire la parola: «centoventi» con la seguente: «novanta».

17.315

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «e i diplomi universitari dell'ordinamento previgente».

G17.100

ASCIUTTI, VITA, BARELLI, BEVILACQUA, CERUTI, CIARRAPICO, COLLI, DE ECCHER, DE FEO, FIRRARELLO, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, GIAMBRONE, MARCUCCI, MONTANI, PITTONI, POSSA, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, SIBILIA, VERONESI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (AS n. 1905-B),

considerato che ad oggi non è stato ancora ultimato il processo di riforma della legge n. 508 del 1999;

considerato che i diplomi di primo e di secondo livello rilasciati dalle Accademie di belle arti, dall'Accademia nazionale di arte drammatica, dagli Istituti superiori per le industrie artistiche, dall'Accademia di danza, nonché dai Conservatori di musica e dagli Istituti musicali pareggiati risultano titoli di studio non ancora spendibili in quanto non equipollenti a nessuna laurea e laurea magistrale;

tenuto conto che il comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 508 del 1999 prevedeva che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si sarebbero dovute dichiarare le equipollenze tra i titoli di studio rilasciati ai sensi della suddetta legge e quelli universitari;

visto l'articolo 17 del disegno di legge n. 1905-B che stabilisce l'equipollenza tra i diplomi universitari rilasciati dalle scuole dirette a fini speciali e le lauree, rinviando ad un decreto del Ministro l'individuazione della classe di appartenenza cui fanno riferimento detti diplomi triennali;

impegna il Governo:

ad emanare, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i decreti di cui al comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 508 del 1999, al fine di individuare le equipollenze tra i titoli di studio rilasciati ai sensi della suddetta legge e i titoli di studio universitari.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 18 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 18.

Approvato

(Chiamata dei professori)

1. Le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplinano, nel rispetto del codice etico, la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

a) pubblicità del procedimento di chiamata sul sito dell'ateneo e su quelli del Ministero e dell'Unione europea; specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari; informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri e sul relativo trattamento economico e previdenziale;

b) ammissione al procedimento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 8, di studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. Ai procedimenti per la chiamata di professori di prima e di seconda fascia possono partecipare altresì i professori, rispettivamente, di prima e di seconda fascia già in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza, aggiornate ogni tre anni, definite dal Ministro, sentito il CUN. In ogni caso, ai procedimenti per la chiamata, di cui al presente articolo, non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo;

c) applicazione dei criteri di cui alla lettera *b)*, ultimo periodo, in relazione al conferimento degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22 e alla stipulazione dei contratti di cui all'articolo 24 e di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo;

d) valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del *curriculum* e dell'attività didattica degli studiosi di cui alla lettera *b)*. Le università possono stabilire il numero massimo delle pubblicazioni in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera *b)*, e accertare, oltre alla qualificazione scientifica dell'aspirante, anche le

competenze linguistiche necessarie in relazione al profilo plurilingue dell'ateneo ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera;

e) formulazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia, e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione.

2. Nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo i procedimenti per la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia di cui al comma 1, nonché per l'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 24, di ciascun ateneo statale sono effettuati sulla base della programmazione triennale di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, lettera *d)*, della presente legge. La programmazione assicura la sostenibilità nel tempo degli oneri stipendiali, compresi i maggiori oneri derivanti dall'attribuzione degli scatti stipendiali, dagli incrementi annuali e dalla dinamica di progressione di carriera del personale. La programmazione assicura altresì la copertura finanziaria degli oneri derivanti da quanto previsto dall'articolo 24, comma 5.

3. Gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 24 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale per i professori e i ricercatori titolari del secondo contratto di cui all'articolo 24, comma 5, ovvero di durata almeno pari a quella del contratto per i ricercatori.

4. Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

5. La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;

b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;

c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23;

e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;

f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

6. Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali, e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi.

EMENDAMENTI

18.300

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «nel rispetto del codice etico.».

18.301

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «nel rispetto del» con le seguenti: «in conformità con i principi contenuti nel».

18.302

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nel rispetto del codice etico» inserire le seguenti: «al fine di evitare ogni forma di discriminazione e di abuso e di conflitto di interessi.».

18.303

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nel rispetto del codice etico,» inserire le seguenti: «di cui all'articolo 2, comma 4».

18.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sopprimere le parole: «aggiornate ogni tre anni».

18.305

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sostituire le parole: «aggiornate ogni tre anni» con le seguenti: «periodicamente e regolarmente aggiornate con cadenza almeno annuale,».

18.306

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «con cadenza almeno annuale,».

18.1

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Id. em. 18.306

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «con cadenza annuale».

18.307

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Sost. id. em. 18.306

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «annualmente».

18.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, la lettera b), in fine al secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «ogni due anni».

18.3

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 18.2

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «ogni due anni».

18.4

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, dopo le parole: «aggiornate ogni tre anni.» inserire le seguenti: «onde garantire il rispetto di principi di oggettività mediante l'utilizzo aggiornato di parametri di valutazione riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale.».

18.5

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «, di cui al presente articolo,» inserire le seguenti: «da effettuarsi comunque nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori.».

18.6

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso» con le seguenti: «non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado escluso.».

18.308

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al terzo periodo, sopprimere le parole: «fino al quarto grado compreso.».

18.309

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al terzo periodo, sostituire le parole: «al quarto grado» con le seguenti: «sesto grado.».

18.7

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «fino al quarto grado compreso,» aggiungere le seguenti: «o un rapporto di convivenza stabile ed abituale.».

18.9

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «con un professore» aggiungere le seguenti: «o con un ricercatore.».

18.10

PROCACCI, RUSCONI, Vittoria FRANCO, VITA, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), ultimo periodo, sopprimere le parole: «o alla struttura.».

18.11

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «che effettua la chiamata» aggiungere le seguenti: «e inquadrato in un settore scientifico disciplinare dichiarato incompatibile mediante apposita tabella di incompatibilità preparata dal CUN entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.».

18.310

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al terzo periodo, dopo le parole: «componente del consiglio d'amministrazione» aggiungere le seguenti: «e del senato accademico».

18.12

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «dell'ateneo» aggiungere le seguenti: «o un componente del Collegio dei Revisori dei conti, ove previsto;».

18.13

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «un componente» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero con un componente dell'ANVUR».

18.14

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero con un componente del CUN».

18.15

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché tutti coloro che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale producendo pubblicazioni di cui sia coautore in oltre il cinquanta per cento dei casi uno stesso professore di prima fascia del dipartimento».

18.16

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «consiglio di amministrazione dell'ateneo;» aggiungere il seguente periodo: «La partecipazione ai procedimenti per la chiamata in violazione del precedente periodo comporta in capo al candidato il pagamento di una sanzione pecuniaria da 5.000 (cinquemila) a 1.000 (diecimila) euro.».

18.17

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

18.18

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «e di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo».

18.19

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché all'affidamento di contratti di insegnamento ai sensi dell'articolo 23 della presente legge.».

18.311

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al primo periodo, sopprimere le parole: «e dell'attività didattica.».

18.20

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), primo periodo, dopo le parole: «attività didattica» aggiungere le seguenti: «e di ricerca, nonché, ove pertinenti al settore disciplinare di riferimento, dei brevetti.».

18.21

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e dell'attività didattica» aggiungere le seguenti: «nonché della partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali.».

18.22

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e dell'attività didattica» aggiungere le seguenti: «svolta in Italia o all'estero».

18.23

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d) sopprimere le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera b), e».

18.24

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 18.23

Al comma 1, la lettera d), al secondo periodo, sopprimere le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera b), e».

18.25

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «il numero massimo» aggiungere: «e minimo».

18.26

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «comunque non inferiore a» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «il numero massimo» aggiungere: «, comunque non inferiore a cinquanta per la chia-

mata di professori di prima fascia, e non inferiore a trenta per la chiamata di professori di seconda fascia.».

18.27

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera d), alle parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni» *aggiungere le seguenti:* «comunque non inferiore a quindici».

18.28

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni» *aggiungere le seguenti:* «nonché il valore minimo dell'indice di Hirsch».

18.29

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni» *aggiungere le seguenti:* «da produrre in formato elettronico o cartaceo».

18.30

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «il numero massimo delle pubblicazioni» *aggiungere le seguenti:* «, di cui almeno il novanta per cento su riviste "peer reviewed",».

18.31

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sopprimere le parole: «in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera b),».

18.32

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «articolo 16, comma 3, lettera b)» aggiungere le seguenti: «comunque tale da consentire la valutazione dell'attitudine alla attività di coordinamento e di gestione di progetti di ricerca anche a carattere internazionale».

18.33

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «lettera b),» aggiungere le seguenti: «. e essere reso pubblicamente accessibile mediante pubblicazione sul sito internet dell'università.»

18.313

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera e), sopprimere le parole da: «per la chiamata di professori» fino a: «professori di seconda fascia.».

18.35

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima», conseguentemente, dopo le parole: «per la chiamata dei professori» inserire le seguenti: «prima e».

18.34

Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia» con le seguenti: «per lo chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di seconda fascia per lo chiamata dei professori di seconda fascia».

18.36

Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «coloro che» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia» aggiungere le seguenti: «esclusi coloro che siano coautori di oltre il trenta per cento delle pubblicazioni che il chiamato ha presentato per il conseguimento dell'abilitazione nazionale».

18.37

Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia» aggiungere le seguenti: «esclusi coloro che siano stati membri di commissioni di cui all'articolo 16, comma 3, lettera e), della presente legge nei precedenti cinque anni».

18.314

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, alla lettera e), dopo le parole: «di prima fascia, e» inserire le seguenti: «della maggioranza assoluta».

18.38

PROCACCI, RUSCONI, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «dei professori di seconda fascia» inserire le seguenti: «fermo restando che eventuali comportamenti atti a incidere sulla libertà di voto degli aventi diritto saranno sanzionati in base al codice di disciplina».

ARTICOLO 19 INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 19.

Approvato

(Disposizioni in materia di dottorato di ricerca)

1. All'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. I corsi di dottorato di ricerca sono istituiti, previo accreditamento da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su conforme parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), dalle università, dagli istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate. I corsi possono essere altresì istituiti da consorzi tra università o tra università ed enti di ricerca pubblici e privati di alta qualificazione, fermo restando in tal caso il rilascio del relativo titolo accademico da parte delle istituzioni universitarie. Le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, quale condizione necessaria ai fini dell'istituzione e dell'attivazione dei corsi, e le condizioni di eventuale revoca dell'accreditamento, nonché le modalità di individuazione delle qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca di cui al primo periodo, sono disciplinate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su proposta dell'ANVUR. Il mede-

simo decreto definisce altresì i criteri e i parametri sulla base dei quali i soggetti accreditati disciplinano, con proprio regolamento, l'istituzione dei corsi di dottorato, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo, gli obiettivi formativi e il relativo programma di studi, la durata, il contributo per l'accesso e la frequenza, il numero, le modalità di conferimento e l'importo delle borse di studio di cui al comma 5, nonché le convenzioni di cui al comma 4»;

b) al comma 5, lettera *c)*:

1) le parole: «comunque non inferiore alla metà dei dottorandi» sono soppresse;

2) dopo le parole: «borse di studio da assegnare» sono inserite le seguenti: «e dei contratti di apprendistato di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, da stipulare»;

c) dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«6-bis. È consentita la frequenza congiunta del corso di specializzazione medica e del corso di dottorato di ricerca. In caso di frequenza congiunta, la durata del corso di dottorato è ridotta ad un minimo di due anni»;

d) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«8-bis. Il titolo di dottore di ricerca è abbreviato con le diciture: "Dott. Ric." ovvero "Ph.D."».

2. La disposizione di cui al numero 1) della lettera *b)* del comma 1 del presente articolo acquista efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, come sostituito dalla lettera *a)* del medesimo comma 1 del presente articolo.

3. All'articolo 2, primo comma, della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: «è collocato a domanda» sono inserite le seguenti: «, compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione,».

b) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Non hanno diritto al congedo straordinario, con o senza assegni, i pubblici dipendenti che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca, né i pubblici dipendenti che siano stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico, beneficiando di detto congedo. I congedi straordinari e i connessi benefici in godimento alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono mantenuti».

EMENDAMENTI

19.1

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

19.300

INCOSTANTE, RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Id. em. 19.1

Sopprimere l'articolo.

19.301

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 19.1

Sopprimere l'articolo.

19.302

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2.», al primo periodo, sopprimere le parole: «su conforme parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)».

19.2

MARCUCCI, BASTICO, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» aggiungere le seguenti: «e sentite le competenti Commissioni parlamentari.».

19.3

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), primo periodo dopo le parole: «Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» aggiungere: «, sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale (CUN)».

19.4

RUSCONI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2», sopprimere le parole: «e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, terzo periodo, sopprimere le parole: «nonché le modalità di individuazione delle qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca di cui al primo periodo.».

19.303

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2.», secondo periodo, sopprimere le parole da: «fermo restando» fino alla fine del periodo.

19.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2.», terzo periodo, sostituire le parole: «su proposta dell'ANVUR» con le seguenti: «sentita l'ANVUR».

19.5

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), ultimo periodo dopo le parole: «il relativo programma di studi» inserire le seguenti: «, le modalità didattiche di formazione e di ricerca secondo quanto previsto dalla Carta europea dei ricercatori».

19.6

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), ultimo periodo, sopprimere le parole: «il contributo per l'accesso e la frequenza».

19.8

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «non inferiore al» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), numero 1, sostituire le parole: «sono sopresse» con le seguenti: «sostituite dalle seguenti: "comunque non inferiore al novantacinque per cento dei dottorandi".»

19.9

VITA, Vittoria FRANCO, RUSCONI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 1, sostituire le parole: «sono soppresse» con le seguenti «sostituite dalle seguenti », comunque non inferiore al settanta per cento dei dottorandi.».

19.7

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Improcedibile

Al comma 1, lettera b), numero 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Agli studenti iscritti a corso di dottorato privi di borsa non è richiesto il pagamento di alcun contributo universitario."».

19.305

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

19.10

MARCUCCI, BASTICO, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanare entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

19.306

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Sopprimere il comma 3.

19.307

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

19.308

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

19.11

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), il primo periodo è sostituito dal seguente: «I pubblici dipendenti che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca oppure che siano stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico beneficiando del congedo straordinario, non possono accedere nuovamente al predetto beneficio prima che siano trascorsi due anni dal rientro in servizio presso l'Amministrazione di appartenenza.».

19.12

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. A decorrere dal primo gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per i primi tre anni dalla data di assunzione a tempo indeterminato di una persona in possesso del titolo di dottore di ricerca, o di titolo riconosciuto equipollente anche conseguito all'estero, i contributi previdenziali e assistenziali non sono dovuti dal datore di lavoro ma sono versati in modo figurativo all'ente di competenza. Per le medesime persone e per gli stessi periodi stabiliti dal presente comma i redditi da lavoro dipendente sono imponibili solo per il 60 per cento, ai fini delle imposte dirette, e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'unità previsionale di base «Oneri comuni di parte corrente», istituita nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

19.13

MARCUCCI, BASTICO, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. In tutti i concorsi pubblici per l'accesso dall'esterno a posizioni della carriera dirigenziale nelle pubbliche amministrazioni:

a) è riservato un punteggio prefissato per i titoli culturali e professionali non inferiore al 10 per cento del punteggio complessivo;

b) fra i titoli culturali e professionali, il punteggio riservato al dottorato di ricerca non può essere inferiore al 30 per cento e rappresenta sempre il titolo con valutazione più alta;

c) fra i titoli culturali e professionali, è riservato un punteggio anche agli assegni di ricerca e i contratti da ricercatore a tempo determinato di cui alla presente legge».

ARTICOLO 20 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 20.

Approvato

(Valutazione tra pari per la selezione dei progetti di ricerca)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare, di concerto con il Ministro e con il Ministro della salute, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede, a valere sulle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, per un periodo sperimentale di tre anni ad applicare il principio della tecnica di valutazione tra pari, svolta da comitati composti per almeno un terzo da studiosi operanti all'estero, ai fini della selezione di tutti i progetti di ricerca, finanziati a carico delle risorse di cui all'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ferma restando la possibilità di una disciplina particolare in relazione al Fondo per le agevolazioni alla ricerca, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297. Restano ferme le norme di cui all'articolo 1, commi 814 e 815, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 2, commi 313, 314 e 315, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Sono altresì fatti salvi, nel rispetto, ove possibile, del principio della tecnica di valutazione tra pari, i vincoli già previsti di destinazione di quote dei suddetti stanziamenti in favore di determinati settori, ambiti di soggetti o finalità.

2. All'articolo 2, comma 313, della legge 24 dicembre 2007, n.244, dopo le parole: «italiana o straniera,» sono inserite le seguenti: «in maggioranza».

EMENDAMENTO

20.300

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «studiosi» con la seguente: «professionisti».

Allegato B**Annunci di voto in dissenso dal proprio Gruppo in relazione
al disegno di legge n. 1905-B**

Senatore Marcenaro	astensione	sull'articolo 12
senatore Passoni	voto in dissenso	sull'emendamento 16.1
senatrice Armato	voto in dissenso	sull'emendamento 16.2
senatore Legnini	voto in dissenso	sull'emendamento 16.2
senatore Ranucci	astensione	sull'emendamento 16.300
senatore Lusi	voto in dissenso	sull'emendamento 16.300
senatore Marinaro	voto in dissenso	sull'emendamento 16.301

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n.1905-B. Emm. 12.3 e 12.300, Garavaglia Mariapia e altri; Pistorio e Oliva	276	274	001	125	148	138	RESP.
002	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 12.301, Pardi e altri	283	281	007	121	153	141	RESP.
003	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 12.304, Pardi e altri	290	287	005	127	155	144	RESP.
004	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 12.305, Pardi e altri	284	280	004	124	152	141	RESP.
005	Nom.	DDL n.1905-B. Articolo 12	292	291	014	157	120	146	APPR.
006	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 14.1 e 14.2, Garavaglia Mariapia e altri; Franco Vittoria e altri	282	280	014	113	153	141	RESP.
007	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 14.3, Garavaglia Mariapia e altri	285	283	017	112	154	142	RESP.
008	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 14.305, Pardi e altri	283	281	004	121	156	141	RESP.
009	Nom.	DDL n.1905-B. Prima parte em. 14.306, Pardi e altri	286	283	003	122	158	142	RESP.
010	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 16.1 e 16.2, Giambrone e altri; Franco Vittoria e altri	286	283	004	121	158	142	RESP.
011	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.303, Pardi e altri	255	254	002	106	146	128	RESP.
012	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.3, Rusconi e altri	260	257	003	106	148	129	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2

Seduta N. 0481

del 22/12/2010 15.15.15

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.4, Serafini Anna Maria e altri	260	257	003	108	146	129	RESP.
014	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.5, Serafini Anna Maria e altri	266	265	002	111	152	133	RESP.
015	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.307, Pardi e altri	262	260	004	107	149	131	RESP.
016	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.308, Pardi e altri	268	267	012	104	151	134	RESP.
017	Nom.	DDL n.1905-B. Prima parte em. 16.6, Soliani e altri	273	272	011	114	147	137	RESP.
018	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 16.7 e 16.313, Serafini Anna Maria e altri; Pistorio e Oliva	272	270	012	109	149	136	RESP.
019	Nom.	DDL n.1905-B. Prima parte em. 16.8, Rusconi e altri	274	273	001	120	152	137	RESP.
020	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.10, Procacci e altri	271	268	005	105	158	135	RESP.
021	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 16.321, Pardi e altri	271	270	003	116	151	136	RESP.
022	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 16.14 e 16.323, Vita e altri; Giambrone e altri	273	271	005	113	153	136	RESP.
023	Nom.	DDL n.1905-B. Articolo 16	275	274	010	158	106	138	APPR.
024	Nom.	DDL n.1905-B. Articolo 17	277	275	011	158	106	138	APPR.
025	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.301, Giambrone e altri	269	266	013	100	153	134	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3

Seduta N. 0481

del 22/12/2010 15.15.15

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.302, Giambrone e altri	269	268	002	117	149	135	RESP.
027	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.304, Giambrone e altri	267	266	012	104	150	134	RESP.
028	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 18.306, 18.1 e 18.307, Giambrone e altri; Procacci e altri; Giambrone e altri	275	274	012	109	153	138	RESP.
029	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 18.2 e 18.3, Giambrone e altri; Vita e altri	273	271	011	106	154	136	RESP.
030	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.6, Vita e altri	277	276	002	119	155	139	RESP.
031	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.309, Giambrone e altri	274	272	010	110	152	137	RESP.
032	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.10, Procacci e altri	277	275	003	119	153	138	RESP.
033	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.11, Vita e altri	276	275	001	119	155	138	RESP.
034	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.12, Procacci e altri	277	274	002	120	152	138	RESP.
035	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.15, Vita e altri	271	269	001	117	151	135	RESP.
036	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.19, Soliani e altri	271	268	001	118	149	135	RESP.
037	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.311, Giambrone e altri	272	269	013	106	150	135	RESP.
038	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.20, Procacci e altri	275	274	002	120	152	138	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4

Seduta N. 0481

del 22/12/2010 15.15.15

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 18.23 e 18.24, Soliani e altri; Giambrone e altri	274	273	011	111	151	137	RESP.
040	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.28, Soliani e altri	277	276	011	111	154	139	RESP.
041	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.35, Giambrone e altri	272	270	015	105	150	136	RESP.
042	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.34, Garavaglia Mariapia e altri	275	274	002	119	153	138	RESP.
043	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 18.38, Procacci e altri	273	269	013	105	151	135	RESP.
044	Nom.	DDL n.1905-B. Articolo 18	273	272	012	156	104	137	APPR.
045	Nom.	DDL n.1905-B. Emm. 19.1, 19.300 e 19.301, Vita e altri; Incostante e altri; Giambrone e altri	272	271	001	120	150	136	RESP.
046	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 19.4, Rusconi e altri	263	261	001	113	147	131	RESP.
047	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 19.5, Vita e altri	263	259	001	112	146	130	RESP.
048	Nom.	DDL n.1905-B. Prima parte em. 19.8, Vita e altri	261	259	011	103	145	130	RESP.
049	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 19.307, Giambrone e altri	264	262	004	111	147	132	RESP.
050	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 19.11, Vita e altri	260	258	001	112	145	130	RESP.
051	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 19.12, Vita e altri	266	265	002	112	151	133	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5

Seduta N. 0481

del 22/12/2010 15.15.15

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.1905-B. Articolo 19	271	270	005	156	109	136	APPR.
053	Nom.	DDL n.1905-B. Em. 20.300, Pardi e altri	268	265	012	102	151	133	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 1

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO		F	F	F	C	F	F	F	F	F										
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C										
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
AMATI SILVANA	F	F	F		C	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO																				
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F								F	F	F	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO	F		A	C			A	C	C	C										
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
BASSOLI FIORENZA		F	F	F	C	F	F	F	F				A	F	F	F	F	F		F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE	F	F	F	F	C			F	F	F										
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C		F	C	C	C	C	C			C				C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI DORINA	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
BIANCO ENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDELLI FRANCA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONINO EMMA	F	F	F	F	C															
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 2

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BOSONE DANIELE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO		F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BURGARETTA APARO SEBASTIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F										
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	F		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	M	M	M	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	M	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
CALIGIURI BATTISTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C						C	C
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARLINO GIULIANA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA	F	F	F	F	C					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAROFILIO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASELLI ESTEBAN JUAN																				
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
CASSON FELICE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO		C	A	C	F		C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	C						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHITI VANNINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE																				
CICOLANI ANGELO MARIA	C				F		C	C	C								C	C	C	C
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO EMILIO			F	A	A	A	A			A										
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTINI BARBARA		C	C	C	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO LIONELLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 3

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO																				
CUFFARO SALVATORE	C	C	C	C	F													C		
CURSI CESARE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA GIANPIERO	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C				
DE ANGELIS CANDIDO		C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO			C	C	F	C	C		C	C										
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA		F	F	F	C	F	F	F	F	F							F	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F			F	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F
DI NARDO ANIELLO	F		F	F	C	F	F	F	F	F							F	F	F	F
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIGILIO EGIDIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C									C	C
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONAGGIO CECILIA																				
D'UBALDO LUCIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FANTETTI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIORONI ANNA RITA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FISTAROL MAURIZIO		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 6

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVA VINCENZO	F	A	F	F	C	F	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ORSI FRANCO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPANIA ANTONINO																				
PARAVIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PARDI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASSONI ACHILLE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDICA STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO																				
PERTOLDI FLAVIO	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR			F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
PICCONE FILIPPO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PININFARINA SERGIO																				
PINOTTI ROBERTA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINZGER MANFRED	C	A	F	A	A	A	A	F	A	F						A	F	A	F	C
PISANU BEPPE		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C								
PISTORIO GIOVANNI	F	A	F	F	C	F	A	C	F											
PITTONI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C
PONTONE FRANCESCO		A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F										
POSSA GUIDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F										
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANAZZO NINO																				
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI NICOLA																				
ROSSI PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	
RUTELLI FRANCESCO	F	F			A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 11

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO																				
CUFFARO SALVATORE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE																				
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA GIANPIERO	F	F	A	A						F		F	F	F	F	F	A	F	A	A
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO																				
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ECCHER CRISTANO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO																				
DE LILLO STEFANO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA VINCENZO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI NARDO ANIELLO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIGILIO EGIDIO	C	C	F	F	C			C		C			C	C						
DINI LAMBERTO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONAGGIO CECILIA																				
D'UBALDO LUCIO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FANTETTI RAFFAELE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO VINCENZO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
FIORONI ANNA RITA	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISTAROL MAURIZIO	F	A	C	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 14

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NESSA PASQUALE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ORSI FRANCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C
PAPANIA ANTONINO																				
PARAVIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PARDI FRANCESCO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASSONI ACHILLE	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORE ANDREA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDICA STEFANO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO																				
PERTOLDI FLAVIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCONE FILIPPO	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PININFARINA SERGIO																				
PINOTTI ROBERTA	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINZGER MANFRED	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A
PISANU BEPPE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C
PISCITELLI SALVATORE	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI																				
PITTONI MARIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A
PONTONE FRANCESCO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA																				
POSSA GUIDO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI																				
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C								
RANAZZO NINO																				
RANUCCI RAFFAELE	F	F	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI NICOLA																				
ROSSI PAOLO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO																				
RUTELLI FRANCESCO	F	F	A	A	A	F	A	A	A	F	A	A	F	F	F	F	A	F	A	A

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 21

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuato
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000053													
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
LONGO PIERO	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
LUSI LUIGI	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MALAN LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MANTICA ALFREDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MANTOVANI MARIO	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	F	C	
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MARCENARO PIETRO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	C	F	
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	C	F							C	F	
MARINI FRANCO	F	F												
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	F	C	F			F	F	F	F	C	F	
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	C	F	
MARITATI ALBERTO														
MASCITELLI ALFONSO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MASSIDA PIERGIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO ROSA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MERCATALI VIDMER	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MESSINA ALFREDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MILANA RICCARDO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MOLINARI CLAUDIO	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	A	
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MONTANI ENRICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MONTI CESARINO	C	C	C	F	C			C	C	C	C	F	C	
MORANDO ENRICO	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	
MORRA CARMELO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MORRI FABRIZIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MUGNAI FRANCO		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MURA ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MUSI ADRIANO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
MUSSO ENRICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
NANIA DOMENICO														
NEGRI MAGDA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
NEROZZI PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C		
NESPOLI VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	

Seduta N. 0481 del 22/12/2010 15.15.15 Pagina 22

Totale votazioni 53

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000053													
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	
NESSA PASQUALE	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	F	C	
OLIVA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	
ORSI FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	C	
PALMA NITTO FRANCESCO														
PALMIZIO ELIO MASSIMO		C		A						C	C	F	C	
PAPANIA ANTONINO														
PARAVIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PARDI FRANCESCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	C	F	
PASSONI ACHILLE	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F			
PASTORE ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PEDICA STEFANO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
PEGORER CARLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PERDUCA MARCO														
PERTOLDI FLAVIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PICCONE FILIPPO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
PININFARINA SERGIO														
PINOTTI ROBERTA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
PINZGER MANFRED	A	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	
PISANU BEPPE	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	F	C	
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PISTORIO GIOVANNI														
PITTONI MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
POLI BORTONE ADRIANA	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	C	A	
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PORETTI DONATELLA														
POSSA GUIDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
PROCACCI GIOVANNI														
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RAMPONI LUIGI														
RANAZZO NINO														
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	C										
RIZZI FABIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ROILO GIORGIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
ROSSI NICOLA														
ROSSI PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
RUSSO GIACINTO														
RUTELLI FRANCESCO	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A	

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Augello, Caliendo, Caligiuri, Ciampi, Cutrufo, Davico, Dell'Utri, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Palma, Paravia, Pera e Viceconte.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 21 dicembre 2010, sono state trasmesse alla Presidenza due risoluzioni – approvate nella seduta del 21 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento – dalla 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (CE) n. 648/2004 per quanto riguarda l'uso di fosfati e di altri composti del fosforo nei detergenti per bucato per uso domestico (COM (2010) 597 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 73);

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del Regolamento (CE) n. 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima (COM (2010) 611 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 74).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 20 dicembre 2010, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Manfredonia, per gli esercizi dal 2007 al 2009. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente.

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa (*Doc. XV*, n. 262).

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 17 al 21 dicembre 2010)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 104

CAMBER: sulle risorse per la promozione della lingua e della cultura italiana nelle università australiane (4-03214) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

CASELLI: sulla presenza di Telecom nel mercato delle telecomunicazioni argentino (4-01513) (risp. ROMANI, *ministro dello sviluppo economico*)

DIVINA: sugli orari di apertura al pubblico degli uffici postali, specialmente nei comuni montani del Trentino-Alto Adige (4-03431) (risp. ROMANI, *ministro dello sviluppo economico*)

GIAMBRONE, BELISARIO: sul divieto di trattare dati personali contenuti in elenchi pubblici (4-00899) (risp. ROMANI, *ministro dello sviluppo economico*)

GIARETTA: sulla normativa relativa all'attività di panificazione (4-03967) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

GIARETTA ed altri: sulla normativa relativa all'attività di panificazione (4-02805) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

LANNUTTI: sul bando di gara per i servizi di ristorazione del Polo museale romano (4-04117) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

LANNUTTI ed altri: sul divieto di trattare dati personali contenuti in elenchi pubblici (4-00420) (risp. ROMANI, *ministro dello sviluppo economico*)

MORRI, FILIPPI Marco: sul divieto di trattare dati personali contenuti in elenchi pubblici (4-00711) (risp. ROMANI, *ministro dello sviluppo economico*)

NESPOLI: sull'attività di panificazione abusiva in Campania (4-02726) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

PEDICA: sulla chiusura dello stabilimento di Latina della Nexans Italia SpA (4-03248) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

Interrogazioni

FIORONI, FERRANTE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che: la Prefettura di Perugia, in seguito al decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante «Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42, ha presentato una proposta di ridefinizione dei collegi elettorali del territorio provinciale di competenza;

la Provincia di Perugia, con voto unanime delle tre Commissioni consiliari permanenti riunite in seduta congiunta, ha espresso forti perplessità in ordine a tali proposte di modifica, ritenendole penalizzanti per la rappresentatività di alcune aree oltre che non idonee a cogliere le diverse caratteristiche socio-economiche dei diversi comuni del territorio perugino e a garantire omogeneità all'interno della stessa provincia;

nonostante tali osservazioni siano state inoltrate dalla Provincia al Prefetto di Perugia, la proposta prefettizia è stata inviata al Ministro in indirizzo senza che siano stati effettuati i passaggi consultivi con l'ente provinciale previsti dalla legge,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni in merito;

quali urgenti iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per fa sì che a tutto il territorio della provincia di Perugia vengano garantite giuste ed equilibrate rappresentanze al fine di salvaguardare le omogeneità territoriali che da sempre costituiscono la base del tessuto sociale provinciale;

se, in considerazione della complessità e della vastità del territorio ricadente nella provincia di Perugia, non ritenga opportuno prevedere eventuali deroghe ai criteri generali, che non possono che essere puramente indicativi, di fronte ad esigenze forti e motivate, condivise peraltro da tutti i livelli istituzionali locali del territorio interessato.

(3-01833)

MASCITELLI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'Università de L'Aquila, in occasione del rinnovo del suo Consiglio di amministrazione, con nota n. 30125 del 17 settembre 2010, ha richiesto al Ministero dell'istruzione, università e ricerca di non indicare un membro appartenente ai ruoli del personale dell'ateneo aquilano quale suo rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione;

in attuazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, il Ministero, ignorando la suddetta richiesta, ha confermato quale suo rappresentante, in data 23 novembre 2010, l'ordinario di igiene generale e applicata dell'Università de L'Aquila, con rapporto di lavoro a tempo definito e con attività imprenditoriali nel settore della sanità privata a Roma;

lo stesso nell'anno 2009, ha sporto denuncia contro il rettore dell'Università per il reato di concussione: nel relativo procedimento il pubblico ministero della Procura di Roma ha già fatto richiesta di archiviazione, rilevando l'inconsistenza delle accuse;

il rettore ha sporto alla Procura della Repubblica de L'Aquila e alla Procura della Corte dei conti denuncia-querela nei confronti del suddetto professore ordinario che, nel suo ruolo di Direttore del Centro interdipartimentale di epidemiologia e programmazione sanitaria, aveva leso l'immagine dell'ateneo aquilano, autorizzando il pagamento di fattura per ac-

quisto libri a società svolgente attività di consulenza, utilizzando impropriamente e senza previa autorizzazione lo stemma e la denominazione dell'ateneo aquilano nei libri acquistati, plagiando e contraffacendo il contenuto di tali libri;

considerato che:

l'indicazione del suddetto professore ordinario modifica sostanzialmente la composizione del consiglio di amministrazione; l'art. 14 dello statuto configura un'equilibrata rappresentanza delle diverse componenti dell'ateneo medesimo (2 professori di I fascia, 2 professori di II fascia, 2 ricercatori, 5 studenti, 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo);

la richiesta dell'Università era motivata anche dal fatto che il professore in questione, nel corso del precedente mandato quale rappresentante del Ministero in seno al Consiglio di amministrazione, si era contraddistinto per una ostinata e pregiudiziale «opposizione» all'attuale *governance* dell'ateneo, come risulta anche da numerosi articoli di stampa (si veda «Il Messaggero», cronaca de L'Aquila, del 24 settembre 2010);

la designazione si prefigura peraltro come palesemente incompatibile per le posizioni pregiudizialmente ostili manifestate dallo stesso professore nei confronti del rettore, fino al punto da presentare la denuncia, giudicata infondata dal pubblico ministero;

il Ministero non ha tenuto in alcun conto la doverosa denuncia-querela del rettore, che configura una posizione di conflitto di interessi in grado di inficiare l'indipendenza e la trasparenza di giudizio del professore ordinario in questione, a maggior ragione necessarie proprio in forza della funzione di controllo connessa al ruolo di rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda riconsiderare la decisione assunta di riconfermare quale suo rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione dell'Università de L'Aquila il richiamato professore ordinario;

se non ritenga opportuno revocare tale decisione, procedendo alla nomina di altro rappresentante del Ministero, al fine di tutelare il buon andamento dei lavori del Consiglio di amministrazione, oltre a garantire l'effettiva, corretta e concreta applicazione del principio dell'autonomia riconosciuto alle istituzioni di alta cultura, alle università ed alle accademie dalla Costituzione repubblicana.

(3-01834)

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

secondo alcune stime, anche rivenienti dall'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni della 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) del Senato, gli enti locali hanno un'esposizione da strumenti derivati verso le banche di 35,6 miliardi di euro, pari a circa un terzo dello *stock* globale di debito (che a fine 2008, se-

condo la Banca d'Italia, ammontava a 106,6 miliardi di euro). Si tratta di operazioni di ristrutturazione del debito che fanno capo a 594 enti, tra Regioni, Province e Comuni. L'ultimo monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, che si riferisce al 2008 e registra un corposo aumento rispetto al 2007, su molte di queste operazioni, che gli enti locali hanno compiuto a partire dal 2001 (erano autorizzate dalla legge n. 448 del 2001, legge finanziaria per il 2002) sono o stanno per finire sotto inchiesta: sotto esame gli *swap* di 40 Comuni, due Regioni (Piemonte e Toscana) e una Provincia (Brindisi), per un ammontare di 9 miliardi di euro;

la 6^a Commissione del Senato, al termine dell'indagine conoscitiva, ha votato all'unanimità un documento *bipartisan* che mette in evidenza le criticità e gli errori compiuti dalle amministrazioni locali e dalle banche e tracciato delle linee guida sul fenomeno «con l'auspicio che esse vengano tradotte in specifiche disposizioni» con un regolamento del Ministero dell'economia. In particolare si chiede un maggior ruolo di vigilanza e controllo da parte del Ministero dell'economia, fatte salve le competenze di Banca d'Italia e Consob. Mentre gli enti locali, visto che nella vicenda è emersa la carenza della terzietà dell'*advisor* fra chi sottoscriveva i derivati e la banca che li proponeva, potrebbero, secondo la Commissione, avvalersi di un organo pubblico di consulenza che potrebbe essere la Cassa depositi e prestiti;

secondo Fabio Amatucci, professore associato di Economia aziendale presso l'Università degli studi del Salento, docente alla SDA Bocconi e collaboratore de «La Voce», i dati sarebbero sottostimati perché nei primi anni non ci sono state rilevazioni, e, solo a partire dal 2004, gli enti locali erano tenuti a comunicare i dati relativi alle operazioni derivate concluse ai titoli obbligazionari emessi, mentre possono effettuare contratti derivati dal 1996, quando il decreto-legge n. 444 del 1995, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 539 del 1995, e il regolamento di cui al decreto del Ministro del tesoro n. 420 del 1996 hanno permesso di effettuare operazioni di *swap* sui tassi di cambio. Per questo si ritiene che i dati ufficiali non siano completi e che il numero di enti che hanno contratto strumenti derivati sia in realtà molto più elevato, pari a circa 3.000 enti;

la Procura della Repubblica di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per 11 funzionari di banca e 2 *ex manager* del Comune di Milano. I funzionari rinviati a giudizio fanno capo a Deutsche Bank, Ubs (filiale di Londra), Jp Morgan e Depfa Bank (filiale di Dublino), che risultano coinvolte nell'inchiesta pilota avviata a Milano per truffa aggravata nell'ambito dei derivati stipulati dal Comune di Milano. Secondo gli inquirenti si sarebbero verificate irregolarità – ancora da chiarire – sull'emissione nel 2005 di un *bond* trentennale da 1,68 miliardi di euro da parte di Palazzo Marino, tali da consentire un guadagno illecito, a danno di Palazzo Marino e a favore degli istituti di credito, di oltre 100 milioni di euro. I due rinviati a giudizio del Comune sono Giorgio Porta (*ex* direttore generale) e il consulente Mauro Mauri. Tra i funzionari di banca, come dipen-

dente Ubs, figura anche Gaetano Bassolino, figlio del Governatore della Regione Campania Antonio Bassolino;

secondo l'ultima rilevazione della Banca d'Italia, il 30,8 per cento del debito delle amministrazioni locali è costituito da prestiti erogati da istituzioni finanziarie monetarie residenti (in pratica le banche italiane), il 33,8 per cento da prestiti della Cassa depositi e prestiti, il 2,2 per cento da prestiti erogati da intermediari non residenti (banche estere), le obbligazioni emesse all'estero rappresentano il 18,4 per cento del totale, quelle emesse in Italia il 9,9 per cento, il 4,9 per cento del debito deriva infine da altre operazioni (prevalentemente cartolarizzazioni). Il rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo è piuttosto alto: tale percentuale era del 6,8 per cento a fine 2008;

a fronte di vincoli di bilancio sempre più rigidi, di una riduzione dei trasferimenti centrali, gli enti locali si sono orientati verso strumenti che permettevano di ottenere liquidità per le spese senza gravare sul debito. I derivati vengono definiti come attività finanziarie il cui valore è determinato da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Sono operazioni complesse, e le amministrazioni pubbliche non sempre dispongono di professionalità adeguate per effettuare operazioni finanziarie sofisticate: la valutazione della strutturazione di un'operazione, il calcolo del *marking to market* dello *swap*, l'analisi delle clausole contrattuali, degli eventuali costi impliciti e dei rischi associati a richieste competenze difficilmente presenti all'interno degli enti locali. Considerato che lo *swap* è un contratto a somma zero, cioè la perdita di un contraente è compensata dal guadagno dell'altro, nel rapporto con gli istituti di credito un'amministrazione pubblica si trova in una posizione di svantaggio;

considerato che:

nella tavola rotonda del 9 dicembre 2010 a Verona dal titolo: «Derivati finanziari e finanza pubblica: la paura non è finita», organizzata da Italia dei Valori, è emerso che, se i tassi dovessero aumentare, il costo del debito che grava sulle spalle degli enti locali potrebbe triplicare nel giro di pochi anni. Alla fine del 2009 erano quasi 500 gli enti locali in possesso di strumenti derivati (circa 700 nel 2007). Si tratta di 13 Regioni, 28 Province e 440 Comuni, per una cifra nozionale passata da 100 milioni di euro nel 2000 a circa 33 miliardi alla fine del 2006, con una perdita a carico delle amministrazioni pubbliche pari a circa un miliardo di euro, circa 600 milioni a danno dei Comuni, 400 per le Regioni e 100 per le Province;

gli enti locali si sono visti offrire l'illusione ottica di poter chiudere i mutui bloccando i tassi fino alla scadenza e con la prospettiva di risparmiare, ma è andata male quasi a tutti, tranne ad intermediari e banche che hanno incassato cifre favolose. Solo sul Comune di Verona la cifra su cui gravano derivati supera il mezzo miliardo, più o meno 2.000 euro per abitante. Il Veneto è il territorio a più alta densità di derivati, spesso sottoscritti senza alternativa;

per l'analista Cesare Armellini il derivato finanziario spesso si è trasformato in *boomerang*. «Analizzando questi prodotti si scopre che

solo nel 10% dei casi l'ente locale ne ha tratto vantaggio e che nella restante parte ha prodotto grandi guadagni per gli intermediari»;

la Corte dei conti, nella relazione del procuratore generale Mario Ristuccia, ha messo in guardia dalle rimodulazioni dei derivati che possono determinare effetti a cascata con esposizioni finanziarie progressivamente sempre più insostenibili. Infatti, certe situazioni di debito e squilibrio si riflettono nel tempo, anche per 20 o 30 anni, e rischiano di impegnare le generazioni future;

in data 21 dicembre 2010 la Guardia di finanza di Firenze ha posto sotto sequestro preventivo 22 milioni di euro in istituti di credito nazionali e stranieri per i quali si ipotizza il reato di truffa aggravata, relativamente a contratti di finanza derivata *interest rate swap* stipulati dalla Regione Toscana, dal Comune di Firenze e da quelli di Campi Bisenzio, S. Casciano e Tavarnelle dal 1999 con banche italiane e straniere;

il sequestro preventivo ha riguardato sei istituti di credito: Merrill Lynch International di Dublino, Deutsche Bank di Londra, Ubs di Londra, Natixis Sa di Parigi, Dexia Crediop di Roma e Monte dei Paschi di Siena;

nell'inchiesta fiorentina sono emersi vari personaggi in qualche caso già noti alle cronache giudiziarie in corso nel territorio nazionale. Si legge su un articolo pubblicato su «Il Sole-24 ore» del 21 dicembre: «Tra questi Gianpaolo e Maurizio Pavesi e della Fincon di Napoli, (...) Gaetano Bassolino (...) figlio dell'ex governatore della Campania Antonio (...) e Daniele Borrega»;

per gli investigatori gli istituti di credito avrebbero truffato attraverso vari espedienti, come l'aver inserito nei contratti le «commissioni implicite», oneri non rilevabili che, per effetto di clausole caratterizzate da complessi calcoli di matematica finanziaria – per la cui «decifrazione» i militari si sono dovuti avvalere di un consulente esterno – definiscono, su base probabilistica, le previsioni sulle variazioni dei tassi ufficiali di interesse. Secondo gli inquirenti, poi, gli enti pubblici hanno firmato i contratti convinti di ottenere benefici economici per le loro finanze mentre invece, si spiega nel citato articolo, «operazioni che dovevano essere di copertura rischio (...) sono risultate vere e proprie speculazioni estranee alle finalità dell'ente». Per la Guardia di finanza i contratti sono stati stipulati anche in violazione degli obblighi informativi verso la clientela: la controparte è stata considerata come «operatore qualificato» mentre in realtà gli enti locali, specie quelli piccoli, non disponevano di esperti tali da rilevare l'alto tasso di rischio e la presenza di commissioni implicite;

per la Guardia di finanza gli enti pubblici hanno accumulato con contratti derivati perdite per circa 123 milioni di euro (che possono salire a 145) a fronte di un impegno complessivo, definito «nozionale», di 1,4 miliardi di euro;

la Giunta comunale di Verona ha deciso nei giorni scorsi di opporsi alla citazione di Merrill Lynch – la banca con cui nel dicembre 2006 e aprile 2007 la precedente amministrazione firmò il contratto di acquisto di derivati – nella quale si chiede al Comune in via preventiva di

confermare la Corte di giustizia di Londra quale sede competente per la causa legale. Nella citazione la banca inglese chiede anche alla Corte commerciale di Londra di accertare la validità dei contratti tra le parti e la correttezza del suo comportamento nella transazione con il Comune di Verona;

a riguardo il Sindaco di Verona ha riferito che la decisione di resistere all'azione legale è basata su pareri acquisiti dai consulenti del Comune per cui Merrill Lynch potrebbe aver chiesto al Comune di Verona più del dovuto. In questo modo si intende chiarire finalmente per il Comune e per i cittadini la vicenda di un contratto che ha impegnato le casse comunali per 256.300.000 euro, rispetto al quale l'ente ha già versato rimborsi per circa 38 milioni di euro;

nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'indagine sui contratti derivati stipulati dal Comune di Roma tra il 2003 e il 2007 su debiti complessivi per 1,6 miliardi; l'ipotesi di reato è truffa aggravata ai danni del Campidoglio. L'inchiesta si sta concentrando su sette istituti di credito: Ubs, Deutsche Bank, Jp Morgan, Morgan Stanley, Dexia, Banca Opi e Barclays. A carico del Comune risulta una perdita di 73 milioni di euro;

secondo il quotidiano «Il Sole-24 ore», in un articolo pubblicato il 1° settembre 2010, «Da inizio anno sarebbero sei le nuove inchieste che si sono aperte sul binomio derivati-enti pubblici. Gli sviluppi di un'attività d'indagine ormai a tutto campo, articolata in 21 filoni che hanno al centro swap acquistati da 53 enti territoriali, arrivano dal comando generale della Guardia di finanza, l'arma a cui procure della Repubblica e magistrati contabili si affidano per le inchieste sui contratti. A completare il quadro ci sono poi 13 filoni aperti sui contratti firmati da società e persone fisiche»;

oltre a questi, i filoni inediti comparsi nell'ultimo monitoraggio appena elaborato delle Fiamme gialle (aggiornato al 15 giugno) si concentrano soprattutto in Umbria, dove si indaga sulla provincia di Perugia e sui Comuni di Spoleto e Panicale. In Umbria la procura regionale della Corte dei conti aveva già acceso i fari sulla finanza creativa di 10 Comuni, tra cui Terni e Orvieto. In Toscana, le novità interessano invece gli *swap* di Montecatini Terme;

l'ampliarsi del lavoro delle Fiamme gialle è destinato a moltiplicare anche il valore degli *swap* finiti al centro delle indagini. Si legge nel citato articolo: «Il censimento parla di contratti per 9,54 miliardi di euro, cioè un quarto del debito locale coperto dai derivati, ma per molti dei »big« (a partire dai casi romani) il nozionale sotto inchiesta è ancora in corso di accertamento, per cui il conto finale promette di essere più alto. Il terremoto degli *swap* coinvolge tutti i livelli di governo, ma l'epicentro sono le regioni»;

con il Lazio, le Regioni i cui derivati sono sotto inchiesta sono diventate 8 (ci sono anche Piemonte, Calabria, Sicilia, Liguria, Lombardia, Toscana e Puglia), accompagnate dalle Province di Torino, Perugia e

Brindisi, da 9 Comuni capoluogo (Napoli, Torino e Firenze sono i maggiori insieme a Roma) e da 33 Comuni non capoluogo;

si legge ancora nel citato articolo: «le inchieste sono tante, ma le caratteristiche delle vicende sotto esame sono ricorrenti». Alla base delle ipotesi investigative avviate dalle procure c'è in genere l'idea che queste complicate architetture finanziarie siano nate per generare profitti illeciti a favore delle banche, ipotesi che ha trovato la prima prova sul campo al tribunale di Milano,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per evitare che gli enti locali, in particolare il Comune di Verona, possano essere frodati da condizioni capestro imposti da banche di affari, che nei contratti hanno inserito clausole vessatorie e la competenza a dirimere eventuali controversie al foro di Londra, approfittando della buona fede dei funzionari che lo hanno stipulato;

se non ritenga opportuno attivarsi al fine di supportare, anche attraverso l'Avvocatura dello Stato, l'opposizione degli stessi enti locali in sede civile, salvo il caso di reati di truffa contrattuale e nel rispetto delle indagini penali avviate dalla magistratura, che sta procedendo ai sequestri preventivi, al fine di salvaguardare i cittadini contribuenti, considerato che le rimodulazioni dei derivati possono determinare effetti a cascata con esposizioni finanziarie progressivamente sempre più insostenibili, dato che certe situazioni di debito e squilibrio si riflettono nel tempo, anche per 20 o 30 anni, rischiando di impegnare le generazioni future.

(3-01835)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GRANAIOLA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il Politecnico di Torino ha bandito nel corso dell'anno 2007 un concorso denominato «accelerazione di carriera» con l'obiettivo, come risulta dalla nota della stessa università (prot. n. 5092/VII 4 del 21 marzo 2008, doc. 3), di selezionare esclusivamente in base alla qualità scientifica dei candidati, «alcuni settori scientifico-disciplinari cui offrire opportunità»; «tra gli indicatori forniti, il più significativo è sicuramente quello relativo alla produzione scientifica complessiva di ciascun candidato»;

il professor Alberto Borghini, docente della facoltà di Architettura II del Politecnico di Torino, essendo in possesso dei requisiti richiesti, è stato inizialmente ammesso al concorso secondo le regole del bando;

il professor Borghini ha preso parte alla procedura di «accelerazione di carriera», inviando alla Commissione il proprio *curriculum* entro il termine fissato al 10 aprile 2008, unitamente alle produzioni scientifiche, alle lettere di referenze ed ai progetti di ricerca, proprio come richiesto dalla suddetta università;

all'esito della prima fase del concorso il professor Borghini si trovava nelle prime nove posizioni della graduatoria di Ateneo da mettere a concorso, avendo tutti i requisiti per essere presumibilmente vincitore;

a concorso quasi concluso, l'Ateneo in questione ha modificato i requisiti di partecipazione e con nota prot. n. 7903/VII dell'8 maggio 2008 ha comunicato che la Commissione, nel corso della procedura, provvedeva ad escludere e a non esaminare i *curricula* dei professori associati con età superiore ai 55 anni, tra i quali appunto il professor Borghini, ritenendo ragionevole privilegiare i candidati in età inferiore;

il professor Alberto Borghini ha già provveduto a fare ricorso, ma con esito negativo, avendo definito il Consiglio di Stato il suddetto comportamento «autonomia» dell'università,

si chiede di sapere quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo in ordine alla modifica dei requisiti di partecipazione avvenuta in corso di procedura, anche al fine di ravvisare, pur nel rispetto dell'autonomia degli enti, elementi che compromettano la legittimità degli atti.

(4-04316)

FILIPPI Alberto. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il concetto di biomassa nella definizione della normativa italiana risulta probabilmente troppo generico;

le diverse fonti legislative ed istituzionali la definiscono in maniera diversa e, in alcuni casi, contraddittoria;

oggetto della presente interrogazione sono i sottoprodotti e i residui della lavorazione conciaria (il cosiddetto carniccio), generati prima dell'operazione di concia con il solfato basico di cromo o altro materiale conciante, ma successivi alla lavorazione della fase di «calcinaio»;

il carniccio è attualmente definito come sottoprodotto di origine animale (normalmente di categoria 3 e quindi riferibile ad un minimo rischio sanitario), e quindi assoggettato al regolamento n. 1774/02/CE, abrogato e sostituito dal regolamento n. 1069/2009/CE, che entrerà in vigore il 4 marzo 2011;

il carniccio è la parte sottocutanea della pelle, che viene tolta attraverso un'operazione di raschiatura meccanica dalla pelle stessa dopo che questa è stata trattata nelle operazioni di dissalaggio, rinverdimento e calcinaio; tali operazioni vengono effettuate nell'industria conciaria sulle pelli usualmente trattate con sali e/o agenti battericidi e antimuffa;

la fase di calcinaio è una vera e propria operazione chimica effettuata sulla pelle che prevede l'utilizzo di agenti alcalini, quali sodio idrossido, calcio idrossido, solfuro di sodio, solfidrato di sodio, per la depilazione ed eventualmente per lo scioglimento delle cheratine; in queste fasi vengono inoltre additivati detersivi ed enzimi al fine di migliorare il trattamento sulla pelle. Si tratta quindi di vero e proprio rifiuto di un'operazione industriale, pur mantenendo la natura di sottoprodotto di origine animale, in quanto non è stata effettuata una vera e propria operazione di trasformazione (ai fini della normativa sanitaria, la vera e propria operazione

di trasformazione sulla pelle è effettuata solo dopo il trattamento con materiali concianti, come ad esempio il cromo; è con questa operazione che la pelle effettivamente si trasforma in cuoio non più putrescibile);

la problematica sanitaria riguardante il trattamento delle pelli è complessa, in quanto le pelli stesse possono essere definite come prodotti di diverse categorie, i cui sottoprodotti devono essere trasformati in aziende autorizzate ai sensi del regolamento n. 1774/02/CE con possibile produzione di prodotti tecnici o zootecnici, o materie prime dalle quali si possono ottenere dei sottoprodotti indirizzabili anche alle aziende alimentari;

il sottoprodotto carniccio in ogni caso non è destinabile alla produzione di prodotti alimentari, al fine di escludere la possibilità che questo materiale sia comunque indirizzabile a processi che non ne garantiscano un'efficace trasformazione per un idoneo riutilizzo, essendo un residuo ottenuto dall'operazione conciaria industriale, e non quindi un rifiuto dell'industria agro-alimentare;

in congeria le pelli provengono da varie zone del mondo, sia da Paesi aggiornati e caratterizzati da efficienti controlli sanitari, come quelli europei (Francia, Italia, Germania, Inghilterra), che da Stati che non effettuano accertamenti con medesime garanzie;

specialmente nei periodi più caldi, vengono utilizzati prodotti chimici per la loro conservazione (biocidi e antimuffa), materiali questi che evidentemente sono presenti all'interno del carniccio;

la normativa sanitaria prevede che il sottoprodotto di origine animale di categoria 3 possa anche essere utilizzato nei processi per la produzione di biogas o di compostaggio. Evidentemente tale possibilità è stata aperta ai sottoprodotti di origine animale dell'esclusiva realtà agro-alimentare; si tratta di sottoprodotti non trattati chimicamente e non contenenti prodotti potenzialmente pericolosi, come ad esempio il solfuro di sodio, che in ambiente leggermente acido, quale è quello che si potrebbe realizzare con una semplice miscelazione con altri materiali non alcalini, possono sviluppare acido solfidrico che, come risaputo, è una sostanza assai pericolosa in quanto tossica o mortale a seconda delle concentrazioni di gas prodotte;

la pelle originaria è un residuo dell'attività agro-alimentare o zootecnica e pertanto utilizzabile per la produzione di biomasse, al contrario della pelle lavorata e trattata in un momento successivo dall'industria chimica conciaria;

se gestito nel processo per la produzione di biogas o di compostaggio, il carniccio rappresenta un eventuale inquinamento chimico; questo rifiuto si troverebbe non completamente trasformato al termine dei processi sopra definiti e quindi sarebbe utilizzato nel settore agricolo, con possibili problemi ambientali e sanitari;

fra i rifiuti dell'operazione di calcinazione sulle pelli in congeria, oltre al carniccio, si annoverano anche: «pelo», «pezzamino», «spaccature» e «rifili non conciati», nomi tecnici dei residui dell'operazione di calcinaio e delle successive operazioni meccaniche sulla pelle. Tale mate-

riale deve essere definito correttamente, al pari del carniccio, come sottoprodotto di lavorazione dell'industria conciaria e quindi essere trattato in impianti con il doppio regime, sia sanitario che ambientale, per l'esclusivo ottenimento di idrolizzati proteici ad uso tecnico sia come fertilizzanti che come prodotti industriali, escludendo di fatto la possibilità di indirizzare tale rifiuto alla produzione di *compost* e/o biogas, in quanto questi processi non garantiscono un'efficace trasformazione del rifiuto originale con relativa sicurezza dal punto di vista ambientale e sanitario;

per quanto riguarda la normativa ambientale, in questo momento il carniccio, pur essendo classificato con il codice CER 040101 «carniccio e frammenti di calce» o con il codice CER 040102 «rifiuti di calcinazione», non è gestito nell'ambito della normativa per i rifiuti;

anche se il problema della BSE-TSE sembra essere risolto, le aziende che storicamente hanno trattato questi rifiuti si sono attrezzate con forti investimenti, modificando processi produttivi, inserendo trasformazioni a temperatura e pressione, eseguendo prove di riduzione dell'infezzività presso centri qualificati, al fine di produrre prodotti finiti che diano forte garanzia di sicurezza igienico-sanitaria e ambientale;

per quanto riguarda la normativa sanitaria, non è in alcun modo previsto che l'operatore debba dimostrare in maniera precisa che il proprio impianto sia adeguato alla capacità di trasformazione autorizzata,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda escludere chiaramente che non possano essere considerate materie prime per la produzione di biogas tutti i sottoprodotti e/o gli scarti di lavorazione dell'industria conciaria, come il carniccio che non dovrebbe essere ricompreso tra i residui legati alla catena della zootecnia essendo un sottoprodotto dell'industria conciaria fortemente inquinato da sostanze chimiche;

se intenda adottare un provvedimento affinché il carniccio venga trattato da aziende che operano con un doppio regime autorizzativo, in base sia alla normativa sanitaria europea, in quanto sottoprodotto di origine animale, sia alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, in quanto rifiuto della produzione industriale.

(4-04317)

BUGNANO, BELISARIO. – *Al Ministro per la gioventù.* – Premesso che:

la tutela e la promozione dello sport garantiscono il benessere psicofisico degli individui. Lo sport ricopre altresì un ruolo importante dal punto di vista sia economico, sia sociale: contribuisce all'inclusione e all'integrazione, promuove lo scambio culturale e crea occupazione in seno all'Unione europea;

il Trattato di Lisbona inserisce lo sport nella lista di competenze di sostegno, coordinamento e complemento dell'Unione europea. Esso crea una specifica base legale nell'articolo 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue), di fianco all'educazione e alla gioventù. L'azione comunitaria in questo settore sarà dunque volta a sviluppare la di-

mensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili. L'Unione proteggerà inoltre l'integrità fisica e morale degli sportivi, soprattutto dei più giovani;

ancor prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, benché i trattati non conferissero alla Comunità alcuna competenza specifica in materia di sport, l'inclusione di una dichiarazione sullo sport nel Trattato di Amsterdam (1997) e di una dichiarazione sulle «caratteristiche specifiche» dello sport nel Trattato di Nizza (2000) costituivano già importanti pietre miliari a tal riguardo;

secondo quanto illustrato nel programma legislativo per il 2010, la Commissione europea intende presentare una comunicazione sull'esecuzione delle disposizioni del Trattato di Lisbona riguardanti lo sport. Il programma considera prioritario cominciare a definire i principi strategici, gli obiettivi e i criteri del programma futuro sullo sport che, sulla base del Libro bianco in materia, terrà conto delle specificità dello sport e promuoverà il contributo positivo dello sport in termini di miglioramento della salute fisica e psichica della popolazione, di coesione sociale e di andamento dell'economia;

in Italia l'industria sportiva vanta un significativo indotto nonostante la crisi economica e contribuisce, insieme al turismo, alla creazione di posti di lavoro in conformità con la strategia di Lisbona;

considerato che:

con le intese raggiunte nelle Conferenze unificate del 14 giugno 2007 e del 29 gennaio 2008, sono stati destinati alle Regioni 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 a valere sul Fondo per le politiche giovanili istituito con l'art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

ciascuna Regione ha dovuto adottare un piano strategico per l'utilizzo delle risorse assegnate, che ha costituito la premessa necessaria per la stipula di Accordi di programma quadro (APQ) in base ai quali le risorse del Fondo, aggiunte a quelle regionali ed a quelle eventuali di altri soggetti, sono state convogliate verso progetti puntualmente definiti;

il Dipartimento della gioventù ha completato la stipula degli APQ il 3 settembre 2008. Molti degli APQ conclusi con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano comprendono, tra gli obiettivi, la promozione della pratica sportiva;

a tutt'oggi però sul sito del Dipartimento della gioventù non risulta pubblicato l'elenco dei progetti finanziati con le risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili,

si chiede di sapere:

a quali progetti siano state destinate le risorse del fondo *ex art.* 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di diffondere i valori dello sport, considerato il ruolo che lo sport può svolgere per la coesione sociale, per promuovere la tolleranza e la compren-

sione interculturale nonché per combattere ogni forma di discriminazione, specie tra i giovani.

(4-04318)

RIZZI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il settore dell'assistenza cardiocirurgica ha da sempre rappresentato una spina nel fianco del sistema sanitario della Regione Calabria, al punto da costringere molti pazienti alla mobilità interregionale per cercare in altre realtà territoriali forme di tutela più adeguate;

in molti casi i problemi del settore cardiocirurgico calabrese sono legati all'inadeguatezza delle strutture, prive delle risorse umane e tecnologiche adeguate a fornire una risposta effettiva ai bisogni dei pazienti; d'altro canto, anche i centri «di eccellenza», ai quali di regola sono affidati i casi medici più gravi ed urgenti, scontano l'assenza di dotazioni edilizie o strumentali adeguate, nonché la carenza di personale dirigenziale;

è questo, ad esempio, il caso dell'Università della Magna Grecia, che dal 2003 ad oggi si è affermata come polo di riferimento regionale per il settore in esame, svolgendo ogni anno quasi 2000 interventi a cuore aperto e trattando le patologie più complesse anche attraverso l'applicazione di tecniche di avanguardia a livello europeo;

la «fama» progressivamente assunta dall'Università della Magna Grecia è testimoniata dalla percentuale di mobilità sanitaria passiva che progressivamente ha interessato il centro, portando ogni anno circa un 10 per cento di casi dalle Regioni limitrofe; inoltre, l'Università è stata coinvolta in forme di assistenza umanitaria a livello internazionale;

a fronte del tentativo compiuto dal centro cardiocirurgico dell'Università della Magna Grecia di sopperire alle lacune del sistema assistenziale calabrese, sono continuati i problemi originari di sottodimensionamento della struttura, ancora ad oggi priva di posti di terapia intensiva dedicati;

le competenti strutture della Regione Calabria non hanno adottato negli ultimi anni specifici provvedimenti finalizzati a sopperire ai problemi organizzativi ed assistenziali del sistema cardiocirurgico regionale, né hanno cercato di garantire alle poche strutture capaci di gestire i casi più urgenti e complessi – come il centro dell'Università della Magna Grecia – le dotazioni di base necessarie per l'assistenza ai pazienti;

il Patto per la salute da ultimo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 9 dicembre 2009 impegna le Regioni a confrontarsi, ai fini di un'autovalutazione regionale e dell'avvio di un sistema di monitoraggio dello stato dei propri servizi sanitari regionali, su indicatori di efficienza ed appropriatezza allocativa delle risorse finalizzati, a qualificare i servizi sanitari regionali, a garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa;

la definizione di tali indicatori di efficienza ed appropriatezza appare indispensabile anche nella prospettiva dell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 2009), come confermato dallo schema di decreto legislativo sui fabbisogni *standard* in sanità;

l'attenzione crescente verso la definizione di parametri di misurazione dell'appropriatezza ed efficienza dei servizi non può non coinvolgere le Regioni, ed in particolare quelle, come la Calabria, che maggiori problemi avvertono sia in rapporto al rispetto dei parametri di bilancio sia in rapporto alla qualità dei servizi ai cittadini;

in questa prospettiva, appaiono ogni giorno più strategiche le funzioni di vigilanza e controllo del Ministero sugli indirizzi programmatici e sui programmi concretamente realizzati dalle Regioni per il riequilibrio dell'assistenza sanitaria (specie in quei settori ad ampio impatto assistenziale, come la cardiocirurgia) ed il potenziamento dei servizi qualitativamente migliori,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei problemi che affliggono la condizione dei servizi di assistenza cardiocirurgica in Calabria e delle difficoltà che ostacolano l'attività di quei centri, come il centro cardiocirurgico dell'Università della Magna Grecia, con più elevati *standard* assistenziali;

quali iniziative intenda adottare nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza e controllo al fine di promuovere l'adozione da parte della Regione Calabria di interventi di riorganizzazione della rete cardiocirurgica regionale finalizzati a premiare le strutture con migliori *performance* assistenziali.

(4-04319)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01835, del senatore Lannutti, sui contratti derivati stipulati dagli enti locali.

